



**FEDERFIDI  
LOMBARDA**

*Società Consortile a Responsabilità limitata  
di garanzia collettiva dei fidi*



**Relazioni e Bilancio**  
al 31 dicembre 2014





**FEDERFIDI  
LOMBARDA**

*Società Consortile a Responsabilità limitata  
di garanzia collettiva dei fidi*



# FEDERFIDI LOMBARDA

*Società Consortile a R.L. di garanzia collettiva fidi*

## **Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2014**

FEDERFIDI LOMBARDA S.r.l. - Consortile

Capitale sociale Euro 4.905.900

Sede Legale ed Amministrativa: Via E. Oldofredi n. 23 – 20124 Milano

C.F., P.IVA, Registro Imprese MI n. 04323410151

R.E.A. C.C.I.A.A. n. 1004153

Iscritta al n. 19543.8 dell'Elenco Speciale ex Art. 107 del D.Lgs 385/93

## INDICE

• Soci ed Enti sostenitori	pag.	3
• Consiglio d'Amministrazione e Comitato Esecutivo	"	4
• Collegio Sindacale e Società di Revisione e Certificazione	"	5
• Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla Gestione	"	7
• Compendio dati 2014	"	23
• Sezione 1 - Bilancio 2014	"	45
• Sezione 2 - Nota integrativa	"	53
Parte A - Politiche contabili	"	53
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	"	75
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	"	93
Parte D - Altre informazioni	"	101
• Relazione del Collegio Sindacale	"	125
• Relazione della Società di Revisione	"	129

## **SOCI** ad aprile 2015

- ☞ Artfidi Lombardia Scrl - Coop. Fidi e Garanzia del Credito per Artigiani e Piccole Imprese della Regione Lombardia
- ☞ Artigianfidi Bergamo Scrl
- ☞ Artigianfidi Lombardia S.C.
- ☞ Asconfidi Lombardia Soc. Coop.
- ☞ Assopadanafidi Coop. Artigiana di Garanzia
- ☞ CO.F.A.L. - Consorzio Fidi Agricoltori Lombardi
- ☞ Confapi Lombarda Fidi S.C.R.L.
- ☞ Confapindustria Lombardia
- ☞ Confiab - Consorzio Fidi fra Imprese Artigiane della Provincia di Bergamo
- ☞ Confidi Lombardia S.C.
- ☞ Confidi Province Lombarde S.C.
- ☞ Confindustria Lombardia
- ☞ Consorzio Garanzia Collettiva Fidi della Provincia di Bergamo Api Fidi Bergamo
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Bergamo Soc. Coop.
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Lecco Scrl
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Pavia Scrl
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Brescia Scrl
- ☞ Coop. Artigiana Lombarda di Garanzia S.C.A.R.L
- ☞ Cooperfidi Italia Soc. Coop. di Gar. Coll. dei Fidi
- ☞ Creditagri Italia S.C.P.A.
- ☞ Fidialtitalia Soc. Coop.
- ☞ I Fidi Società Cooperativa
- ☞ Interfidicom Società Consortile a Responsabilità Limitata
- ☞ Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata
- ☞ Lia Consorzio Garanzia Coll. Eurofidi
- ☞ Sinvest S.C.R.L. *in liquidazione*
- ☞ Sviluppo Artigiano S.C.
- ☞ Unioncamere Lombardia
- ☞ Upi Fidi Società Cooperativa

## **ENTE SOSTENITORE**

- ☞ Regione Lombardia

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### **Presidente**

Gino Soana

### **Vice Presidente**

Luca Voltolini

### **Consiglieri**

Ambra Redaelli

Vittorio Bertasi

Emanuele Bertolini

Andrea Bianchi

Enzo Ceciliani

Mauro Frangi

Eugenio Massetti

Carlo Alberto Panigo

Roberto Polli

## COMITATO ESECUTIVO

### **Presidente**

Andrea Bianchi

### **Componenti**

Ambra Redaelli

Enzo Ceciliani

## DIRETTORE GENERALE

Marina Taddeo

## **COLLEGIO SINDACALE**

### ***Sindaci effettivi***

Andrea Vestita - Presidente  
Manuele Zanardi  
Mario Vitali

### ***Sindaci supplenti***

Alessandro Valli  
Marsilio Paolo Reposi

## **SOCIETÀ DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE**

Reconta Ernst & Young S.p.A.







# **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO 31.12.2014**

## I — PARTE GENERALE

Signori Soci,

Il bilancio chiuso il 31.12.2014 è particolarmente significativo in quanto rispecchia gli importanti accadimenti che hanno interessato il sistema lombardo della garanzia collettiva e, in particolare, proprio Federfidi.

Come nell'anno precedente, la Società ha svolto un compito importante a fianco di Regione Lombardia che, in più atti, ne ha riconosciuto il ruolo strategico di riferimento per l'intero sistema lombardo della garanzia, operando con una rete organizzata di Confidi in grado di assistere le imprese e – si auspica - accompagnarle fuori dalla crisi, che, ancora nel 2014, non ha dato segni di remissione.

Come ben noto a tutti, infatti, il PIL italiano non cresce dal secondo trimestre 2011, quando l'Italia registrò un +0,2%; da allora soltanto cali e tutt'al più qualche trimestre di stagnazione.

Alcuni economisti ipotizzano l'uscita dal tunnel della crisi per i primi tre mesi del 2015, in ragione di un possibile recupero di fiducia da parte dei consumatori e delle imprese. La produzione industriale pare registrare i primi segni di risveglio e si spera che anche la recessione del mercato del lavoro possa subire un'inversione di rotta a seguito dell'introduzione della nuova regolamentazione del mercato del lavoro (Jobs Act).

Secondo Banca d'Italia – Bollettino Economico Gennaio 2015 -, la situazione del credito sta gradualmente migliorando, così come le condizioni di offerta di credito alle imprese, con la sola eccezione delle imprese di minori dimensioni: i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti per imprese e famiglie sono scesi gradualmente, pur mantenendosi di circa 30 punti base superiori a quelli dell'area dell'euro. La dinamica dei finanziamenti è ancora frenata da fattori legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese.

Secondo Banca d'Italia la crescita dell'economia, seppur modesta, dipenderà in modo cruciale dall'intensità della ripresa della spesa per investimenti.

Un forte impulso alla ripresa economica dell'Eurozona è atteso anche dagli interventi della Banca Centrale Europea finalizzati all'immissione di nuova liquidità disponibile presso le banche a costi vantaggiosi, che dovrebbe favorire un supporto diretto all'economia reale tramite finanziamenti ad imprese e famiglie.

In attesa dell'auspicata ripresa, i Confidi hanno gestito questo lungo periodo di crisi confermando e talvolta accrescendo il proprio ruolo, consentendo a numerose aziende di continuare ad operare nonostante la difficile congiuntura. Il perdurante contesto di recessione ha fatto però emergere alcune debolezze strutturali, mettendo in crisi i Confidi più fragili.

Nel panorama lombardo, si segnala che Regione, effettuando una scelta contro-corrente rispetto ad altre direttrici, negli ultimi anni si è interessata in maniera significativa al sistema della garanzia mutualistica, riconoscendo ai Confidi un ruolo fondamentale. Come ribadito nella Legge Regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 *"Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività"*, la Regione ritiene che i Confidi siano strumenti fondamentali di facilitazione dell'accesso al credito per le imprese lombarde e, per questo, ha inteso supportarli sostenendone, in particolare, la patrimonializzazione e la riorganizzazione.

Regione Lombardia, acquisita per tempo la consapevolezza sullo stato di salute del sistema delle garanzie lombarde, è intervenuta in modo radicale creando le condizioni per lo sviluppo di un nuovo assetto della garanzia mutualistica, proprio alla vigilia dell'auspicata ripresa economica che in Lombardia potrebbe avere un traino speciale grazie ad EXPO.

Infatti, a partire dall'attività di Due Diligence commissionata a Federfidi nel 2013 (cfr. DGR Lombardia n. 218 del 31/5/2013), l'amministrazione regionale è in più occasioni intervenuta con deliberazioni aventi ad

oggetto i Confidi. In particolare, preso atto delle risultanze della Due Diligence, Regione ha caldeggiato una profonda revisione del sistema, sia sul primo che sul secondo grado.

Per quanto attiene al primo grado, Regione ha in varie occasioni pubbliche auspicato importanti processi aggregativi di sistema, allo scopo di ottenere meno Confidi più performanti e solidi dal punto di vista patrimoniale, in grado di generare elevate economie di scala e caratterizzati da crescenti livelli di servizio e di accesso al credito per le MPMI lombarde. Secondo tali indirizzi, anche Federfidi avrebbe dovuto partecipare a questo progetto, sia mettendo a frutto del sistema le risorse finanziarie accumulate negli scorsi anni sia collaborando con la finanziaria regionale allo scopo di realizzare, con risorse pubbliche (patrimonio di Finlombarda e/o l'utilizzo di un Fondo alimentato da Regione Lombardia, Unioncamere ed eventualmente altri soggetti privati), una garanzia di secondo livello impostata sulle buone pratiche messe a punto in Federfidi.

Le intenzioni di Regione si sono concretizzate in un Avviso Pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi (D.d.s. 27 giugno 2014 - n. 5630 e ss.mm.); con tale atto, Regione Lombardia e il Sistema Camerale hanno reso disponibili risorse per 33 milioni di euro da assegnare ai Confidi valutati meritevoli secondo specifici parametri, con la previsione di premialità a fronte della partecipazione ad aggregazioni.

Su questo tema, il sistema dei Confidi lombardi ha avviato delle riflessioni sulla fattibilità di percorsi di fusione, anche alla luce della possibilità di presentare una domanda di partecipazione in forma aggregata all'Avviso Pubblico regionale. Nel corso del 2014, il Nucleo Operativo di Federfidi - che, sin dalla Due Diligence, ha seguito, su mandato del Consiglio di Amministrazione, i lavori regionali - ha elaborato un progetto che ha preso in considerazione la possibile aggregazione di 28 Confidi prettamente lombardi esaminati con la Due Diligence (16 soci di Federfidi e 12 Confidi 106 soci del socio Asconfidi Lombardia), con esclusione, quindi, di soggetti la cui operatività è estesa all'intero territorio nazionale o, comunque, ad altre regioni. Si è ipotizzata la costituzione di un grande Confidi territoriale lombardo, con circa 200.000 imprese socie, dotato di una *mission* chiara, "fare credito nel modo migliore", con competenza ed efficienza, dotato di equilibrio di governo e di gestione, capace di tener conto e di valorizzare le diverse esperienze dei soggetti partecipanti ed improntato al principio di separatezza tra ruoli di gestione e di controllo, contemporaneamente garantendo un'adeguata rappresentanza delle imprese socie. Il progetto, presentato ai Confidi a fine luglio, ha trovato un riscontro relativo intorno alla prima metà di settembre. Infatti, l'idea di intraprendere un percorso di fusione è stata condivisa da 5 Confidi soci di Federfidi, i quali rappresentano oltre il 70% del volume delle garanzie rilasciate da Confidi lombardi.

Anche il Consiglio di Amministrazione di Federfidi - entro il 28 novembre, termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico regionale - ha svolto le opportune valutazioni sulla posizione e sul ruolo della Società, anche in relazione alle decisioni regionali in merito al secondo grado. Infatti, se l'adesione dei Confidi al progetto di grande Confidi territoriale fosse stata massiva, anche Federfidi vi avrebbe probabilmente aderito, riversando sul territorio e sulle imprese il valore accumulato grazie al supporto straordinario dei Soci deliberato nel corso del 2010 e ad anni di prudente ed oculata gestione. Dato il diverso scenario, il Consiglio ha elaborato azioni per conseguire lo stesso obiettivo, in linea con la *mission* statutaria di Federfidi ed anche alla luce della volontà regionale di demandare a Finlombarda l'attività di controgaranzia, fino ad oggi *core business* della Società.

All'esito della riflessione su questo tema, il Consiglio nella seduta del 25 novembre 2014 ha deliberato in ordine alla partecipazione di Federfidi all'Avviso Pubblico regionale in forma aggregata unitamente ai 5 Confidi che avevano manifestato interesse rispetto al percorso di fusione. Tale decisione presuppone la condizione di un percorso di fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia (Confidi vigilato di primo grado,

socio di Federfidi e capofila della richiesta di contributo previsto dall'Avviso Pubblico) degli altri 5 Confidi con efficacia dall'1/01/2016. Ovviamente, un tale scenario potrà concretizzarsi solo nel rispetto dei tempi e delle modalità individuati ex lege e - non da ultimo - previa approvazione del progetto di fusione da parte di tutte le relative Assemblee dei soci. Per quanto riguarda Federfidi, si ricorda che detta deliberazione è sottoposta alle maggioranze qualificate di cui all'art. 20, comma 2, dello Statuto vigente.

Stante quanto evidenziato finora, il 2015 si presenta come l'anno che segnerà la fine dell'esperienza del Confidi di Secondo Grado e la transizione in un nuovo sistema regionale della garanzia, il tutto in un quadro regolamentare che dovrebbe, finalmente, vedere attuate le modifiche apportate al Testo Unico Bancario nel 2010 (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141). Nel corso dell'anno, infatti, dovrebbe essere emanata la normativa secondaria che porterà importanti cambiamenti anche sul sistema dei Confidi, determinando - da un lato - la presenza di (pochi) grandi Confidi iscritti nel nuovo albo unico ex art. 106 TUB e - dall'altro - il permanere di una serie di Confidi minori, iscritti nel nuovo elenco ex art. 112 del TUB, vigilati da un apposito Organismo e dotati di prospettive operative decisamente più limitate.

Frattanto, Federfidi ha continuato ad operare erogando la controgaranzia ai Confidi, assicurando, anche per tutto il 2014, la copertura dei rischi sia ordinari che eleggibili FEI. Al fine di perseguire i propri fini statuari e di supportare il sistema in questo difficile momento, il Consiglio di Amministrazione della Società ha posto in essere svariati interventi che hanno determinato l'impiego ulteriore di importanti risorse a beneficio delle imprese tramite i Confidi.

A dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di destinare per l'erogazione di nuova controgaranzia ordinaria per l'anno 2014 uno stanziamento patrimoniale di 14 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio, l'utilizzo di tale stanziamento è stato inferiore alle aspettative, in ragione della costante diminuzione dei flussi di garanzia registrati dai Confidi, diminuiti di un 25% rispetto ai flussi del 2013, dopo aver marcato un'ulteriore diminuzione del 25% rispetto al 2012. In questo contesto, il reale incremento del plafond di controgaranzia ordinaria - la cui scadenza è stata più volte prorogata fino ad arrivare al 31.03.2015 - è stato pari a complessivi 3,4 milioni di Euro che si sono aggiunti ai 16,2 deliberati in precedenza, a fronte di un utilizzo di CAP di poco inferiore ai 5 milioni di Euro.

In chiusura d'esercizio, il Consiglio si è interrogato su quale fosse il miglior modo per supportare il sistema, preso atto dell'anzidetto calo operativo ed esclusa l'opportunità di procedere all'assegnazione di nuovi portafogli di controgaranzia, data la volontà regionale di avviare in tempi brevi presso la finanziaria regionale un'attività di controgaranzia pubblica. Pertanto, si è svolta una verifica sulla congruità dei CAP concessi ai Confidi negli ultimi quattro anni rispetto al reale tasso di deterioramento registrato a fine 2014 dai relativi portafogli. L'analisi ha evidenziato che il portafoglio deteriorato è ben superiore al CAP medio a suo tempo assegnato ai Confidi in sede di affidamento (3,5%). Questo risultato ha suggerito l'opportunità di aumentare la misura dei CAP di prima perdita sui portafogli già in essere, con l'effetto di permettere ai Confidi, maggiormente supportati nelle rettifiche sui crediti anomali, di destinare risorse a nuove operazioni in favore delle imprese. Insieme all'innalzamento dei CAP di prima perdita, per attribuire un'ulteriore agevolazione ai Confidi, si è inoltre proceduto a unificare i portafogli di controgaranzia ordinaria 2011,12,13 e14.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2014 ha quindi deliberato un aumento dei CAP sulla controgaranzia ordinaria già in essere, nella misura complessiva di circa 25 milioni di euro. Questa assegnazione - che ricomprende i 14 milioni già stanziati, ma solo parzialmente utilizzati nel 2014 - impiega una parte del capitale libero di Federfidi, mantenendo comunque il requisito patrimoniale della Società ad un valore che si avvicina al doppio del requisito regolamentare richiesto.

L'assunzione di questa delibera ha caratterizzato il conto economico del bilancio 2014 - pur con la com-

pensazione positiva determinata dalle importanti plusvalenze registrate nella gestione finanziaria (oltre 10 milioni di euro) - che si chiude con una perdita d'esercizio di circa 11 milioni, destinata ad essere coperta dalle riserve che risultano capienti.

Con la presentazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società segnala all'Assemblea di aver portato a conclusione il mandato a suo tempo ricevuto, auspicando, in un quadro così complesso come quello sin qui descritto, che tutti i Soci condividano ed apprezzino l'operato svolto.

## **II — LA GESTIONE SOCETARIA**

### **LE POLITICHE DI ASSUNZIONE DEL RISCHIO: LE GARANZIE**

Al 31.12.2014 Federfidi ha in essere uno stock di garanzie rappresentato per il 92,51% dalla **controgaranzia segmentata acquisita per portafogli dai Confidi**, e per il 7,49% dai residui delle garanzie rilasciate alle banche a fronte di specifici fondi monetari, con l'eccezione di 81 operazioni afferenti il cd. "progetto MIUR" per 7,9 milioni di € per le quali è stata rilasciata a Finlombarda una garanzia patrimoniale a prima richiesta.

Ricordiamo che il progetto MIUR è stato attivato nel corso del 2012, a seguito della partecipazione di Federfidi ad un Bando promosso da Regione Lombardia per un progetto attivato con il MIUR (d.d.o.o. 7128 del 29 luglio 2011, pubblicato sul BURL il 20 aprile 2012). Tale Bando prevede la concessione di fideiussioni, a valere sul patrimonio di Federfidi, a copertura delle anticipazioni dei contributi che Finlombarda erogherà alle imprese aggiudicatrici della gara di cui al bando pubblico cd. "progetto MIUR". Su questo progetto, Federfidi ha emesso complessivamente 89 fideiussioni per 8.429.132 Euro. Nel corso del 2014 Finlombarda ha provveduto all'erogazione di ulteriori n. 5 operazioni, per complessivi 737.921 Euro, portando lo stock di rischio in essere a n. 81 pratiche per 7.913.869 Euro.

Tutte le garanzie (ad eccezione di quelle relative al "progetto MIUR"), qualunque sia il prodotto o la convenzione sottostante, sono limitate a specifici fondi monetari o cappati (cd. garanzie segmentate); i relativi rischi sono stati infatti assunti sulla base di convenzioni stipulate con gli enti garantiti che stabiliscono, in modo incontrovertibile, che Federfidi è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere una somma massima predeterminata contrattualmente, corrispondente alle giacenze esistenti sui medesimi fondi monetari/cappati.

Lo stock evidenzia un tasso di deterioramento complessivo del 19,73% contro il 16,62% rilevato al 31.12.2013.

In linea con l'esercizio 2013, anche il flusso di attività 2014 è rappresentato per il 99,5% da controgaranzie ai Confidi e solo per lo 0,20% da garanzie concesse alle banche e per lo 0,30% delle operazioni patrimoniali del progetto MIUR.

Il flusso delle garanzie complessivamente erogate da Federfidi nel corso del 2014 è stato inferiore rispetto al 2013 del 25,6% in termini di importo e del 17,7% in termini di numero pratiche. Tale calo si aggiunge alla diminuzione dell'operatività registrata a fine 2013 sul 2012: meno 20% del numero pratiche e meno 25% di garanzie.

Questi dati costituiscono lo specchio del calo operativo registrato dai Confidi di primo livello, per quanto debba precisarsi che l'operatività espressa da Federfidi rappresenta solo una quota parte, seppur importante, dell'attività complessiva erogata dal sistema dei Confidi lombardi. Infatti, ciascun Confidi, in linea con le proprie *policies* del credito, copre il proprio rischio anche presso controgaranti diversi da Federfidi, tra cui il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Il **flusso** di operatività dell'esercizio 2014 si è chiuso con le seguenti risultanze, messe a confronto con i flussi dei due anni precedenti:

- **2014** → n. 15.186 operazioni per 266 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 918 milioni di Euro di finanziamenti.
- **2013** → n. 18.486 operazioni per 357 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 1.163 milioni di Euro di finanziamenti.
- **2012** → n. 23.464 operazioni per 462 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 1.668 milioni di Euro di finanziamenti.

Continua a diminuire l'importo medio delle garanzie (17.516 Euro nel 2014 contro i 18.400 Euro nel 2013 e i 19.700 Euro nel 2012), così come diminuisce l'importo medio dei finanziamenti (60.400 Euro nel 2014 contro i 62.400 nel 2013 e i 71.000 nel 2012).

Con riferimento alle finalità dei crediti sottostanti le garanzie, nel 2014 si registra un importante aumento degli smobilizzi dei crediti che rappresentano il 42% del flusso, contro il 25% dello scorso anno. Diminuiscono invece le operazioni di liquidità rateizzata: 30% nel 2014 contro il 42% del 2013 e i fidi di cassa: 9% nel 2014 contro il 15% del 2013.

Le garanzie su operazioni di investimento sono leggermente aumentate passando dal 18% del 2013 al 19% del 2014.

Si precisa che nel corso del 2014, Federfidi ha operato sulla base del contratto "Controgaranzia Ordinaria" prorogato a tutto il 31.3.2015, e "Controgaranzia FEI CIP 2", chiuso il 19 luglio 2014, con possibilità di includere pratiche fino al 19 gennaio 2015. Nei primi mesi del 2014 sono inoltre state incluse le ultime 10 operazioni di "Controgaranzia ELBA", progetto chiuso il 31.12.2013, e sono state erogate n. 2 operazioni di garanzia diretta a valere sul fondo Agricoltura, deliberate nel 2013.

Con riferimento al contratto **controgaranzia ordinaria**, Federfidi ha operato in modo straordinario anche con stanziamenti del proprio patrimonio potendo contare, ad inizio esercizio, sullo stanziamento di 14 milioni di euro, deliberati dal Consiglio di Amministrazione a fine 2013, per la concessione di nuovi portafogli di controgaranzia. Successivamente, visto il palese calo di operatività che rendeva superflui nuovi stanziamenti, ha deliberato un aumento di CAP di prima perdita sui portafogli in essere, supportando in questo modo l'operatività dei Confidi.

Infatti, dopo aver analizzato il contesto generale, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad integrare con una nuova assegnazione di circa 25 milioni le coperture di prima perdita a suo tempo assegnate. Per agevolare i Confidi, il Consiglio ha inoltre deliberato di unificare i portafogli di controgaranzia ordinaria, quindi i CAP 2011-2012-2013 e 2014, prolungandone ulteriormente il termine di scadenza al 31 marzo 2015.

Il contratto della "Controgaranzia Ordinaria" ha subito, nel corso del 2014 diverse proroghe dovute sia all'utilizzo rallentato da parte dei confidi, sia alle attese del nuovo assetto del secondo livello deliberato da Regione Lombardia.

Con riferimento al contratto **controgaranzia FEI CIP 2**, che prevedeva un "periodo di riferimento" uguale a quello previsto dal contratto stipulato da Federfidi con il FEI, ovvero dal 19 luglio 2012 al 19 luglio 2014, si



segnala che nel corso del 2014 Federfidi ha raggiunto il 97% del plafond massimo di controgaranzie, confermando la piena validità del contratto con il FEI ed il riconoscimento del CAP massimo contrattualmente pattuito. Ciò ha consentito alla Società di evitare la deduzione di questa copertura sul calcolo del patrimonio di vigilanza.

Si ricorda che per questa linea di credito il Consiglio di Amministrazione, nel deliberare i plafond ed i CAP ai Confidi, ha impegnato 12,7 milioni di Euro, di cui 5 coperti grazie all'intervento del Sistema Camerale Lombardo mentre i rimanenti sono stati accantonati, con il progressivo generarsi dei rischi, attingendo a risorse proprie di Federfidi integrate dai rimborsi percepiti dal FEI a fronte della copertura in terzo grado sullo stesso portafoglio.

Lo **stock di rischio** *in bonis* complessivo in essere al 31.12.2014 è rappresentato da n. 54.090 operazioni per 717,8 milioni di Euro di garanzie, a fronte di 2.206,9 milioni di Euro di finanziamenti erogati alle imprese; chiaramente, nello stock delle garanzie in essere al 31.12.2014 sono inclusi anche i rischi residui relativi all'attività di cogaranzia/garanzia sussidiaria alle banche operata nel passato e le operazioni di garanzia patrimoniale del progetto MIUR.

I valori di stock *in bonis* sono destinati a diminuire per la maggiore incidenza delle scadenze delle garanzie in essere rispetto all'immissione di flussi di nuove garanzie, in diminuzione costante negli ultimi anni.

I dettagli dei valori di stock, suddivisi tra i diversi prodotti delle garanzie e controgaranzie, sono riportati nella tabella del "compendio dati" a pagina 34.

È importante ribadire che, indipendentemente dal tipo di garanzia erogata o dal progetto cui la stessa inerisce (e ad esclusione del progetto MIUR), Federfidi, in ipotesi di escussione delle garanzie rilasciate, risponde entro i limiti del fondo segregato costituito a suo tempo a fronte di ogni singolo progetto o linea di credito. Tali fondi ammontano a complessivi € 99,5 milioni, comprensivi delle coperture del FEI sul contratto CIP 2 (4,9 mil.) e sul contratto CIP 1 (0,87 mil.), limitatamente alla quota riferita al vecchio CAP artigiani. Tali fondi sono distinti e destinati unicamente alla linea di credito a cui fanno riferimento, come meglio specificato nella tabella riportata nel "compendio dati" a pagina 37.

Si segnala che nel corso del 2014 è stato stipulato un accordo con Mediocredito Italiano, che ha consentito la chiusura della Convenzione ex Mediocredito Lombardo, il cui Fondo monetario era ampiamente incapiente rispetto alle posizioni deteriorate in essere. A fronte dell'articolo 13 della Convenzione stipulata nel 1988 – che prevedeva che: *"Poiché la Federfidi si obbliga a prestare le garanzie unicamente a valere sul Fondo ed entro i limiti dello stesso, resta inteso che, qualora al momento di indennizzare l'Istituto finanziatore il Fondo non consenta l'integrale soddisfacimento delle garanzie rilasciate, queste si intenderanno limitate al Fondo esistente"* –, Federfidi e la Banca hanno concordato l'attribuzione definitiva a Mediocredito delle somme residue presenti sul Fondo a saldo e stralcio di tutti i rischi assunti. La Società ha avuto cura di prevedere espressamente che nessun altro importo verrà versato da Federfidi a copertura di garanzie rilasciate a fronte della convenzione in oggetto ma, anzi, la Banca potrà omettere la restituzione pro quota dei recuperi ottenuti, ad eccezione dell'eventuale quota di spettanza del FEI. A seguito di questo accordo, sono state chiuse tutte le garanzie *in bonis* e deteriorate ancora presenti nel portafoglio di Federfidi.

Si segnala inoltre che anche il Fondo "Pool Banche" per garanzie sussidiarie/cogaranzie rilasciate alle banche e il Fondo "controgaranzie industriali" evidenziano posizioni deteriorate che, seppur non ancora escusse, presentano un ammontare totale superiore alle giacenze esistenti sui singoli fondi.

In particolare, il Fondo Pool Banche si è esaurito nei primi mesi del 2015 e Federfidi ha proposto a tutte le banche un accordo, in corso di perfezionamento, volto alla chiusura definitiva del Fondo stesso: tutte le posizioni *in bonis* e deteriorate verranno chiuse e le Banche – in deroga a quanto previsto dalle Convenzioni vigenti – potranno trattenere, senza riaccreditarli al fondo, tutti i recuperi eventualmente conseguiti con le azioni giudiziarie in corso, ad eccezione della quota parte di spettanza del FEI (50% del recupero contrattualmente spettante a Federfidi), relativa alle sole posizioni controgarantite FEI e già liquidate.

Quanto al Fondo “controgaranzie industriali, nei primi mesi del 2015, due confidi hanno richiesto la liquidazione della relativa quota di spettanza del fondo, ben inferiore all’importo del deteriorato in essere. Detta operazione, deliberata favorevolmente dal Consiglio, ha consentito, anche in questo caso, lo stralcio di tutte le garanzie, bonis e deteriorate ancora in essere con tali confidi.

### **LE POLITICHE DI MITIGAZIONE: LE CONTROGARANZIE IN TERZO GRADO**

Federfidi può contare, per una parte importante del portafoglio, sulla copertura del rischio in terzo grado grazie al fondo di controgaranzia dell’artigianato ex L. 1068/64, che dopo la rimodulazione operata dal Consiglio di Amministrazione il 25 novembre 2014 è indicato nei fondi di terzi.

Inoltre la Società può contare sulle coperture offerte dalle diverse *facility* europee, gestite dal Fondo Europeo degli Investimenti.

Per i rischi assunti sul patrimonio per il progetto MIUR, le cui garanzie al 31.12.2014 ammontano a 7,9 milioni di Euro, non sono state acquisite controgaranzie, ma si è ritenuto di attribuire a questo rischio uno specifico fondo rettificativo di Euro 325.464, che unitamente ai risconti passivi di Euro 45.439 su commissioni attive, si ritiene possano rappresentare un’equa copertura del rischio di credito assunto su tale portafoglio, seppur ancora tutto in bonis, ma che registra un evidente ritardo nella realizzazione dei progetti, il cui compimento libererebbe la garanzia rilasciata da Federfidi.

### **ANDAMENTO DELLE POSIZIONI DETERIORATE**

Come già chiaramente esposto, l’operatività di Federfidi è connotata da un rapporto non diretto con le imprese, atteso che la Società opera prevalentemente in secondo grado, rilasciando controgaranzia ai Confidi di primo grado che sono intervenuti presso le banche nell’interesse delle imprese; anche laddove interviene con garanzie segmentate e sussidiarie erogate direttamente alle banche, le aziende richiedenti la garanzia sono normalmente socie di un Confidi di primo grado.

Proprio tale particolare situazione, ha indotto il Consiglio a prendere atto che le procedure di recupero (normalmente attivate dalle banche) solo raramente conducono a dei recuperi atti a ridurre l’ammontare dell’intervento di Federfidi e che, anche qualora quest’ultima decidesse di agire autonomamente per il recupero del credito, scarsissime sarebbero le possibilità di soddisfazione in quanto, prima di Federfidi, attivano procedure esecutive sia le Banche che – normalmente - i Confidi di primo grado.

Per questo motivo, sin dal 2011, Federfidi provvede, di norma, a registrare a perdita le somme versate per la liquidazione di insolvenze; in questo quadro, gli eventuali recuperi successivamente ricevuti sono gestiti, contabilmente, quali sopravvenienze attive.

Le garanzie/cogaranze rilasciate direttamente alle banche e pagate di fatto in via definitiva e senza previsione di recupero, non sono oggetto di segnalazione in Centrale Rischi della sofferenza.

Nel 2014 sono state pagate n. 1163 posizioni per complessivi Euro 24.195.863 così suddivise:

**Garanzie alle banche:** n. 80 posizioni, per Euro 4.783.045;

**Controgaranzie:** n. 1083 posizioni per Euro 19.412.818.



I crediti di firma deteriorati, che rappresentano le possibili future escussioni che la Società sarà chiamata ad onorare nel momento in cui i soggetti garantiti inoltrino esplicita richiesta di pagamento ed avrà termine la verifica documentale compiuta dagli uffici interni, sono registrati e monitorati in modo dettagliato, nel rispetto del vigente Regolamento del Credito, fermo restando che potranno essere escusse unicamente entro l'importo dei fondi segregati a cui ciascuna linea di credito fa capo.

Sin dal 2013 la Società ha messo a regime anche la rilevazione autonoma del credito anomalo tramite il monitoraggio delle evidenze rilevate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi. Tale rilevazione, però, risulta possibile solo per le garanzie erogate direttamente alle banche (attività residuale), mentre non è permessa dall'attuale struttura della Centrale Rischi con riferimento all'attività di controgaranzia; per tale ultima attività, Federfidi può effettuare l'attività di rilevazione del credito deteriorato solo a seguito di apposita comunicazione da parte dei Confidi, in capo ai quali la Società ha previsto, nelle convenzioni di garanzia, stringenti obblighi in tal senso.

Stante queste modalità operative, nel corso dell'esercizio 2014, sono state rilevate n. 2.901 nuove posizioni deteriorate per complessivi Euro 51.121.504, come da seguente dettaglio:

**Garanzie alle banche:** n. 72 posizioni per Euro 4.000.721, contro le n. 149 posizioni per Euro 10.294.290 dell'esercizio 2013;

**Controgaranzie:** n. 2.829 posizioni per Euro 47.120.784, contro le n. 2.764 posizioni per Euro 50.011.166 dell'esercizio 2013 (di cui una parte riferita ancora a un recupero di dati relativi agli anni 2002-2011).

Nel corso del 2014, è terminata l'attività volta alla rilevazione sistematica delle posizioni deteriorate relative al vecchio portafoglio dei Confidi artigiani (contratti ex Artigiancredit), anche laddove queste posizioni abbiano superato il CAP individuale assegnato a ciascun Confidi. Questo ha consentito di rimodulare il CAP artigiano mantenendo i CAP contrattualmente dovuti per 3 linee (ovvero: il 2,39% per controgaranzie FEI e per le controgaranzie senza controgaranti in terzo grado - No RIASS - ed il 4% per quelle FEI CIP CAP) ed aumentando al 3,10% il CAP delle controgaranzie 1068, tramite l'utilizzo di 4,5 milioni allocati sul fondo regionale 1068 in gestione presso la Società.

La rimodulazione è risultata particolarmente vantaggiosa sia per i Confidi (il cui CAP 1068 è aumentato) sia per la Società, in quanto ha consentito di sterilizzare i rischi che generavano deduzioni sul Patrimonio di Vigilanza e ha permesso una più efficace allocazione delle risorse pubbliche già disponibili in gestione. Difatti, la suddivisione nei quattro prodotti sopra descritti rende certa la copertura di ciascuno degli stessi con un (possibile) pieno utilizzo dei controgaranti in terzo grado ed evita alla Società l'assunzione di potenziali rischi che graverebbero sul Patrimonio di Vigilanza.

Lo **stock del deteriorato** a fine esercizio si è attestato su Euro 27 milioni circa per le pratiche di garanzia alle banche ed Euro 149,5 milioni circa per le controgaranzie e rappresenta il 19,73% dell'intero portafoglio.

Le posizioni deteriorate trovano totale copertura nelle voci del passivo rappresentate dai Debiti (per i progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria) o nei Fondi rischi per posizioni deteriorate (per i rimanenti progetti) e, comunque, entro il limite del rischio assunto da Federfidi determinato dai fondi monetari e cappati ed al netto delle coperture dei terzi garanti (credito contratti FEI e fondi di terzi in gestione L.1068).

## LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E I FONDI A PRESIDIO DEI RISCHI

Le attività finanziarie complessive, libere e vincolate, sono esposte nello stato patrimoniale attivo nella voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita per 77,9 milioni di Euro circa e nella voce 60 - Crediti (verso banche) per ulteriori 42,9 milioni di Euro. Si precisa che tra le attività finanziarie, 25,7 milioni di Euro sono riferiti ai tre prestiti erogati a Federfidi da Regione Lombardia per i progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria. Tali prestiti, fruttiferi di interessi, saranno restituiti alla Regione al netto delle insolvenze nel frattempo addebitate sui singoli progetti.

Ricordiamo che le attività finanziarie comprendono anche i fondi di Regione Lombardia ex 1068/64 e Docup, in gestione presso Federfidi, per un importo complessivo di Euro 10,4 milioni.

Gli investimenti in titoli sono classificati a basso rischio in quanto le politiche di investimento adottate dal Consiglio di Amministrazione e recepite nell'apposito Regolamento interno sono sempre state caratterizzate da obiettivi di prudenza e di mantenimento del patrimonio sociale.

## IL PATRIMONIO NETTO E IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il **Patrimonio Netto** della Società al 31.12.2014 ammonta a Euro 14,3 milioni, compreso il capitale sociale per la sola parte versata di Euro 3.085.763. Rispetto al 31.12.2013 il patrimonio è diminuito per l'imputazione della perdita di esercizio 2014 di Euro 11.263.458 e per la riduzione delle riserve di valutazione, complessivamente per Euro 2.350.681.

Le altre riserve della voce 160 ammontano a Euro 20,6 milioni, a cui si aggiunge la riserva da valutazione per € 1,9 milioni, riferita ai titoli AFS detenuti dalla Società.

La perdita d'esercizio, che incide sul Patrimonio Netto, ammonta a Euro 11.263.458 ed è condizionata, da un lato, della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2014 che ha destinato parte del capitale libero della Società all'aumento dei CAP di prima perdita a favore dei Confidi per sostenere le imprese, e, dall'altro, dall'utile maturato nei primi dieci mesi del 2014 grazie ad una attenta gestione della finanza aziendale.

Il **Patrimonio di Vigilanza** passa da Euro 23.419.663 al 31.12.2013 a Euro 12.168.004 al 31.12.2014 ed è costituito, come prevede la normativa, dal patrimonio di base (che ammonta a Euro 11.959.356) e dal patrimonio supplementare (di Euro 208.649).

I requisiti patrimoniali obbligatori di primo pilastro ammontano complessivamente a Euro 2.759.648 e comprendono il rischio di credito e il rischio operativo, calcolati con la metodologia standardizzata. Il Total Capital Ratio - che era del 76,67% nel 2013 - si attesta al 26,45% al 31.12.2014.

Nel patrimonio supplementare, tra le passività subordinate di secondo livello, non si rileva più la quota residua di Euro 4.796.406 del prestito subordinato Confiducia, svincolato dalla finalità originaria da Regione Lombardia con la DGR n. IX-4202 del 25/10/2012, in quanto interamente impegnato nel corso del 2014 per attività di controgaranzia.

Si rammenta, infine, che l'operatività della Società è quasi esclusivamente riconducibile alla modalità segmentata cosiddetta *tranchés*, rappresentata da rischio assunto nei limiti di fondi CAP e fondi monetari costituiti per ciascun prodotto. Incidono sull'assorbimento patrimoniale le sole garanzie MIUR. Gli impegni fuori bilancio, come già ampiamente descritto in precedenza, risultano completamente rettificati da poste del passivo; pertanto, l'assorbimento patrimoniale, quantificato ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresenta unicamente il requisito calcolato a fronte del rischio di credito relativo a poste dell'attivo a bilancio, costituite principalmente dalle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di stato italiano e obbligazioni).

## **INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI**

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di sviluppo delle competenze interne sotto la supervisione delle funzioni Risk e Compliance al fine di consolidare un valido presidio per il monitoraggio dei rischi nel continuo. Tale attività ha consentito di ottimizzare i sistemi di calcolo, controllo e monitoraggio dei rischi di primo e secondo pilastro in linea con le *policies* approvate nei primi mesi del 2013, in particolare per il controllo del rischio di credito e del rischio di tasso di interesse, con la messa a punto anche di modelli di controllo extra-gestionale.

Inoltre, sono stati perfezionati i *report* aziendali, anche raccogliendo le richieste e le indicazioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione. Questi vengono aggiornati ogni mese e consentono di avere una consapevolezza costante sull'andamento della Società in tutti gli aspetti operativi e gestionali.

Per quanto concerne la rendicontazione ICAAP, sono state mantenute le procedure inerenti il processo di costruzione del documento. Durante l'anno, oltre alla rendicontazione ICAAP, è stato predisposto un documento di valutazione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale sui risultati della semestrale. Inoltre, all'interno del processo ICAAP, è prevista la procedura di *assessment* dei rischi qualitativi, affidata ai responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello.

Dal 2013, con la collaborazione delle funzioni aziendali interessate, i titoli sono gestiti secondo il "principio di separatezza", consentendo un controllo più razionale dei Fondi riferiti ad ogni specifica linea di credito.

Le *policy* per la gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro sono:

### **RISCHI DI PRIMO PILASTRO**

#### **➤ Rischio di credito**

Come detto in precedenza, Federfidi ha stipulato convenzioni che stabiliscono in modo incontrovertibile che la Società è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere agli enti garantiti una somma massima predeterminata contrattualmente, rappresentata dagli appositi fondi monetari/fondi CAP su cui insiste il portafoglio di garanzie (operazioni segmentate e segmentate "segregate"). I suddetti fondi sono riflessi nell'attivo patrimoniale e sono, in gran parte, investiti in titoli. Pertanto, tutta l'attenzione deve essere concentrata sulla rilevazione e misurazione dei rischi a carico delle controparti presso le quali sono stati investiti o giacciono i fondi. L'unica eccezione rispetto a quanto sopra esposto è costituita dal rischio assunto a fronte delle fidejussioni del progetto MIUR, per il quale il rischio di credito è calcolato con la metodologia "standardizzata" prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale.

#### **➤ Rischio Operativo**

Il rischio operativo è calcolato con il metodo *Basic Indicator Approach* – BIA previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 216, che prevede un assorbimento pari al 15% della media dei margini di intermediazione conseguiti nei tre anni precedenti.

#### **➤ Rischio di Mercato**

Federfidi non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza.

## RISCHI DI SECONDO PILASTRO

### > Limiti alla concentrazioni dei rischi e Rischio di Concentrazione

L'attività di Federfidi, come precedentemente esposto, si divide in due grandi categorie:

- le operazioni segmentate e segmentate "segregate" (fondi monetari e CAP);
- le operazioni MIUR e l'attivo di bilancio.

Le operazioni segmentate e segmentate "segregate" basandosi su portafogli di attività dove il rischio è limitato ad un perdita precedentemente fissata, solitamente già svalutata per intero da un fondo rettificativo, non rientrano all'interno nel calcolo dei limiti alla concentrazione dei rischi.

Viceversa, le operazioni MIUR e la gestione dell'attivo possono generare un rischio di concentrazione per Federfidi che si è quindi attrezzata per un controllo costante di tale rischio.

### > Rischio di tasso di interesse

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società utilizza il metodo di calcolo definito dalla Banca d'Italia (circ. 216 del 5 agosto 1996 - 7° agg. del 9 luglio 2007).

La metodologia utilizzata prevede la suddivisione delle poste attive e passive in 14 fasce temporali in base alla "vita" residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base dalla data di rinegoziazione del tasso di interesse.

### > Rischio di Liquidità

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di liquidità, Federfidi applica il c.d. "approccio dei flussi di cassa". Tale metodo, prevede la contrapposizione dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita su un arco temporale di 1 anno, raggruppandoli in fasce di scadenza omogenee. I principali flussi di cassa in entrata sono costituiti dagli incassi relativi alle commissioni sulle garanzie erogate, ai proventi derivanti dall'attività di recupero dei crediti incagliati ed in sofferenza ed ai rimborsi ricevuti dai riassicuratori (ad es. FEI). Le principali fattispecie di flussi in uscita sono relative al pagamento delle insolvenze registrate dai soggetti garantiti (imprese garantite/confidi controgarantiti) e agli oneri amministrativi.

### > Rischio Strategico

Con specifico riferimento al rischio strategico, Federfidi è esposta ai seguenti fattori, oggetto di monitoraggio da parte delle Funzioni aziendali: grado di diversificazione del portafoglio, apporto di contributi da parte di enti pubblici, rischio contrattuale legato alle operazioni segmentate e, infine, scelte strategiche operate dai Confidi soci/clienti.

L'esposizione al rischio strategico è presidiata dal processo di pianificazione strategica, ovvero dalle attività propedeutiche alla definizione del *pricing* e della definizione delle perdite massime assegnate alle operazioni segmentate-segregate erogate a favore di banche o confidi, nonché dagli strumenti di controllo interno idonei a verificare il corretto comportamento del proprio personale, anche in considerazione dell'esperienza storica della Società.

Per il calcolo dell'assorbimento a fronte del rischio strategico non è previsto un algoritmo da parte di Banca d'Italia e pertanto un'eventuale impatto quantitativo verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Risk Manager.

### > Rischio Reputazionale

L'esposizione al rischio reputazionale è principalmente riconducibile al ruolo che Federfidi svolge nella gestione dei rapporti con gli Enti pubblici da un lato e con le Banche ed i Confidi garantiti dall'altro. L'inefficace gestione dei fondi pubblici potrebbe ripercuotersi sui rapporti in essere con i suddetti soggetti.

Le modalità di calcolo dell'eventuale assorbimento patrimoniale sono oggetto di valutazione caso per caso, analizzando i reclami presentati al Confidi e le eventuali evidenze sulla stampa riferite all'attività di Federfidi.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 28 gennaio 2015, ha approvato il Piano operativo 2015, che, come quello del 2014 non può essere considerato un vero e proprio piano industriale pluriennale, in ragione del contesto evolutivo del sistema che coinvolge anche Federfidi.

La società che ha sospeso l'attività di erogazione della controgaranzia a partire dall'aprile 2015, e, seguendo la propria *mission* statutaria, al fine di assicurare ai propri soci la copertura dei rischi, senza soluzione di continuità, è impegnata a supportare tecnicamente e operativamente la Finanziaria Regionale, che per volontà di Regione Lombardia è subentrata in questo segmento di attività.

Pertanto l'attività del 2015 di Federfidi vedrà la conclusione dei contratti in essere con i Confidi tra cui:

1. il contratto di Controgaranzia FEI CIP 2 attivato nel 2012 e chiuso a luglio 2014 con gestione delle code fino al 19 gennaio 2015, per un flusso preventivato in circa 10 milioni di Euro;
2. il contratto di Controgaranzia ordinaria, portafoglio unificato (2011-2014 come da delibera del 25 novembre 2014) e che si chiuderà il 31.3.2015, con possibilità di includere le pratiche fino al 30 giugno 2015. Su questa linea, si prevede il raggiungimento del plafond concesso con un flusso di garanzie di circa 90 milioni di Euro;
3. il contratto del Progetto Agroindustria, riattivato da Regione Lombardia il 19 dicembre 2014 con l'aggiunta della nuova linea di controgaranzia 100% ai confidi vigilati soci di Federfidi. Si è stimato un flusso di circa 4 milioni di Euro;
4. il progetto MIUR – REGIONE – garanzia diretta patrimoniale su anticipazioni erogate da Finlombarda per il quale dovrebbero perfezionarsi le ultime garanzie rilasciate ma non ancora erogate per un totale di 1.13 milioni di Euro.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

Non sono state condotte attività di ricerca e sviluppo.

## **AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO**

Non ci sono azioni o quote proprie detenute in portafoglio.

## **RAPPORTI CON LE SOCIETÀ COLLEGATE**

Federfidi non ha partecipazioni rilevanti in società collegate.

## **INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE**

Nel corso del 2014, l'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipendente, che si è mantenuto sulle 16 unità, di cui 1 a tempo determinato. Nello specifico, il personale aziendale è costituito da 12 donne (di cui 1 dirigente e 4 responsabili di area/funzione) e 4 uomini (2 dei quali responsabili di area).

Nel corso del 2014 tutto il personale è stato coinvolto in attività di formazione relativa all'utilizzo del software Parsifal, in tutte le sue articolazioni, e delle evoluzioni degli strumenti di Office. Sono inoltre stati effettuati corsi di aggiornamento continuo sulla normativa antiriciclaggio e 231/2001.

In materia di sicurezza ex D.lgs. n. 196/2003, Federfidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalle disposizioni vigenti.

## **ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO**

Nei primi mesi del 2014 il più importante *outsourcer* della Società, Iside, che fornisce il sistema informativo Parsifal e relativi moduli gestionali, ha ceduto il ramo di attività di gestione dei Confidi alla Società Galileo Network srl. Questo cambiamento non ha provocato disagi alla Società che comunque ha dovuto adottare una serie di accorgimenti per mantenere costanti i controlli, in modo particolare rispetto agli aggiornamenti che di volta in volta abbisognano al sistema per integrare la normativa in continua evoluzione.

In ordine alle disposizioni normative in materia di privacy, si informa che Federfidi è una società da sempre impegnata nel garantire il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali. A tal fine, allo scopo di garantire il puntuale recepimento delle disposizioni di legge e delle indicazioni del Garante, si è conclusa nei primi mesi del 2014 l'attività di revisione, completamento ed aggiornamento delle regole e *policy* interne, corredata dalla revisione delle nomine agli incaricati/responsabili del trattamento.

## FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio sono:

- Protocollo Regione Finlombarda Federfidi:** Regione Lombardia, con deliberazione N° X / 3108 del 30/01/2015, ha dato il via alla "STRUTTURAZIONE DEL SECONDO LIVELLO DELLA GARANZIA IN LOMBARDIA NELL'INTERESSE DELLE MPMI" coinvolgendo direttamente Finlombarda SpA e Federfidi. La deliberazione ha previsto un Protocollo, sottoscritto in data 18 febbraio 2015, teso a valorizzare il *know-how* acquisito dalla Società in questi anni ed a mettere a sistema le relative competenze e le risorse strumentali e finanziarie con l'obiettivo di prestare una efficace ed incisiva collaborazione in tutte le fasi di attuazione del processo di erogazione della nuova controgaranzia da parte di Finlombarda.
- Progetto Agroindustria:** a seguito della Delibera Giunta Regionale 19 dicembre 2014 - n. X/2943, la durata del progetto è stata prolungata a tutto il 31/12/2016. La medesima delibera ha introdotto una nuova misura di intervento, la controgaranzia erogata da Federfidi ai Confidi vigilati soci della stessa. Nella convenzione proposta ai Confidi, si è sottolineato in maniera adeguata che le controgaranzie, previste nella misura del 100% del rischio assunto dai Confidi, verranno assunte sul fondo Agroindustria (sul quale insistono le garanzie dirette/cogaranzie ad oggi in essere) e verranno pagate, in concorrenza con le altre forme di garanzia, entro i limiti di consistenza del Fondo.
- Fondo Pool Banche:** nel corso del mese di gennaio 2015 il fondo monetario ha esaurito le risorse necessarie al pagamento delle insolvenze. La Convenzione prevede che: *"Poiché la Federfidi si obbliga a prestare le garanzie unicamente a valere sul Fondo ed entro i limiti dello stesso, resta inteso che, qualora al momento di indennizzare gli Enti finanziatori convenzionati il Fondo non consenta l'integrale soddisfacimento delle garanzie rilasciate, queste si intenderanno limitate al Fondo esistente e verranno ripartite proporzionalmente all'ammontare delle insolvenze stesse"*.  
 Pertanto, la Società ha provveduto a dare completa esecuzione al disposto convenzionale, liquidando *pro quota* le insolvenze pronte per il pagamento proponendo, nel contempo, alle Banche di derogare al disposto convenzionale permettendo loro di trattenere tutti i recuperi eventualmente conseguiti con le azioni giudiziarie in corso, ad eccezione della quota parte di spettanza del FEI (50% del recupero contrattualmente spettante a Federfidi) relativa alle sole posizioni liquidate e controgarantite FEI. In questo modo, a fronte di una pressoché minima rinuncia in termini economici, dato il basso tasso di recupero, si è ottimizzata la gestione operativa interna, contestualmente rispettando le previsioni dei contratti stipulati con il FEI che impongono alla Società di restituire gli eventuali recuperi conseguiti su posizioni liquidate.
- Rinnovo dell'Organismo di Vigilanza 231:** Con la presentazione al Consiglio della Relazione Annuale in data 11/06/2014, i membri dell'Organismo di Vigilanza avevano esaurito il proprio mandato. Il Consiglio aveva però ritenuto di non deliberare in ordine alla nomina dei nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza, conservando l'attuale composizione *in prorogatio* in attesa di conoscere le decisioni di Regione Lombardia circa la nomina del membro di spettanza. Nel novembre 2014, Regione Lombardia ha reso noto di confermare la nomina di del proprio componente, quindi il Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2015 ha rinominato, confermandoli, i Componenti dell'ODV che resteranno in carica per un nuovo triennio o fino alla data di effetto della fusione e quindi fino al 31.12.2015.



## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

L'informativa al pubblico, prevista dalla Sezione XII della Circ. 216/96 – 7° aggiornamento, sarà pubblicata sul sito internet della Società - [www.federfidi.it](http://www.federfidi.it)

### **III — DESTINAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO**

*Signori Soci,*

il Consiglio di Amministrazione, nel chiudere il suo mandato, intende ringraziare tutto lo staff di Federfidi che in questi anni ha consentito il raggiungimento degli importanti risultati che si sono riversati sui consorziati, e quindi sulle imprese, nel rispetto dello spirito mutualistico della Società.

Il risultato d'esercizio per le ragioni ampiamente rappresentate in questa relazione evidenzia una perdita di Euro 11.263.458 che il Consiglio di Amministrazione propone di coprire con le Riserve, nel rispetto della normativa vigente.

La presente relazione è corredata dal compendio dati allegato.

Milano, 6 Marzo 2015



## COMPENDIO DATI 2014

I dati relativi al flusso di attività del 2014 e, quindi, lo stock delle garanzie in essere al 31 dicembre evidenziano una ulteriore forte contrazione del credito alle imprese già registrata nel corso dell'esercizio precedente dai Confidi soci e clienti di Federfidi.

Nel corso del 2014 Federfidi ha erogato un flusso complessivo di garanzie segmentate pari a Euro 266 milioni, corrispondenti a 15.186 pratiche contro i 358 milioni corrispondenti a 18.486 pratiche dell'esercizio 2013 (-26% di garanzie; -18% numero pratiche).

### FLUSSO OPERATIVITÀ 2014-2013 PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO (Importi in € / 000)

Modalità di intervento	Numero pratiche				Finanziamenti				Garanzie FFL			
	2014	%	2013	%	2014	%	2013	%	2014	%	2013	%
Garanzie su Patrimonio	5	0,03%	13	0,07%	737	0,46%	1.120	0,46%	737	1,66%	1.120	1,66%
Controgaranzie segmentate vs Confidi	15.179	99,95%	18.446	99,78%	916.075	99,25%	1.149.906	99,25%	264.737	97,76%	349.115	97,76%
Garanzie segmentate vs Banche	2	0,15%	27	0,15%	1.600	0,28%	12.113	0,28%	525	0,57%	7.518	0,57%
<b>Totale</b>	<b>15.186</b>	<b>100%</b>	<b>18.486</b>	<b>100%</b>	<b>918.412</b>	<b>100%</b>	<b>1.163.139</b>	<b>100%</b>	<b>265.999</b>	<b>100%</b>	<b>357.753</b>	<b>100%</b>

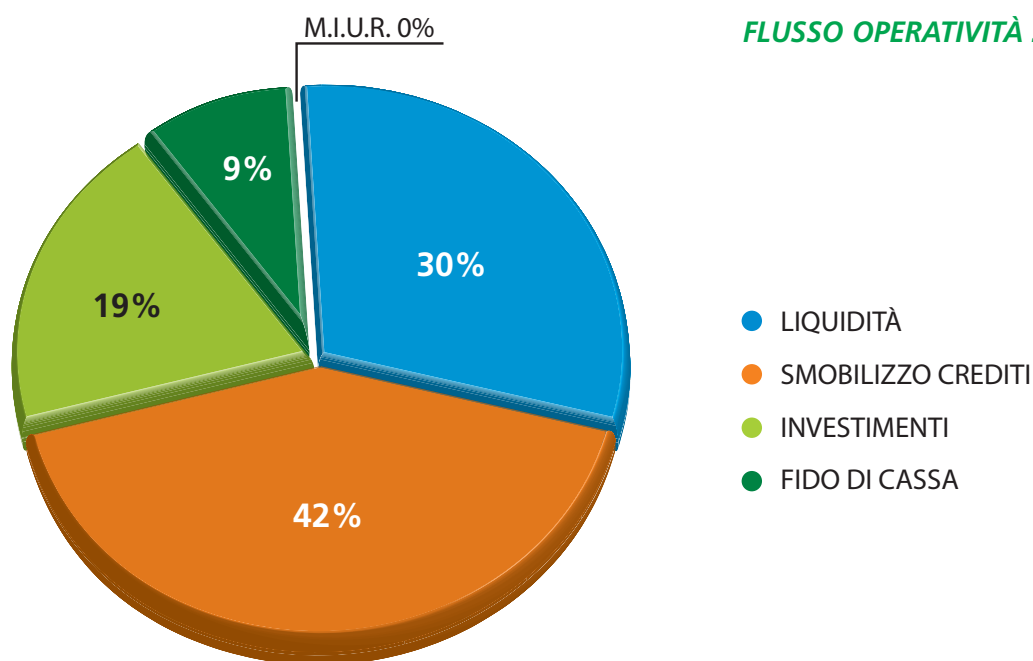
L'operatività del 2014 è stata quasi esclusivamente di secondo livello (99,95%), rispetto all'erogazione di garanzie segmentate verso banche e all'emissione delle fideiussioni sul patrimonio che fanno riferimento al progetto attivato da Regione Lombardia in collaborazione con il MIUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) per il tramite di Finlombarda.

Per una corretta lettura dei dati, si precisa che, per quanto riguarda la controgaranzia, i dati di flusso rilevati da Federfidi si riferiscono alla data di erogazione della controgaranzia, che è sempre successiva alla data di erogazione del finanziamento alle imprese. Si ricorda, inoltre, che la durata massima della controgaranzia di Federfidi è di 84 mesi anche a fronte di garanzie di durata maggiore rilasciate dai Confidi di primo grado.

Le 15.186 pratiche relative al flusso di attività 2014, si riferiscono a Euro 918.412.000 di finanziamenti erogati alle imprese con la garanzia di un Confidi; di questi, solo il 19% è stato finalizzato ad investimenti, mentre il 30% è riferito a richieste di liquidità, il 42% allo smobilizzo di crediti commerciali e il 9% a fidi di cassa.

## FLUSSO OPERATIVITÀ 2014 PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (Importi in € / 000)

Modalità di intervento	Controgaranzie segmentate vs Confidi			Garanzie segmentate vs. Banche			Garanzie su Patrimonio			Totale		
	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia
LIQUIDITA'	5.455	273.013	84.876							5.455	273.013	84.876
INVESTIMENTI	2.805	172.834	69.892							2.805	172.834	69.892
SMOBILIZZO CREDITI	4.293	388.685	91.901							4.293	388.685	91.901
FIDO DI CASSA	2.626	81.543	18.068							2.626	81.543	18.068
M.I.U.R. RATEALI - LIQUIDITA'							5	737	737	5	737	737
LIQUIDITA'				1	1.100	275				1	1.100	275
SMOBILIZZO CREDITI				1	500	250				1	500	250
<b>TOTALE</b>	<b>15.179</b>	<b>916.075</b>	<b>264.737</b>	<b>2</b>	<b>1.600</b>	<b>525</b>	<b>5</b>	<b>737</b>	<b>737</b>	<b>15.186</b>	<b>918.412</b>	<b>265.999</b>



**FLUSSO OPERATIVITÀ 2014 PER SCAGLIONI DI IMPORTO** (Importi in € / 000)

Importo finanziamento	Controgaranzie segmentate vs Confidi			Garanzie segmentate vs. Banche			Garanzie su Patrimonio			Totale		
	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia
≤15.000	2.935	32.077	9.956							2.935	32.077	9.956
15.000 - 35.000	4.806	122.561	39.266							4.806	122.561	39.266
35.000 - 50.000	2.670	121.838	38.434							2.670	121.838	38.434
50.000 -100.000	2.787	220.936	64.918							2.787	220.936	64.918
100.000-200.000	1.403	215.615	60.370				5	737	737	1.408	216.352	61.107
200.000-500.000	530	166.429	43.418	1	500	250				531	166.929	43.668
500.000-1.000.000	43	30.166	6.937							43	30.166	6.937
> 1.000.000	5	6.452	1.438	1	1.100	275				6	7.552	1.713
<b>TOTALE</b>	<b>15.179</b>	<b>916.075</b>	<b>264.737</b>	<b>2</b>	<b>1.600</b>	<b>525</b>	<b>5</b>	<b>737</b>	<b>737</b>	<b>15.186</b>	<b>918.412</b>	<b>265.999</b>

La distribuzione dell'operatività di controgaranzia 2014 evidenzia che la maggior parte delle pratiche (87% del numero pratiche e 57,4% del valore delle garanzie concesse) sono concentrate nella fascia da zero a 100.000 Euro di importo finanziato.

Nella fascia tra 100.001 Euro e 1.000.000 Euro di importo finanziato si rileva il 13% del numero pratiche a fronte del 42% del valore delle garanzie concesse.

Infine, si rilevano 6 pratiche con importo finanziato superiore al 1.000.000 Euro, il cui rischio rappresenta lo 0,64% del valore complessivo delle garanzie concesse.

La garanzia media del flusso 2014 è di 17.400 Euro contro i 19.300 Euro del flusso 2013, corrispondenti ad un valore medio dell'importo finanziato alle imprese di 60.400 Euro contro i 63.000 Euro del 2013.

Si rammenta che, con riferimento ai rischi assunti a valere sulle nuove convenzioni attivate a partire dal 2011 per la controgaranzia ordinaria e FEI CIP 2, Federfidi ha contrattualizzato la propria volontà di non assumere singoli rischi di importo superiore ad Euro 500.000, indipendentemente dall'importo del finanziamento e dall'importo della garanzia del Confidi.

## FLUSSO OPERATIVITÀ 2014 PER GRUPPI BANCARI (Importi in € / 000)

L'attività dei Confidi, controgarantita presso Federfidi, classificata per gruppi bancari rileva come segue:

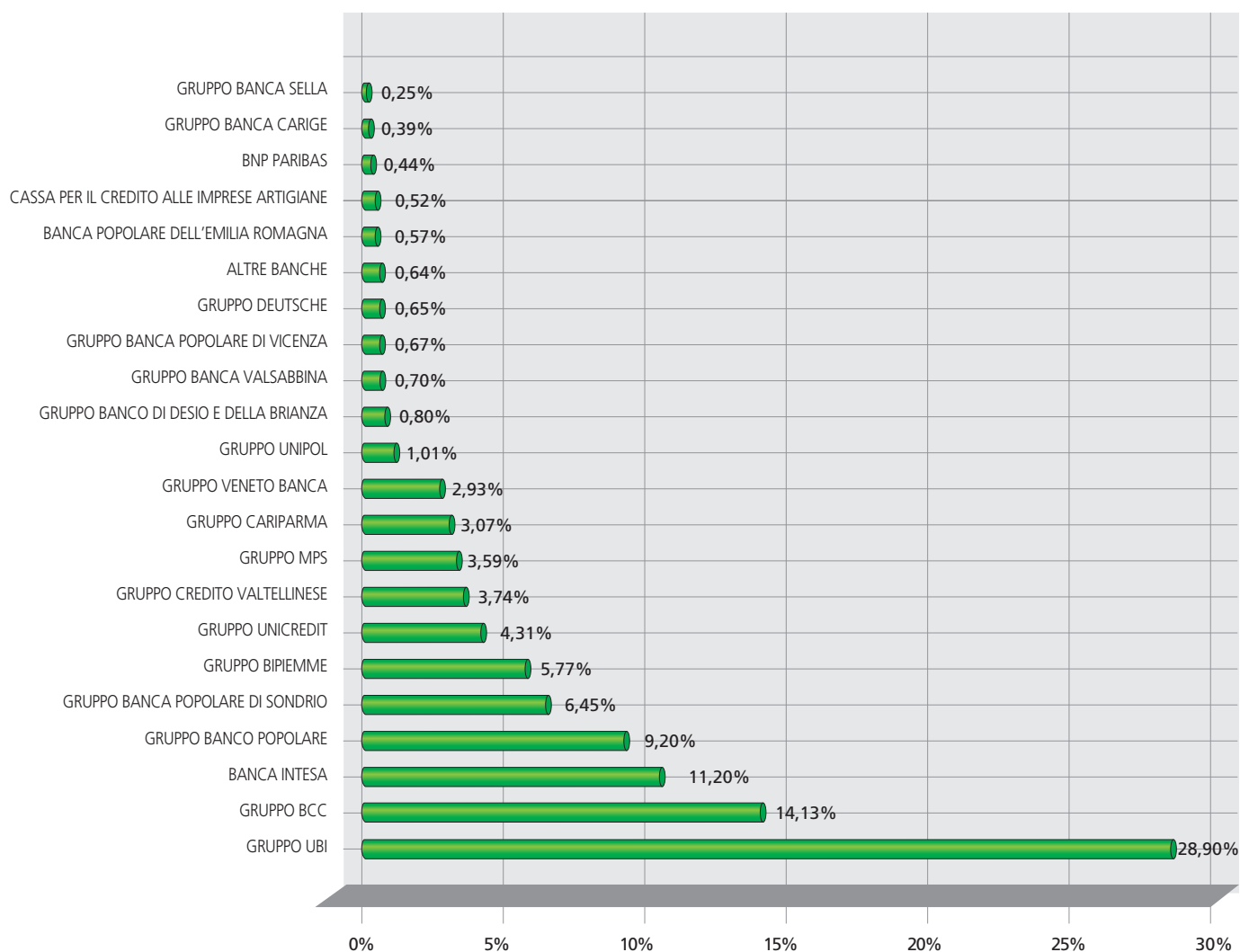
- Il Gruppo UBI resta sempre il gruppo di riferimento del sistema dei Confidi in Regione Lombardia seppur con una **diminuzione** del flusso di finanziamenti di **circa il 15%** che si aggiunge al meno 34% dello scorso esercizio rispetto all'anno precedente (265 milioni nel 2014 e 313 milioni nel 2013 e 477 milioni nel 2012).
- Tra i primi 8 Gruppi Bancari, solo le BCC (129 milioni nel 2014, circa la metà del gruppo UBI) hanno manifestato un **calo di operatività sotto il 5%**; gli altri gruppi evidenziano flessioni molto più consistenti, fino ad arrivare alla Banca Popolare di Sondrio a meno 47,53%. Questa stessa Banca proprio nell'esercizio scorso (2013) aveva mantenuto pressoché costanti i valori rispetto al 2012.

Questo calo significativo e costante di operatività controgarantita in Federfidi è da mettere in relazione alla minor erogazione di credito alle imprese rilevata sul sistema, ma anche all'aumento dell'accesso alla garanzia diretta da parte delle banche e dei Confidi al Fondo Centrale di Garanzia.

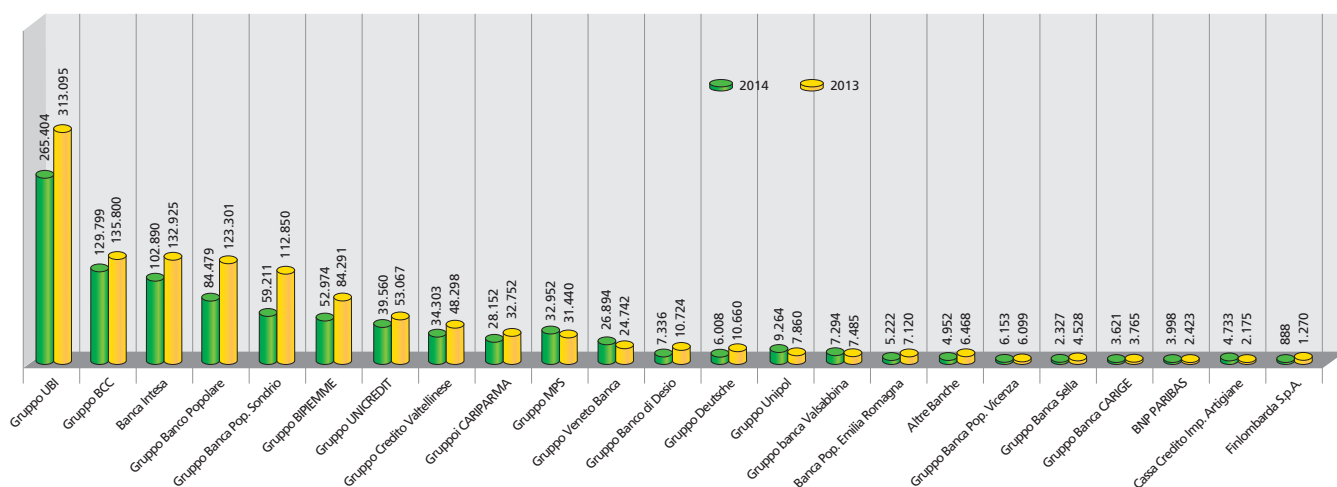
Le tabelle che seguono riepilogano quanto sopra descritto:

GRUPPO BANCARIO	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
GRUPPO UBI	4414	29,07%	265.403.919	28,90%	77.373.722	29,09%
GRUPPO BCC	2107	13,87%	129.798.926	14,13%	37.719.712	14,18%
BANCA INTESA	1504	9,90%	102.890.263	11,20%	28.707.728	10,79%
GRUPPO BANCO POPOLARE	1191	7,84%	84.479.051	9,20%	22.689.298	8,53%
GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO	857	5,64%	59.210.539	6,45%	18.513.471	6,96%
GRUPPO BIPIEMME	950	6,26%	52.974.327	5,77%	15.714.014	5,91%
GRUPPO UNICREDIT	578	3,81%	39.560.359	4,31%	11.702.858	4,40%
GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	667	4,39%	34.303.427	3,74%	10.224.778	3,84%
GRUPPO MPS	750	4,94%	32.951.588	3,59%	9.321.667	3,50%
GRUPPO CARIPARMA	492	3,24%	28.151.513	3,07%	7.878.612	2,96%
GRUPPO VENETO BANCA	417	2,75%	26.894.000	2,93%	7.099.990	2,67%
GRUPPO UNIPOL	127	0,84%	9.263.826	1,01%	2.524.947	0,95%
GRUPPO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	134	0,88%	7.336.000	0,80%	1.837.000	0,69%
GRUPPO BANCA VALSABBINA	124	0,82%	7.293.634	0,79%	2.540.836	0,96%
GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA	110	0,72%	6.153.400	0,67%	1.902.379	0,72%
GRUPPO DEUTSCHE	149	0,98%	6.007.728	0,65%	1.815.262	0,68%
ALTRE BANCHE	82	0,54%	5.839.921	0,64%	2.521.171	0,95%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	99	0,65%	5.221.975	0,57%	1.375.756	0,52%
CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE SPA	179	1,18%	4.732.500	0,52%	1.810.950	0,68%
BNP PARIBAS	126	0,83%	3.997.767	0,44%	1.188.512	0,45%
GRUPPO BANCA CARIGE	80	0,53%	3.620.823	0,39%	944.706	0,36%
GRUPPO BANCA SELLA	49	0,32%	2.327.300	0,25%	592.618	0,22%
<b>TOTALI</b>	<b>15.186</b>	<b>100%</b>	<b>918.412.785</b>	<b>100%</b>	<b>265.999.984</b>	<b>100%</b>

**OPERATIVITÀ 2014 PER GRUPPI BANCARI** (Importi finanziamenti in €)



**OPERATIVITÀ 2014-2013 PER GRUPPI BANCARI** (Importi finanziamenti in € / 000)



## FLUSSO OPERATIVITÀ 2014 PER CONFIDI (Importi in € / 000)

La tabella seguente riassume l'attività complessiva dell'esercizio 2014 di Federfidi, suddivisa per Confidi.

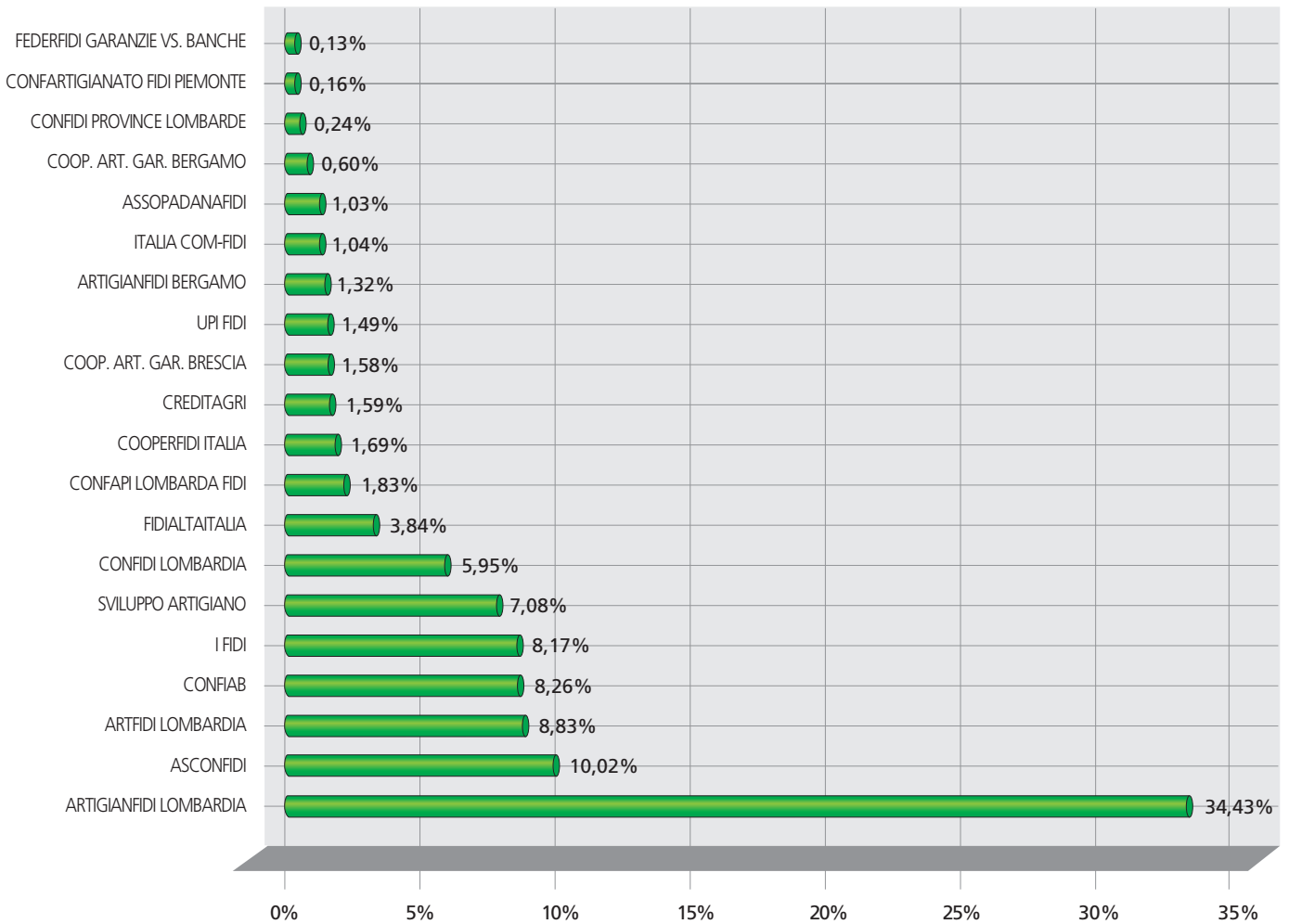
Si precisa che i dati della tabella riportano la quota parte di operatività che ciascun Confidi controgarantisce presso Federfidi, secondo la propria policy del credito, e, quindi, non possono intendersi esaustivi di tutta l'operatività del Sistema dei Confidi convenzionati.

Anche i Confidi, soprattutto quelli operativi nel settore dell'industria, hanno diversificato le fonti di copertura del rischio tra la controgaranzia segmentata di Federfidi e quella del Fondo Centrale di Garanzia.

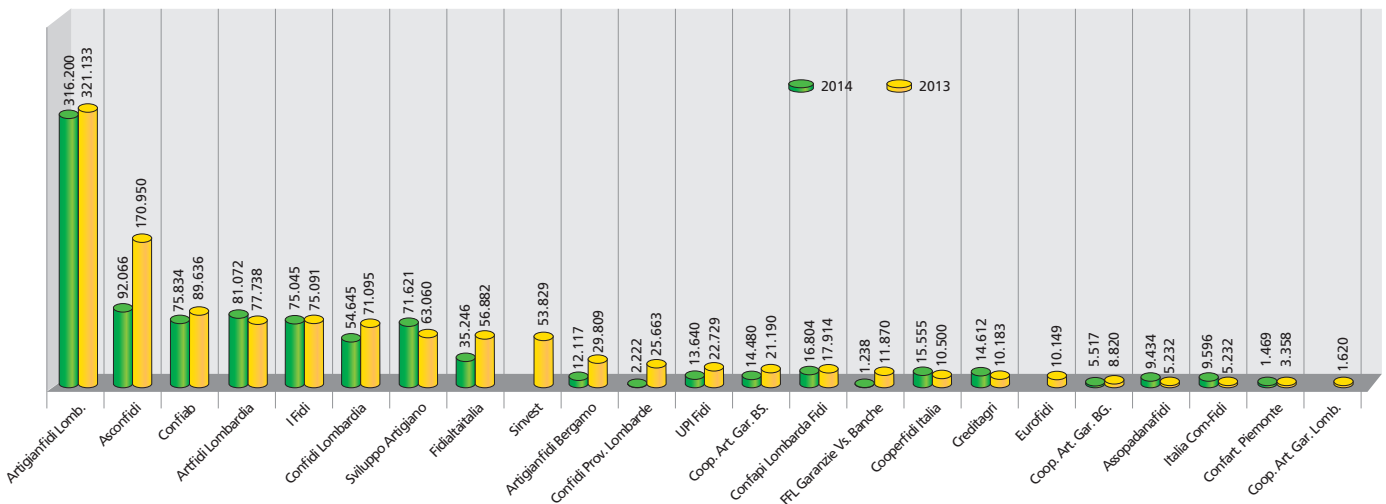
CONFIDI	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
ARTIGIANFIDI LOMBARDIA	6.138	40,42%	316.199.804	34,43%	88.816.206	33,39%
ASCONFIDI	1.718	11,31%	92.066.240	10,02%	32.724.477	12,30%
ARTFIDI LOMBARDIA	1.500	9,88%	81.071.731	8,83%	28.049.071	10,54%
CONFIAB	740	4,87%	75.834.107	8,26%	17.541.672	6,59%
I FIDI	1.142	7,52%	75.045.491	8,17%	21.712.499	8,16%
SVILUPPO ARTIGIANO	1.347	8,87%	71.620.633	7,80%	22.269.585	8,37%
CONFIDI LOMBARDIA	354	2,33%	54.645.044	5,95%	11.333.167	4,26%
FIDIALTAITALIA	448	2,95%	35.246.200	3,84%	9.601.830	3,61%
CONFAPI LOMBARDA FIDI	189	1,24%	16.804.361	1,83%	4.367.345	1,64%
COOPERFIDI ITALIA	100	0,66%	15.554.926	1,69%	4.837.945	1,82%
CREDITAGRI	99	0,65%	14.612.000	1,59%	3.007.250	1,13%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	328	2,16%	14.480.260	1,58%	4.100.568	1,54%
UPI FIDI	201	1,32%	13.640.300	1,49%	3.677.878	1,38%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	282	1,86%	12.116.984	1,32%	4.074.635	1,53%
ITALIA COM-FIDI	161	1,06%	9.596.065	1,04%	2.843.838	1,07%
ASSOPADANAFIDI	125	0,82%	9.433.518	1,03%	2.911.873	1,09%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	257	1,69%	5.516.599	0,60%	2.267.076	0,85%
CONFIDI PROVINCE LOMBARDE	28	0,18%	2.221.600	0,24%	555.400	0,21%
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE	23	0,15%	1.469.000	0,16%	319.750	0,12%
FEDERFIDI GARANZIE VS.BANCHE	6	0,04%	1.237.921	0,13%	987.921	0,37%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.186</b>	<b>100%</b>	<b>918.412.785</b>	<b>100%</b>	<b>265.999.984</b>	<b>100%</b>

Con riferimento al flusso di controgaranzie segmentate immesse nel portafoglio Federfidi nel corso del 2014, l'82% fa riferimento al numero pratiche presentate da Confidi dell'Artigianato, il 12% a Confidi del Commercio, il 3% a Confidi dell'Industria, l'1% al Confidi API, l'1,69% a Confidi Intersettoriali, lo 0,15% ai Confidi dell'Agricoltura e lo 0,04% al Confidi della Cooperazione. A questi due ultimi settori vanno inoltre imputate parte delle pratiche di garanzie segmentate erogate da Federfidi alle banche per le operazioni a valere sui fondi Agricoltura e Agroindustria.

**OPERATIVITÀ 2014 PER CONFIDI** (Importi finanziamenti in €)



**OPERATIVITÀ 2014-2013 PER CONFIDI** (Importi finanziamenti in € / 000)



**STOCK IN BONIS AL 31.12.2014 PER CONFIDI** (Importi in € / 000)

CONFIDI	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
ARTIGIANFIDI LOMBARDIA	14.541	26,88%	484.567.095	21,96%	151.023.620	21,04%
ARTFIDI LOMBARDIA	7.349	13,59%	277.186.313	12,56%	96.715.989	13,47%
ASCONFIDI	6.788	12,55%	272.181.000	12,33%	90.635.154	12,63%
I FIDI	3.358	6,21%	124.461.981	5,64%	42.192.434	5,88%
CONFIDI LOMBARDIA	2.227	4,12%	162.654.294	7,37%	41.789.458	5,82%
SVILUPPO ARTIGIANO	3.638	6,73%	118.120.444	5,35%	38.465.021	5,36%
CONFIAB	1.846	3,41%	142.843.706	6,47%	38.143.419	5,31%
FIDIALTAITALIA	1.260	2,33%	78.825.551	3,57%	30.044.360	4,19%
FEDERFIDI LOMBARDA	183	0,34%	49.236.460	2,23%	27.130.946	3,78%
CONFAP LOMBARDA FIDI	1.440	2,66%	97.698.556	4,43%	25.736.917	3,59%
PASVIM	1.180	2,18%	63.885.911	2,89%	24.914.842	3,47%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	1.913	3,54%	50.981.318	2,31%	18.414.210	2,57%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	1.954	3,61%	46.631.264	2,11%	13.157.894	1,83%
SINVEST	1.152	2,13%	31.632.093	1,43%	12.761.494	1,78%
CONFIDI PROVINCE LOMBARDE	493	0,91%	38.121.881	1,73%	11.201.633	1,56%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	1.173	2,17%	20.756.040	0,94%	10.565.830	1,47%
UPI FIDI	754	1,39%	28.307.520	1,28%	9.404.016	1,31%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	1.642	3,04%	22.797.346	1,03%	8.188.306	1,14%
COOPERFIDI ITALIA	243	0,45%	26.837.248	1,22%	7.827.178	1,09%
CREDITAGRI	212	0,39%	31.958.279	1,45%	6.992.868	0,97%
LIA EUROFIDI	176	0,33%	8.875.975	0,40%	3.661.510	0,51%
ASSOPADANAFIDI	214	0,40%	11.298.715	0,51%	3.657.218	0,51%
ITALIA COM-FIDI	204	0,38%	10.325.382	0,47%	3.170.471	0,44%
COFAL	4	0,01%	1.297.020	0,06%	729.685	0,10%
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE	42	0,08%	2.671.121	0,12%	565.386	0,08%
COOP.ART.GAR.PAVIA	65	0,12%	943.694	0,04%	322.076	0,04%
INTERFIDICOM	22	0,04%	892.085	0,04%	223.021	0,03%
EUROFIDI	17	0,03%	880.715	0,04%	194.051	0,03%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>54.090</b>	<b>100%</b>	<b>2.206.869.007</b>	<b>100%</b>	<b>717.829.006</b>	<b>100%</b>

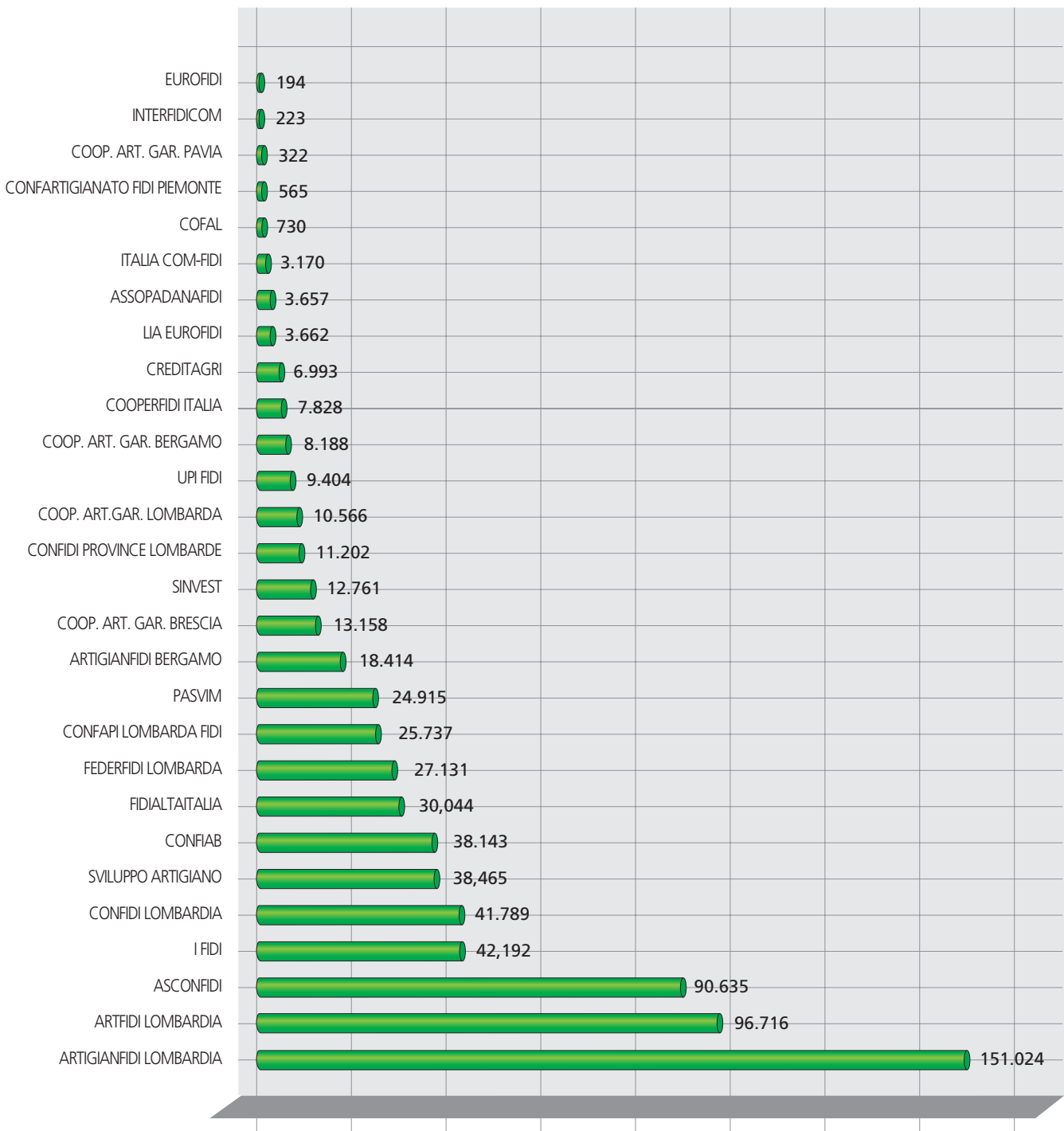
L'analisi dello stock di garanzie in bonis evidenzia come oltre l'80% delle controgaranzie fanno riferimento a soli 10 Confidi (compresa Federfidi per la quota residua di garanzie dirette ancora in essere) su 28, tra cui 9 confidi 107.

Su 717,8 milioni di stock di controgaranzie in bonis in essere, 463,7 milioni (il 64,6%) fanno riferimento a Confidi del settore dell'artigianato.

Si evidenzia la presenza di Pasvim - Partner Sviluppo Imprese S.p.A. (intermediario finanziario vigilato non Confidi) che, pur non essendo un soggetto convenzionato, ha acquisito nel 2011 la titolarità di parte delle garanzie erogate alle banche dal socio Confiab e controgarantite in Federfidi.



**STOCK IN BONIS AL 31.12.2014 PER CONFIDI** (Importi in € / 000)

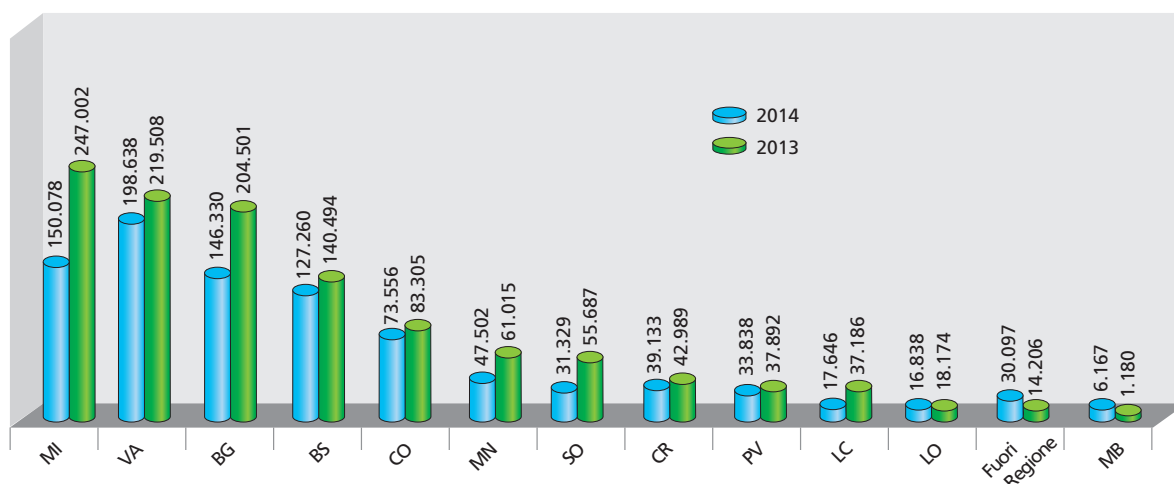


## OPERATIVITÀ PER PROVINCIA

### FLUSSO GARANZIE 2014

PROVINCIA	FLUSSO 2014					
	Pratiche	%	Fianziamenti	%	Garanzie FFL	%
VA	3.712	24,44%	198.637.502	21,63%	54.899.149	20,64%
MI	2.338	15,40%	150.078.290	16,34%	45.455.874	17,09%
BG	1.926	12,68%	146.330.429	15,93%	37.579.893	14,13%
BS	1.964	12,93%	127.259.833	13,86%	40.028.002	15,05%
CO	1.243	8,19%	73.556.153	8,01%	20.797.490	7,82%
MN	1.023	6,74%	47.501.649	5,17%	12.964.650	4,87%
PV	665	4,38%	33.837.820	3,68%	9.494.136	3,57%
CR	630	4,15%	39.133.456	4,26%	11.480.916	4,32%
SO	555	3,65%	31.329.375	3,41%	10.487.754	3,94%
FUORI REGIONE	473	3,11%	30.097.494	3,28%	10.916.878	4,10%
LO	312	2,05%	16.837.680	1,83%	5.124.388	1,93%
LC	229	1,51%	17.645.893	1,92%	4.717.517	1,77%
MB	116	0,76%	6.167.211	0,67%	2.053.337	0,77%
<b>TOTALI</b>	<b>15.186</b>	<b>100%</b>	<b>918.412.785</b>	<b>100%</b>	<b>265.999.984</b>	<b>100%</b>

### OPERATIVITÀ 2014-2013 PER PROVINCIA (Importi finanziamenti in € / 000)

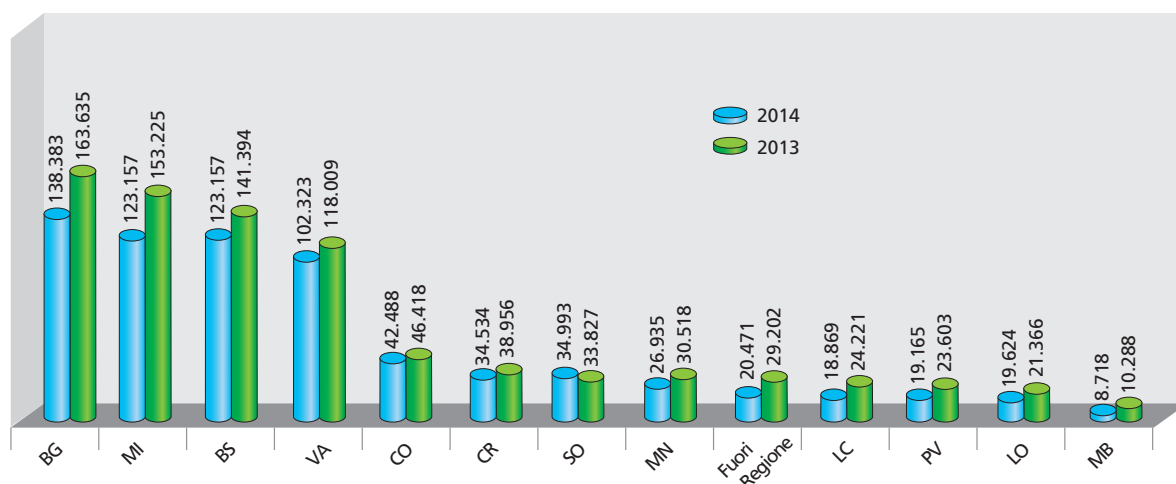


Le tabelle sopra riportate mostrano la distribuzione delle garanzie erogate da Federfidi in termini di flusso 2014 su base provinciale. Il calo di operatività del 2014, rispetto al 2013, è generalizzato e riguarda tutte le province lombarde.

## STOCK GARANZIE IN BONIS 31.12.2014

PROVINCIA	STOCK al 31.12.2014					
	Pratiche	%	Fianziamenti	%	Garanzie FFL	%
BG	9.396	17,37%	437.360.393	19,81%	138.383.253	19,28%
BS	10.077	18,63%	393.669.447	17,84%	128.167.611	17,85%
MI	8.578	15,86%	354.921.138	16,08%	123.157.289	17,16%
VA	9.410	17,40%	329.154.157	14,93%	102.323.461	14,25%
CO	3.713	6,86%	137.548.740	6,23%	42.487.816	5,92%
SO	2.325	4,30%	101.064.383	4,58%	34.993.252	4,87%
CR	2.446	4,52%	108.360.634	4,91%	34.533.955	4,81%
MN	2.194	4,06%	87.731.758	3,97%	26.934.557	3,75%
FUORI REGIONE	884	1,63%	51.393.282	2,33%	20.470.526	2,85%
LO	1.439	2,66%	57.588.555	2,61%	19.624.347	2,73%
PV	1.871	3,46%	60.891.222	2,76%	19.165.266	2,67%
LC	1.045	1,93%	63.608.291	2,88%	18.869.233	2,63%
MB	712	1,32%	23.577.007	1,07%	8.718.440	1,21%
<b>Totale Generale</b>	<b>54.090</b>	<b>100%</b>	<b>2.206.869.007</b>	<b>100%</b>	<b>717.829.006</b>	<b>100%</b>

## STOCK GARANZIE IN BONIS AL 31.12.2014 PER PROVINCIA (Importi garanzie in € / 000)



La tabella sopra riportata mostra la distribuzione dello stock delle garanzie erogate da Federfidi su base provinciale al 31/12/2014. Il grafico mostra il calo generalizzato dello stock in essere in tutte le province come diretta conseguenza del calo del flusso di garanzie 2014.

Viene fornito dettaglio del flusso di operatività 2014 e dello Stock delle garanzie in essere in bonis al termine dell'esercizio per:

- Modalità di intervento: garanzie segmentate verso Banche, garanzie su Patrimonio e controgaranzie segmentate verso Confidi;
- Fondi destinati all'erogazione della garanzia: Fondi propri e Fondi di terzi.

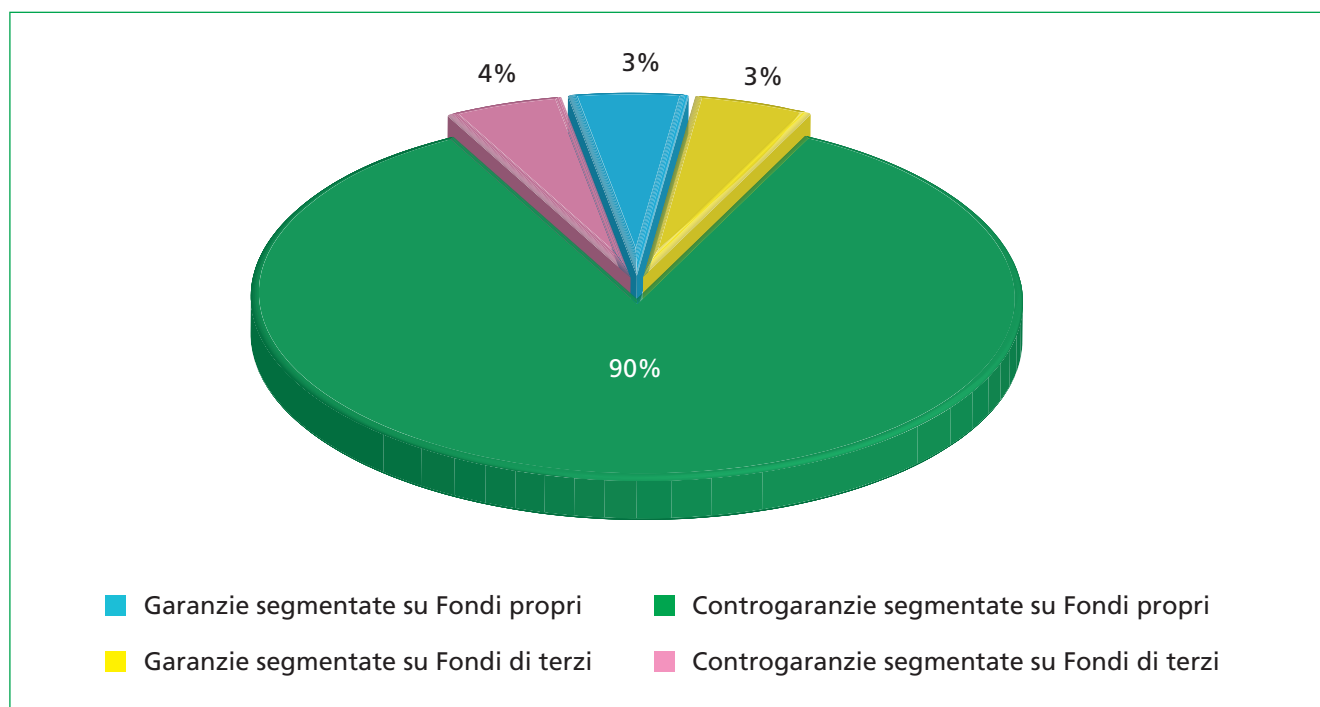
## OPERATIVITÀ 2014 E STOCK GARANZIE IN ESSERE IN BONIS AL 31.12.2014

GARANZIE SEGMENTATE VS BANCHE							
FONDI PROPRI	FLUSSO 2014			STOCK BONIS AL 31.12.2014			
	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondi monetari pool banche				258	47.743.883	15.429.898	2%
Fondi monetari Simest				6	2.095.892	440.686	0%
Fondi monetari Mediocredito							0%
Fondi monetari FEI-CIP				192	13.719.218	5.767.095	1%
Agroindustria				16	9.918.088	6.732.900	1%
Agricoltura	2	1.600.000	525.000	51	23.848.037	8.311.304	1%
Confiducia				670	7.903.477	3.556.564	0%
Altre garanzie				2	166.222	49.867	0%
<b>Totale garanzie segmentate su F.di propri</b>	<b>2</b>	<b>1.600.000</b>	<b>525.000</b>	<b>1.195</b>	<b>105.394.817</b>	<b>40.288.313</b>	<b>6%</b>
FONDI DI TERZI	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondi Docup	-	-	-	1	-	-	0%
Confiducia 61% fondi camerati					12.361.848	5.562.830	1%
<b>Totale garanzie segmentate su F.di di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>12.361.848</b>	<b>5.562.830</b>	<b>1%</b>
<b>TOTALE GARANZIE SEGMENTATE VS BANCHE</b>	<b>2</b>	<b>1.600.000</b>	<b>525.000</b>	<b>1.196</b>	<b>117.756.665</b>	<b>45.851.144</b>	<b>6%</b>

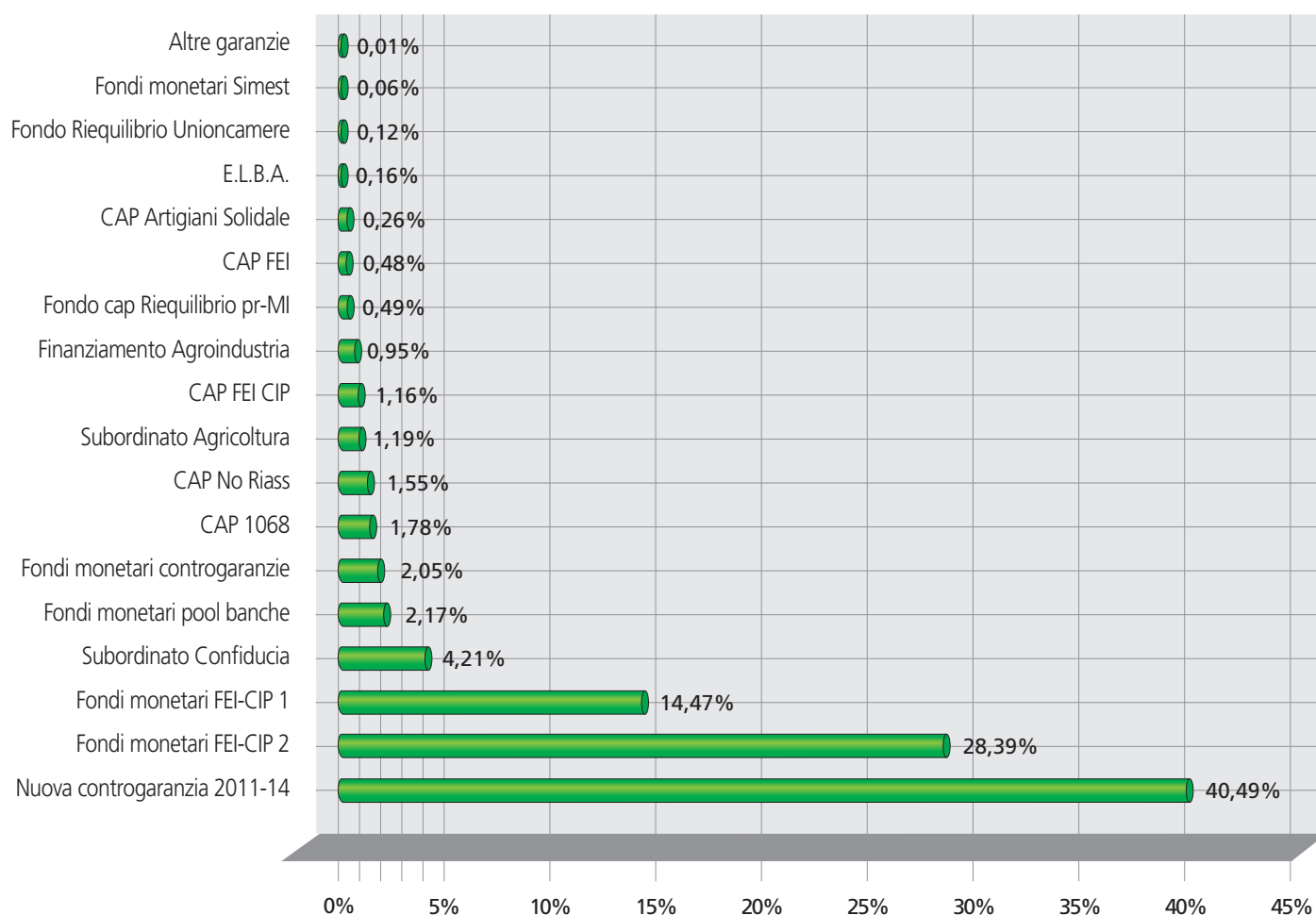
GARANZIE SU PATRIMONIO							
MIUR	5	737.921	737.921	81	7.913.869	7.913.869	1,10%
<b>Totale garanzie su Patrimonio</b>	<b>5</b>	<b>737.921</b>	<b>737.921</b>	<b>81</b>	<b>7.913.869</b>	<b>7.913.869</b>	<b>1,10%</b>

CONTROGARANZIE SEGMENTATE VS. CONFIDI							
FONDI PROPRI	FLUSSO 2014			STOCK BONIS AL 31.12.2014			
	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondo monetario controgaranzia				1021	73.498.998	14.549.925	2%
Cap 1068 (10%)	-	-	-	2595	5.142.169	1.260.434	0%
Cap Artigiani solidale	-	-	-	417	3.117.592	1.855.933	0%
Cap Fei	-	-	-	247	9.174.705	3.413.063	0%
Cap Fei Cip	-	-	-	402	21.348.635	8.228.666	1%
Cap No Riass	-	-	-	1257	45.094.026	11.019.214	2%
Fondo CAP riequilibrio pr-MI				345	6.176.242	3.467.171	0%
Fondi monetari FEI-CIP				5672	175.067.399	96.949.466	14%
Fondi CAP FEI-CIP 2	4.451	230.051.775	103.479.063	10530	439.590.442	201.518.250	28%
Fondi CAP Portafogli garanzia 2011-2014	10.718	685.648.089	161.070.491	26261	1.205.059.519	287.461.190	40%
Agricoltura				2	922.485	163.081	0%
Confiducia				3837	18.029.352	8.113.320	1%
<b>Totale controgaranzie segmentate su F.di propri</b>	<b>15.169</b>	<b>915.699.864</b>	<b>264.549.554</b>	<b>52.586</b>	<b>2.002.221.565</b>	<b>637.999.714</b>	<b>89%</b>
FONDI DI TERZI	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FF	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FF	% su totale
Fondi Docup	-	-	-				
Confiducia 61% Fondi camerati					28.199.756	12.690.064	2%
Cap 1068 (90%)					46.279.519	11.343.904	2%
E.L.B.A.	10	375.000	187.509	103	2.312.010	1.156.063	0%
Fondi Riequilibrio Unioncamere				124	2.185.622	874.249	0%
<b>Totale controgaranzie segmentate su F.di di terzi</b>	<b>10</b>	<b>375.000</b>	<b>187.509</b>	<b>227</b>	<b>78.976.908</b>	<b>26.064.280</b>	<b>4%</b>
<b>TOTALE CONTROGARANZIE SEGMENTATE</b>	<b>15.179</b>	<b>916.074.864</b>	<b>264.737.063</b>	<b>52.813</b>	<b>2.081.198.473</b>	<b>664.063.993</b>	<b>93%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15.186</b>	<b>918.412.785</b>	<b>265.999.984</b>	<b>54.090</b>	<b>2.206.869.007</b>	<b>717.829.006</b>	<b>100%</b>

**STOCK GARANZIE SEGMENTATE IN BONIS PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PROVENIENZA RISORSE**



**STOCK GARANZIE SEGMENTATE IN BONIS PER FONDI UTILIZZATI**



## RISCHIO DI CREDITO COMPLESSIVO

Federfidi Lombarda eroga garanzie segmentate nelle perdite e, in subordine, garanzie patrimoniali, operando prevalentemente come Confidi di secondo grado.

### a) GARANZIE PATRIMONIALI:

**Progetto M.I.U.R.** – Nel corso del 2012, Federfidi ha sperimentato la concessione di fidejussioni a valere sul patrimonio, partecipando ad un Bando promosso da Regione Lombardia per un progetto attivato con il MIUR - Ministero dell'Università e della Ricerca (d.d.o.o. 7128 del 29 luglio 2011, pubblicato sul BURL il 20 aprile 2012), al fine di ottenere l'accREDITAMENTO per la concessione di fidejussioni a copertura delle anticipazioni dei contributi che Finlombarda erogherà alle imprese, a valere sul bando stesso (cd. **"progetto MIUR"**).

Il Progetto è rimasto bloccato in Regione a causa di un ricorso e le prime erogazioni delle anticipazioni sono avvenute prevalentemente nel corso del 2013; 5 operazioni sono state perfezionate nel 2014.

La tabella D.1 della nota integrativa riporta il valore dei rischi (nella voce: *garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta*) e degli impegni sul progetto MIUR, attivato in collaborazione con la Regione Lombardia.

### b) GARANZIE SEGMENTATE:

Le garanzie e controgaranzie segmentate nelle perdite erogate da Federfidi possono essere suddivise attraverso le seguenti modalità operative:

- 1) "Fondi monetari";
- 2) "Fondi CAP Artigiani", suddivisi in CAP 1068, CAP FEI, CAP FEI CIP e CAP senza riassicuratori (cd. No Riass);
- 3) "Finanziamenti Confiducia";
- 4) "Portafogli di garanzia 2011-2014";
- 5) "Portafogli di Garanzia FEI CIP 2";
- 6) "Fondi Riequilibrio Provincia di Milano";
- 7) "Finanziamenti Agricoltura";
- 8) "Finanziamenti Agroindustria".

Nel proseguo la descrizione dell'operatività delle garanzie segmentate è suddivisa in due sezioni:

I) GARANZIE SEGMENTATE - DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI;

II) GARANZIE SEGMENTATE - POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE.

La tabella seguente, "Garanzie segmentate e segmentate segregate", sintetizza le attività segmentate erogate da Federfidi Lombarda.

**GARANZIE SEGMENTATE E SEGMENTATE SEGRGATE**

Forma garanzia segmentata	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90)	COPERTURA CONTRO-GARANTI	PRIME PERDITE NON RETTIFICATE
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE	CONTRO GARANZIE					
Garanzie verso	Banche	Fondi propri	15.429.898	-	16.067.797	-	<b>31.497.695</b>	<b>616.232</b>	616.232		
Garanzie verso	Simest	Fondi propri	440.686	-	-	-	<b>440.686</b>	<b>956.708</b>	956.708		
Garanzie verso	Finlombarda/Banche	Fondi propri	-	-	398.554	-	<b>398.554</b>	<b>1.259.647</b>	1.259.647		
Controgaranzie verso	Confidi industria	Fondi propri	-	-	-	16.740.928	<b>31.290.853</b>	<b>7.972.621</b>	7.972.621		
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Fondi propri	5.767.095	96.949.466	933.250	22.201.217	<b>125.851.028</b>	<b>4.579.560</b>	4.579.560		
Controgaranzie verso	Confidi	Fondi propri	-	201.518.250	-	5.424.348	<b>206.942.598</b>	<b>11.990.330</b>	7.108.543	-4.881.787	
Controgaranzie verso	Confidi	Portafogli 2011-2012-2013-2014	-	287.461.190	-	38.794.442	<b>326.255.632</b>	<b>37.989.852</b>	37.989.852		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani ante 2003	-	-	-	312.430	<b>312.430</b>	<b>492.575</b>	492.575		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap 1068 (10%)	-	1.260.434	-	1.381.384	<b>2.641.818</b>	<b>1.047.925</b>	1.047.925		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap FEI	-	3.413.063	-	6.075.071	<b>9.488.133</b>	<b>2.281.780</b>	2.281.780		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap Fei Cip	-	8.228.666	-	5.861.350	<b>14.090.016</b>	<b>2.552.145</b>	1.682.145		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap No Riass	-	11.019.214	-	16.771.417	<b>27.790.631</b>	<b>1.033.964</b>	1.033.964		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani solidale	-	1.855.933	-	1.714.388	<b>3.570.321</b>	<b>954.636</b>	954.636		
Controgaranzie verso	Confidi	Fondo Provincia MI	-	3.467.171	-	1.007.191	<b>4.474.362</b>	<b>725.283</b>	725.283		
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Confiducia 39%	3.556.564	8.113.320	3.355.754	7.086.349	<b>22.111.986</b>	<b>10.442.840</b>	10.442.840		
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Agricoltura	8.311.304	163.081	557.837	585.603	<b>9.617.825</b>	<b>2.549.374</b>	2.549.374		
Garanzie verso	Banche	Debito Agroindustria	6.732.900	-	371.981	-	<b>7.104.881</b>	<b>4.129.955</b>	4.129.955		
<b>Totale su Fondi propri e su prestiti subordinati destinati</b>			<b>40.238.447</b>	<b>637.999.713</b>	<b>21.685.173</b>	<b>123.956.117</b>	<b>823.879.450</b>	<b>99.483.592</b>	<b>93.731.806</b>	<b>-4.881.787</b>	<b>-870.000</b>
Forma garanzia	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90)	COPERTURA CONTROGARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza			
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE							
Docup	Banche e Confidi	Fondi di terzi in gestione Docup	-	-	<b>138.194</b>						
Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Banche e Confidi	Fondi presso terzi Confiducia 61%	12.690.064	5.562.830	11.083.777	5.248.743	<b>34.585.414</b>				
Riequilibrio Unioncamere	Confidi	Fondi presso terzi	-	874.249	-	1.889.960	<b>2.764.208</b>				
Fondo Elba	Confidi	Fondi presso terzi	-	1.156.063	-	21.131	<b>1.177.194</b>				
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Fondi presso terzi 1068 (90%)	-	11.343.904	-	12.432.457	<b>23.776.361</b>				
<b>Totale su Fondi di terzi</b>			<b>12.690.064</b>	<b>18.937.046</b>	<b>11.221.971</b>	<b>19.592.291</b>	<b>62.441.372</b>				
<b>Totale generale</b>			<b>52.928.511</b>	<b>656.936.759</b>	<b>32.907.144</b>	<b>143.548.408</b>	<b>886.320.822</b>	<b>99.483.592</b>	<b>93.731.806</b>	<b>-4.881.787</b>	

## I) GARANZIE SEGMENTATE - DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI

Di seguito una breve sintesi dell'operatività segmentate in essere presso Federfidi.

1. L'operatività segmentata nelle perdite a valere su **"Fondi monetari"** è basata su specifiche convenzioni siglate con gli istituti di credito o con i Confidi di primo grado le quali prevedono in maniera incontrovertibile che Federfidi risponderà delle perdite nei limiti della consistenza del fondo stesso. Tali convenzioni stabiliscono che l'impegno medio assunto sui predetti Fondi rappresenta al massimo 1/20 delle garanzie erogabili nelle forme di garanzia diretta, co-garanzia e controgaranzia.

Rientrano nei Fondi monetari: il Fondo di controgaranzia confidi industriali, il Fondo Simest, il Fondo Leggi regionali, il Fondo pool banche e il Fondo FEI-CIP 1 (primo contratto CIP 2008-2011).

Tutti questi fondi non sono più operativi e risultano aperti per il residuo rischio in essere, in bonis e in deteriorato.

Nel corso del 2014 si è chiuso il Fondo Mediocredito con una operazione di saldo e stralcio tramite il versamento del fondo monetario residuo a fronte dell'annullamento delle garanzie in essere in bonis e deteriorate. Tale operazione, concordata tra le parti, ha permesso la chiusura definitiva della convenzione stipulata da Federfidi l' 08.03.1988.

2. L'operatività su **"Fondi CAP artigiani"**, per la quale la Società ha assunto uno specifico impegno di copertura in controgaranzia nei limiti di una prima perdita nei confronti di ciascun Confidi socio aderente. Tali Fondi fanno riferimento all'operatività della ex Artigiancredit relativamente al periodo 2003 – primo trimestre 2010. Nel corso del 2014, questa operatività è stata oggetto di una rimodulazione che ha consentito di segmentare ulteriormente i rischi complessivamente riferiti ad un unico CAP ex Artigiancredit ottimizzando l'utilizzo di risorse pubbliche (ex Fondo 1068) e contestualmente sterilizzando i rischi sul patrimonio di Federfidi. La vecchia controgaranzia Artigiancredit prevedeva, infatti, un unico plafond per più linee di garanzia offerte ai Confidi artigiani e cioè: (i) pratiche sulle quali Artigiancredit aveva riassicurato il proprio rischio al 90% utilizzando il fondo regionale ex Legge 1068 (cd. 1068), (ii) pratiche sulle quali Artigiancredit aveva riassicurato il proprio rischio per il 50% presso il FEI – facility SME e MAP (cd. FEI), (iii) pratiche sulle quali Artigiancredit aveva riassicurato il proprio rischio per il 50% presso il FEI – facility CIP 1 (cd. FEI CIP CAP) e (iv) pratiche di controgaranzia prive di copertura in terzo grado (cd. NO RIASS).

Rispetto a tutta l'operatività, era stato poi attribuito a ciascun Confidi un CAP complessivo del 2,39% medio sui diversi anni (2003 – 2010) ed indipendentemente dalle diverse linee; tale attribuzione teneva anche conto del CAP originariamente previsto al 4% per le controgaranzie FEI CIP CAP.

L'osservazione dei pagamenti effettuati negli ultimi anni ha evidenziato un andamento delle insolvenze tale che, se fosse proseguito, avrebbe determinato il mancato utilizzo di risorse pubbliche già stanziato per circa 4,5 milioni di euro sul Fondo 1068 e, per contro, un continuo stanziamento di risorse proprie da parte di Federfidi per supportare la controgaranzia sulla linea NO RIASS.

La rimodulazione ha previsto la suddivisione dei 4 prodotti riconducibili al CAP indiviso ex Artigiancredit a quattro specifici Fondi, mantenendo la stessa percentuale contrattualmente prevista per tre linee (ovvero: il 2,39% per controgaranzie FEI, NO RIASS e il 4% per quelle FEI CIP CAP) ed aumentando al 3,10% il CAP delle controgaranzie 1068, tramite l'utilizzo di 4,5 milioni attualmente allocati sul fondo regionale 1068 in gestione presso la Società.

Tale suddivisione rende certa la copertura di ciascuno degli stessi con un (possibile) pieno utilizzo dei controgaranti in terzo grado ed evita alla Società l'assunzione di potenziali rischi che graverebbero sul Patrimonio di Vigilanza.

La proposta, che ha raccolto l'accordo della maggior parte dei Confidi, è stata applicata da dicembre 2014.

3. L'operatività su **"Finanziamenti Confiducia"** – prodotto anticrisi attivato con i Fondi di Regione e Unioncamere Lombardia che prevedeva una garanzia segmentata a carico di Federfidi pari al 45% del finanziamento erogato, coperta per il 39% da fondi regionali e per il 61% da fondi camerali. Tale progetto è terminato nel mese di giugno 2011. Il fondo risulta aperto per il residuo rischio in essere, in bonis e deteriorato.



4. L'operatività riferita alla **nuova controgaranzia segmentata** attivata a partire dal 2011 e che prevede la copertura delle operazioni garantite dai Confidi entro la durata di 84 mesi, anche a fronte di garanzia di primo grado di durata maggiore. Anche questa operatività è stata oggetto di una rimodulazione nel corso del 2014, come ampiamente raccontato nella relazione sulla gestione. Oltre all'incremento del CAP di prima perdita ai Confidi clienti/soci con risorse proprie di Federfidi, per agevolare ulteriormente gli stessi Confidi, sono stati unificati i portafogli 2011, 2012, 2013 e 2014 che, quindi, vengono esposti in bilancio con un unico stock di rischio ed un unico Fondo CAP denominato **"Portafogli di garanzia 2011-2012-2013-2014"**.

Il Consiglio di Amministrazione è anche intervenuto per prorogare la durata del periodo di riferimento. Infatti, il plafond di controgaranzia segmentata scadrà nel corso del 2015: i Confidi potranno utilizzare il portafoglio concesso fino a giugno 2015 includendo pratiche deliberate entro il 31 marzo 2015 ed erogate dalle banche entro il 30 giugno 2015.

5. L'operatività su **"Portafogli di Garanzia FEI CIP 2"** – riferita al contratto stipulato con il FEI nel luglio 2012 è scaduta a luglio 2014. I Confidi hanno immesso garanzie fino al termine ultimo del 19 gennaio 2015. I portafogli di controgaranzia segmentata sono stati concessi nel 2012, sulla base della policy aziendale che prevede, in favore di ciascun Confidi, l'assegnazione di differenti portafogli di garanzia segmentata, di differenti pricing e di differenti CAP di prima perdita in funzione della classe di merito creditizio attribuita dalla procedura valutativa interna di Federfidi. Complessivamente, il CAP medio assegnato ai Confidi è superiore al CAP fissato dal Contratto tra il FEI e Federfidi, nel rispetto del criterio di addizionalità previsto dalla Facility Europea.

A fine 2014 le pratiche inserite in tale portafoglio superavano i 270 milioni di Euro a fronte di un portafoglio massimo previsto di Euro 280 milioni. Il raggiungimento della soglia minima di portafoglio richiesta (202 milioni) ha permesso di rendere certo l'impegno del FEI e, nel rispetto della normativa prudenziale di riferimento, si ritiene trasferita su questo soggetto una parte del rischio di questa operazione.

6. L'operatività su **"Fondi riequilibrio provincia di Milano"** – sono Fondi destinati ad operazioni di finanziamenti finalizzati al riequilibrio finanziario di imprese operanti nella provincia di Milano. Federfidi controgarantisce l'80% della garanzia rilasciata dai Confidi di primo grado, nei limiti del Fondo di garanzia segmentata in dotazione. Progetto chiuso nel corso del 2013.

7. L'operatività su **"Finanziamenti Agricoltura"** – fondo costituito con risorse regionali, destinato prevalentemente all'erogazione di garanzie segmentate alle banche con moltiplicatore 20 e con percentuale di intervento mediamente pari al 50% del finanziamento erogato, nei limiti del fondo costituito.

Le ultime pratiche riferite a questo progetto sono state approvate entro il 31.12.2013 e sono state erogate nei primi mesi del 2014. Le convenzioni tra Federfidi e le banche per la gestione di questo progetto sono scadute il 31.12.2013 e non sono state rinnovate.

8. L'operatività su **"Finanziamenti Agroindustria"** – con risorse appositamente conferite da Regione Lombardia è stato costituito un Fondo di garanzia da utilizzare con moltiplicatore 20 per l'erogazione di garanzie segmentate a copertura del 70% dei finanziamenti erogati alle PMI lombarde del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, entro i limiti del fondo costituito. A fine dicembre 2014 Regione Lombardia ha ulteriormente prorogato questo progetto (scaduto il 31.12.2014) a tutto il 31.12.2016, inserendo anche la misura della Controgaranzia, attivata da Federfidi nel corso dei primi mesi del 2015.

## II) GARANZIE SEGMENTATE - POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE

### 1 ) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI MONETARI

Con riferimento all'operatività a valere sui seguenti **Fondi monetari**:

- Fondo Simest;
- Fondo Leggi regionali;
- Fondo pool banche;
- Fondo di controgaranzia.

La tabella che segue mostra le garanzie segmentate deteriorate sia liquidate che non liquidate dal 1980 al 31.12.2014 in funzione della data di delibera delle garanzie e dell'anno in cui è stato per la prima volta rilevato l'andamento anomalo di tali garanzie.

In particolare, al 31.12.2014, l'ammontare complessivo delle posizioni problematiche in essere e non ancora liquidate è pari ad Euro 33.207.279, a fronte delle quali la Società ha predisposto un accantonamento prudenziale pari ad Euro 10.805.208 che rappresenta, nei fatti, la prima perdita assunta da Federfidi in termini di Fondi monetari non liquidati ed assorbiti completamente dal deteriorato in essere.

#### INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2014 - per anno delibera e anno di insoluto originale

anno delibera	ante 2002	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale insolvenze	Flusso garanzie erogate	Tasso insolvenza al 31.12.2014
ante 2002	10.468	3.558	2.220	2.084	612	774	615	67	35	25					<b>20.458</b>	449.734	4,55%
2002	-	501	1.052	1.219	504	393	181	1.123	9	-		60	89		<b>5.132</b>	97.128	5,28%
2003	-		234	1.543	580	1.959	417	510	473	593	546	42	111		<b>7.008</b>	121.172	5,78%
2004	-			376	1.243	1.227	1.653	1.017	1.225	1.439	68	327	789	13	<b>9.377</b>	141.715	6,62%
2005	-				110	1.090	3.611	2.437	1.808	1.049	357	535	144	1	<b>11.141</b>	150.295	7,41%
2006	-					26	1.923	3.538	3.416	3.090	1.397	292	1.404	32	<b>15.117</b>	151.272	9,99%
2007	-						415	2.079	4.204	2.615	2.737	3.968	1.583	710	<b>18.266</b>	150.585	12,13%
2008	-							1.025	2.786	3.604	2.002	2.684	1.283	636	<b>14.020</b>	123.066	11,39%
2009	-								1.459	2.898	4.321	4.201	3.173	573	<b>16.625</b>	156.491	10,62%
2010	-									642	21	596	993	877	<b>3.129</b>	23.873	13,11%
2011	-														-	586	0,00%
<b>Totale</b>	<b>10.468</b>	<b>4.059</b>	<b>3.506</b>	<b>5.221</b>	<b>3.048</b>	<b>5.469</b>	<b>8.814</b>	<b>11.796</b>	<b>15.416</b>	<b>15.954</b>	<b>11.449</b>	<b>12.705</b>	<b>9.524</b>	<b>2.842</b>	<b>120.272</b>	<b>1.565.915</b>	<b>7,68%</b>
Essere al 1/1 esercizio		144.698	171.604	231.774	282.549	304.143	330.838	341.607	327.515	362.140	261.986	164.418	138.172	98.642			
Tasso decadimento		2,81%	2,04%	2,25%	1,08%	1,80%	2,66%	3,45%	4,71%	4,41%	4,37%	7,73%	6,89%	2,88%			

La tabella permette di rilevare, su questa tipologia di operatività, le seguenti informazioni:

- il tasso di decadimento annuo delle garanzie segmentate dal 2003 al 2014 (calcolato come rapporto tra lo stock delle garanzie segmentate ad inizio anno e le pratiche deterioratesi nel corso dell'esercizio di riferimento);
- il tasso di insolvenza al 31.12.2014 delle garanzie segmentate in funzione dell'anno di delibera delle stesse.

Il tasso di insolvenza medio sulle garanzie segmentate erogate a valere sui Fondi monetari si attesta al 7,68.

L'andamento negativo della capacità di solvibilità delle aziende in questi ultimi esercizi ha portato al forte aumento dei tassi di mortalità delle garanzie erogate nei vari anni: infatti, nel corso dell'esercizio 2014, i tassi di insolvenza per le pratiche erogate negli anni dal 2007 al 2010 si attestano intorno o sopra il 10% toccando il 13,11% su un valore di flusso erogato nel 2010 di circa 23 milioni di euro.

Questa situazione è la diretta conseguenza dell'attuale non capienza dei fondi monetari, a suo tempo costituiti con una previsione di perdita del 5% (moltiplicatore 20). Per questo motivo, Banche e Confidi, le cui convenzioni di garanzia segmentata con Federfidi prevedevano in modo incontrovertibile la limitazione della perdita entro l'importo del fondo monetario, si vedranno soddisfatti nelle richieste di escussione solo entro il limite dei fondi monetari residui evidenziati nella tabella sopra riportata. Nel corso dei primi mesi del 2015 è prevedibile il totale esaurimento del fondo monetario "Pool banche" che consentirà solo un parziale soddisfacimento del pagamento delle garanzie deteriorate rilevate presso le banche convenzionate.

Con riferimento all'operatività a valere sui seguenti **Fondi monetari**:

### Fondo FEI-CIP1 (contratto 2008-2011);

La tabella che segue mostra le garanzie segmentate deteriorate sia liquidate che non liquidate dal 2009 al 31.12.2014 in funzione della data di delibera delle garanzie e dell'anno in cui tali garanzie sono state classificate per la prima volta come insoluto.

In particolare, al 31.12.2014, l'ammontare complessivo delle posizioni problematiche in essere e non ancora liquidate è pari ad Euro 23.134.467 a fronte delle quali, è stato accantonato un Fondo monetario il cui residuo al 31.12.2014 è di Euro 4.579.560 a cui si aggiungerà il 50% delle garanzie, man mano che saranno liquidate dal FEI a seguito dell'escussione, entro il limite del CAP previsto dallo stesso contratto FEI.

### INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2014 per anno erogazione e anno di insoluto originale

ANNO INSOLUTO									
Anno erogazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale insolvenze	Garanzie erogate (*)	Tasso insolvenza al 31.12.2014
2009		16	539	1.574	2.254	2.120	<b>6.502</b>	94.243	6,90%
2010			194	3.263	4.129	6.274	<b>13.860</b>	171.357	8,09%
2011				1.660	3.871	6.403	<b>11.935</b>	123.963	9,63%
2012				88	153	1.416	<b>1.657</b>	12.163	13,63%
<b>Totale</b>	—	<b>16</b>	<b>733</b>	<b>6.586</b>	<b>10.407</b>	<b>16.213</b>	<b>33.954</b>	<b>401.725</b>	<b>8,45%</b>
Essere al 1/1 esercizio	—	83.747	373.881	241.854	250.196	186.456			
Tasso decadimento	0,00%	0,02%	0,23%	2,72%	4,16%	8,70%			

(\*) le stesse garanzie possono essere state attivate nell'anno successivo all'erogazione

Il tasso di insolvenza medio sulle garanzie segmentate erogate a valere sul Fondo monetario FEI-CIP si attesta all' 8,45%.

I dati riportati nella tabella sono influenzati dalle politiche di comunicazione esistenti tra Federfidi e i soggetti garantiti. Infatti, a partire dal 2012, Federfidi ha attivato una rigida politica di rilevazione delle posizioni deteriorate, imponendo ai Confidi la comunicazione tempestiva delle pratiche che presentano anomalie, superando così i limiti di rilevazione intrinseci all'attività di controgaranzia.

Questa opportuna operazione di riordino evidenzia oggi una situazione del rischio sicuramente più realistica rispetto alle rilevazioni effettuate in passato, fermo restando che il rischio effettivo di Federfidi è limitato nelle perdite al fondo monetario stanziato.

## 2) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FEI CIP 2

Su questa operatività cominciano ad emergere dati, seppur ancora poco significativi, utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

### **INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2014** *per anno erogazione e anno di insoluto originale*

<b>ANNO INSOLUTO</b>					
Anno erogazione	2013	2014	Totale insolvenze	Garanzie erogate (*)	Tasso insolvenza al 31.12.2014
2012	184	2.256	2.440	39.297	6,21%
2013	229	2.939	3.168	150.320	2,11%
2014		22	22	79.821	0,03%
<b>Totale</b>	<b>413</b>	<b>5.217</b>	<b>5.630</b>	<b>269.438</b>	<b>2,09%</b>
Essere al 1/1 esercizio	15.501	146.474			
Tasso decadimento	2,66%	3,56%			

(\*) le stesse garanzie possono essere state attivate nell'anno successivo all'erogazione

## 3) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU PORTAFOGLI DI GARANZIA 2011 - 2014

Con i contratti di controgaranzia segmentata sulla nuova operatività attivata a partire dal 2011, Federfidi assume rischi di prima perdita (cfr. tabella: "garanzie segmentate e segmentate segregate").

Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di:

- unificare i portafogli di controgaranzia concessi nel 2011 e successivamente dal 2012 al 2014, in più riprese;
- aumentare il Cap di prima perdita a tutti i Confidi, portandolo ad una misura più congrua rispetto al tasso di perdita attesa;
- prorogare la scadenza del portafoglio 2011 – 2014 al 31.3.2015.

I contratti, così unificati, determinano un rischio massimo per la Società pari a 55.497.363 di Euro a fronte di un plafond massimo di 893,7 milioni di Euro.

Al 31.12.2014 il plafond era stato utilizzato per circa il 90%, corrispondente ad un impegno effettivo in termini di prima perdita pari a 50 milioni circa.

### **INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2014** *per anno erogazione e anno di insoluto originale*

<b>ANNO INSOLUTO</b>							
Anno erogazione	2011	2012	2013	2014	Totale insolvenze	Garanzie erogate (*)	Tasso insolvenza al 31.12.2014
2011		4.640	6.523	6.519	17.682	234.226	7,55%
2012		721	8.357	7.345	16.423	252.719	6,50%
2013		-	1.191	6.674	7.865	178.387	4,41%
2014				694	694	134.685	0,52%
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5.361</b>	<b>16.071</b>	<b>21.232</b>	<b>42.664</b>	<b>800.017</b>	<b>5,33%</b>
Essere al 1/1 esercizio		82.744	313.337	336.075			
Tasso decadimento		6,48%	5,13%	6,32%			

(\*) le stesse garanzie possono essere state attivate nell'anno successivo all'erogazione

Su questo portafoglio il tasso di insolvenza medio sulle garanzie segmentate erogate si attesta al 5,33%. La fase di *ramp up* terminerà il 30/6/2015.

#### 4) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI "CAPPATI"

Gli impegni assunti dalla società in relazione all'operatività a valere sui fondi descritti nel titolo, sono stati rimodulati come già indicato nel capitolo "Garanzie segmentate - Descrizione degli strumenti" e si configurano come segue:

PRODOTTO	STOCK (bonis + deteriorato)	CAP NOMINALE	PAGATO	RECUPERI	CAP RESIDUO
1068	26.418.179	18.364.149	8.141.975	257.074	10.479.247
FEI	9.488.133	6.137.552	4.046.409	190.637	2.281.780
FEI CIP CAP	14.090.016	3.949.250	1.409.022	11.917	2.552.145
NO RIASS	31.360.952	5.373.054	3.444.910	60.455	1.988.600
<b>TOTALI</b>	<b>81.357.280</b>	<b>33.824.005</b>	<b>17.042.316</b>	<b>520.084</b>	<b>17.301.773</b>

#### INSOLUTI LIQUIDATI AL 31.12.2014

La tabella che segue mostra i pagamenti effettuati da Federfidi in favore dei Confidi, suddivisi per anno di delibera della controgaranzia e per anno di origine dell'insoluto. I pagamenti riguardano l'intero portafoglio comprendente i quattro prodotti segmentati a fine 2014.

(Attenzione: si tratta solo di insolvenze liquidate. La puntuale rilevazione del deteriorato in essere, per questo contratto, è iniziata solo nel 2012)

ANNO INSOLVENZA IMPORTI / 000															
anno delibera	Insolvenze pagate												Totale insolvenze	Garanzie erogate	Tasso insolvenza al 31.12.2014
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014			
2003		196	399	302	267	226	101	182	83	37	115	44	1.952	128.797	1,52%
2004			218	408	406	207	147	116	61	46	75	41	1.724	142.185	1,21%
2005			23	170	460	621	321	179	202	197	136	132	2.440	161.065	1,52%
2006				3	130	765	746	993	290	419	394	379	4.120	181.156	2,27%
2007				0	13	261	894	944	581	593	522	571	4.380	220.317	1,99%
2008						7	265	810	632	1.363	1.136	711	4.924	234.736	2,10%
2009								376	482	1.075	938	703	3.574	251.415	1,42%
2010								11	343	112	191	440	1.096	68.673	1,60%
<b>Totale</b>		<b>196</b>	<b>640</b>	<b>883</b>	<b>1.276</b>	<b>2.088</b>	<b>2.475</b>	<b>3.612</b>	<b>2.674</b>	<b>3.841</b>	<b>3.507</b>	<b>3.020</b>	<b>24.211</b>	<b>1.388.344</b>	<b>1,74%</b>
<b>Essere al 01/01</b>	<b>263.043</b>	<b>263.294</b>	<b>277.983</b>	<b>291.137</b>	<b>321.062</b>	<b>381.830</b>	<b>408.350</b>	<b>496.186</b>	<b>324.718</b>	<b>195.283</b>	<b>113.134</b>	<b>108.816</b>			
Tasso di decadimento	0,00%	0,07%	0,23%	0,30%	0,40%	0,55%	0,61%	0,73%	0,82%	1,97%	3,10%	2,78%			

La tabella permette, sui fondi CAP, di rilevare:

- il tasso di decadimento annuo delle controgaranzie segmentate dal 2003 al 2014 (calcolato come rapporto tra lo stock delle controgaranzie segmentate ad inizio anno e *le pratiche pagate nel corso dell'esercizio di riferimento*);
- il tasso di insolvenza al 31.12.2014 delle controgaranzie segmentate in funzione dell'anno di delibera delle stesse.

Il tasso di insolvenza medio sui fondi CAP, che ricordiamo rileva solo le perdite definitive, si attesta all' 1,74%.

## 5) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI RIEQUILIBRIO PROVINCIA DI MILANO

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

## 6) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FINANZIAMENTI CONFIDUCIA

### *INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2014*

*per anno erogazione e anno di insoluto originale*

<b>ANNO INSOLUTO</b>								
<b>Anno erogazione</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Totale insolvenze</b>	<b>Garanzie erogate</b>	<b>tasso insolvenza al 31.12.2014</b>
2009	740	475	1.139	857	717	<b>3.929</b>	37.299	10,53%
2010	568	2.948	7.462	5.369	5.707	<b>22.055</b>	285.763	7,72%
2011	-	350	3.209	2.554	2.729	<b>8.842</b>	109.696	8,06%
<b>Totale</b>	<b>1.309</b>	<b>3.773</b>	<b>11.810</b>	<b>8.780</b>	<b>9.154</b>	<b>34.827</b>	<b>432.758</b>	<b>8,05%</b>
Essere al 1/1 esercizio		246.639	200.011	119.558	85.581			
Tasso decadimento		1,53%	5,90%	7,34%	10,70%			

Il tasso di insolvenza medio dell'operatività segmentata CONFIDUCIA si attesta all'8,05%.

## 7) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI FINANZIAMENTI AGRICOLTURA

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

## 8) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI FINANZIAMENTI AGROINDUSTRIA

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

# **SEZIONE 1**

## **BILANCIO 2014**

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		2014	2013
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	1.347	2.815
<b>40</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.917.165	118.499.609
<b>60</b>	Crediti	43.032.377	8.564.066
<b>100</b>	Attività materiali	584.917	631.721
<b>110</b>	Attività immateriali	16.987	30.734
<b>120</b>	Attività fiscali	28.923	107.756
	<i>a) correnti</i>	28.923	107.756
<b>140</b>	Altre attività	2.150.504	1.444.079
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>123.732.219</b>	<b>129.280.780</b>

VOCI DEL PASSIVO		2014	2013
<b>10</b>	Debiti	25.728.472	26.806.632
<b>70</b>	Passività fiscali	61	-
	<i>a) correnti</i>	61	-
<b>90</b>	Altre passività	83.257.454	74.193.083
<b>100</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	399.771	320.463
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>109.385.757</b>	<b>101.320.178</b>

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO		2014	2013
<b>120</b>	Capitale	3.085.763	3.085.763
<b>160</b>	Altre riserve	20.589.038	18.310.671
<b>170</b>	Riserve da valutazione	1.935.120	4.285.801
<b>180</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	-11.263.458	2.278.367
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>14.346.462</b>	<b>27.960.602</b>

<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>123.732.219</b>	<b>129.280.780</b>
--	--	--------------------	--------------------



## CONTO ECONOMICO

	VOCI	2014	2013
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	2.927.455	4.775.184
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	-156.549	-280.171
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>2.770.906</b>	<b>4.495.013</b>
<b>30</b>	Commissioni attive	1.713.365	2.296.797
<b>40</b>	Commissioni passive	-2.500	-9.550
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.710.865</b>	<b>2.287.247</b>
<b>90</b>	<b>Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>10.648.070</b>	<b>2.375.302</b>
	a) attività finanziarie	10.648.070	2.375.302
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>15.129.842</b>	<b>9.157.562</b>
<b>100</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</b>	<b>-28.787.807</b>	<b>-6.207.967</b>
	b) altre operazioni finanziarie	-28.787.807	-6.207.967
	- interventi in garanzia al netto degli utilizzi Fondi rischi	-29.869.878	-7.660.152
	- rimborsi da controgaranti	1.082.071	1.452.185
<b>110</b>	<b>Spese amministrative:</b>	<b>-1.488.295</b>	<b>-2.777.441</b>
	a) spese per il personale	-837.279	-833.340
	b) altre spese amministrative	-651.017	-1.944.101
<b>120</b>	<b>Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>-60.192</b>	<b>-58.738</b>
<b>130</b>	<b>Rettifiche e riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>-13.747</b>	<b>-25.582</b>
<b>160</b>	<b>Altri proventi ed oneri di gestione</b>	<b>3.981.546</b>	<b>2.214.949</b>
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>-11.238.653</b>	<b>2.302.783</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>-11.238.653</b>	<b>2.302.783</b>
<b>190</b>	imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.805	-24.416
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>-11.263.458</b>	<b>2.278.367</b>
<b>200</b>	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>-11.263.458</b>	<b>2.278.367</b>

## PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	2014	2013
<b>10</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>-11.263.458</b>	<b>2.278.367</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
<b>40</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	<b>-33.431</b>	<b>-10.015</b>
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>100</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>-2.317.250</b>	<b>1.054.654</b>
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-2.350.681</b>	<b>1.044.639</b>
<b>140</b>	<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>-13.614.139</b>	<b>3.323.006</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2013 - 2014	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	3.085.763		<b>3.085.763</b>										3.085.763
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	18.310.255		<b>18.310.255</b>	2.278.367									20.588.622
b) altre	416		<b>416</b>										416
Riserve da valutazione	4.285.801		<b>4.285.801</b>										1.935.120
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (perdita) d'esercizio	2.278.367		<b>2.278.367</b>	-2.278.367									-11.263.458
<b>Patrimonio netto</b>	<b>27.960.602</b>	-	<b>27.960.602</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>14.346.462</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2012 - 2013	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	3.085.763		<b>3.085.763</b>										3.085.763
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	14.383.947		<b>14.383.947</b>	3.926.308									18.310.255
b) altre	416		<b>416</b>										416
Riserve da valutazione	3.241.162		<b>3.241.162</b>									1.044.639	<b>4.285.801</b>
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (perdita) d'esercizio	3.926.308		<b>3.926.308</b>	-3.926.308								2.278.367	<b>2.278.367</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>24.637.596</b>	-	<b>24.637.596</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.323.006</b>	<b>27.960.602</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A ATTIVITÀ OPERATIVA	2014	2013
<b>1. Gestione</b>	<b>-1.357.978</b>	<b>1.705.703</b>
+ risultato d'esercizio (+/-)	-11.263.458	2.278.367
+/- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value		
+/- attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
+/- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
+/- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
+/- rettifiche di valore nette su commissioni attive (+/-)	-115.745	-37.457
+/- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	73.939	84.320
+/- accantonamenti netti per trattamento fine rapporto (+/-)	36.194	31.424
+/- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.754.543	-931.122
+/- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'attivo fiscale (+/-)		
+/- altri aggiustamenti (+/-)	156.549	280.171
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>37.761.125</b>	<b>4.403.143</b>
+/- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
+/- attività finanziarie valutate al fair value		
+/- attività finanziarie disponibili per la vendita	38.265.194	4.239.265
+/- crediti verso banche		
+/- crediti verso enti finanziari		
+/- crediti verso clientela	123.523	29.847
+/- altre attività	-627.592	134.031
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-1.799.394</b>	<b>-3.082.805</b>
+/- debiti verso banche		
+/- debiti per finanziamenti e prestiti subordinati	-1.224.548	-1.354.715
+/- debiti verso enti finanziari		
+/- debiti verso clientela		
+/- titoli in circolazione		
+/- passività finanziarie di negoziazione		
+/- passività finanziarie valutate al fair value		
+/- altre passività	-574.846	-1.728.090
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>34.603.753</b>	<b>3.026.040</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	2014	2013
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>50.000</b>
+ vendite di partecipazioni		50.000
+ dividendi incassati su partecipazioni		
+ vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
+ vendite di attività materiali		
+ vendite di attività immateriali		
+ vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-13.387</b>	<b>-45.292</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-13.387	-20.018
- acquisti di attività immateriali		-25.273
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-13.387</b>	<b>4.708</b>
<b>C ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
+/- emissioni/acquisti di azioni proprie		
+/- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
+/- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>34.590.366</b>	<b>3.030.749</b>

## RICONCILIAZIONE

	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.393.758	5.363.009
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.590.366	3.030.749
<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>42.984.124</b>	<b>8.393.758</b>



## **SEZIONE 2**

# **PARTE A**

# **POLITICHE CONTABILI**

- 1. PARTE GENERALE**
- 2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**
- 3. PARTE RELATIVA ALL'INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**





## A.1 PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31.12.2014 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, adottati poi in ambito europeo ai sensi del Regolamento 1725/2003 e successive modifiche e in Italia a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali adottati nelle attività di valutazione delle poste sono quelli in vigore alla data di riferimento del presente bilancio redatto al 31.12.2014.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

I documenti facenti parte del fascicolo di bilancio sono stati predisposti secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca Italia emanate in materia di bilanci degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB in data 22 dicembre 2014.

Il bilancio 2014, in ossequio a quanto disposto dal capitolo 2 delle *Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari iscritti nell'elenco speciale* e dello IAS 1, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività complessiva (O.C.I.);
- Rendiconto Finanziario;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Nota Integrativa.

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento economico della gestione della società nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato nonché sui principali rischi che l'impresa affronta. Sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. Nella relazione sono affrontati anche i seguenti temi:

- a) l'evoluzione prevedibile della gestione;
- b) le attività di ricerca e di sviluppo;
- c) il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi;
- d) i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- e) il progetto di destinazione degli utili d'esercizio o il piano di sistemazione delle perdite;
- f) gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- g) eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- h) i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

## **Sezione 2.a Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro, potranno essere raggruppati valori relativi a sottovoci presenti negli schemi qualora gli importi delle sottovoci stesse risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono riportate voci che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

## **Sezione 2.b Prospetto della redditività complessiva**

Tale prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle relative imposte", le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

## **Sezione 2.c Rendiconto finanziario**

Il Rendiconto finanziario è il prospetto che fornisce agli utilizzatori del bilancio informazioni utili per valutare la capacità dell'impresa di generare denaro e i suoi equivalenti e i fabbisogni di impiego di tali flussi finanziari.

Lo IAS 7 dispone che il Rendiconto finanziario mostri i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento e finanziaria.

Lo IAS 7 stabilisce che nella presentazione del prospetto del rendiconto finanziario l'intermediario ricostruisca i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando, alternativamente, il metodo diretto o il metodo indiretto.

La Società ha optato per l'utilizzazione del metodo "indiretto" per mezzo del quale l'utile o la perdita di esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti di elementi operativi e da elementi di costi o ricavi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Le operazioni di investimento e finanziarie che non richiedono l'impiego di disponibilità liquide o mezzi equivalenti sono state escluse dal Rendiconto finanziario come disposto dallo IAS 7.

## **Sezione 2.d Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato per il quale se ne dà comunque evidenza separata nella Nota Integrativa.

## **Sezione 2.e Nota Integrativa**

La nota integrativa è redatta in unità di Euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

## **Parte A - politiche contabili**

### **A1 Parte generale**

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali;
- Sezione 2 - Principi generali di redazione del bilancio;
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;
- Sezione 4 - Altri aspetti.

### **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

Per le principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, occorre illustrare i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

### **A.4 Informativa sul fair value**

#### *Informativa di natura qualitativa*

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 Gerarchia del fair value

A.4.4 Altre informazioni

#### *Informativa di natura quantitativa*

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

### **A.5 Informativa sul c.d. "Day one Profit/Loss"**

## **Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

## **Parte C - Informazioni sul conto economico**

## **Parte D - Altre informazioni**

- Sezione 1 – Riferimenti specifici dell'attività svolta
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

- **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
  - 3.1 - Rischio di credito;
  - 3.2 - Rischi di mercato;
  - 3.3 - Rischi operativi;
  - 3.4 – Rischio di liquidità.
- **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
  - 4.1 - Patrimonio dell'impresa;
  - 4.2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza.
- **Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

Le informazioni contenute nella parte D sono di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da voci e tabelle che sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle istruzioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2014.

La parte D della nota Integrativa integra le informazioni aggiuntive richieste dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari detenuti dalla società.

Come da istruzioni emanate in data 22 dicembre 2014 dal Governatore della Banca d'Italia, le stesse si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014 ad eccezione delle informazioni sulle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse da singoli intermediari finanziari a clienti in difficoltà finanziaria – da fornire in nota integrativa, parte D "Altre informazioni" Sezione 3.1 "Rischio di credito" in calce alla Tabella 2.1 "Esposizioni creditizie verso Clientela: valori lordi e netti" – che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dopo la chiusura dell'esercizio si evidenziano i seguenti fatti di rilievo:

**PROGETTO AGROINDUSTRIA:** Regione Lombardia a seguito della Delibera Giunta Regionale 19 dicembre 2014 - n. X/2943 ha prolungato la durata del progetto a tutto il 31.12.2016 e ha introdotto una nuova misura di intervento, la controgaranzia erogata da Federfidi ai Confidi vigilati soci della stessa nella misura del 100% del rischio assunto dai Confidi. Tali rischi verranno assunti sul fondo Agroindustria (sul quale insistono le garanzie dirette/cogaranzie ad oggi in essere) e verranno pagate, in concorrenza con le altre forme di garanzia, entro i limiti di consistenza del Fondo.

**FONDO POOL BANCHE:** nel corso del mese di Gennaio 2015 il fondo monetario ha esaurito i fondi necessari al pagamento delle insolvenze e si è quindi provveduto a dare completa esecuzione al disposto convenzionale, liquidando pro quota le insolvenze pronte per il pagamento proponendo, nel contempo, alle Banche di derogare al disposto convenzionale permettendo loro di trattenere tutti i recuperi eventualmente conseguiti con le azioni giudiziarie in corso, ad eccezione della quota parte di spettanza del FEI (50% del recupero contrattualmente spettante a Federfidi) relativa alle sole posizioni liquidate e controgarantite FEI.

**RINNOVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 231:** il Consiglio di Amministrazione del 28 Gennaio 2015, ha rinominato, confermandoli, i Componenti dell'ODV che resteranno in carica fino alla data di efficacia della fusione (01.01.2016).

**PROTOCOLLO REGIONE FINLOMBARDA FEDERFIDI:** Al fine di dare continuità al processo di riorganizzazione del Sistema Lombardo della garanzia, in particolare attraverso la strutturazione del secondo livello, Regione Lombardia, Finlombarda SpA e Federfidi Lombarda hanno sottoscritto in data 18 Febbraio 2015 un protocollo d'intenti teso a valorizzare il know – how acquisito dalla nostra società mettendo a sistema le relative competenze e le risorse strumentali e finanziarie con l'obiettivo di prestare una efficace ed incisiva collaborazione in tutte le fasi di attuazione del processo di erogazione della nuova controgaranzia da parte di Finlombarda.

## **Sezione 4 – Altri aspetti**

### **LE INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione del bilancio di Federfidi che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle stime di perdita sulle garanzie prestate la cui copertura non sia stata predeterminata con la determinazione della prima perdita;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- dalla quantificazione del fondo TFR, per l'incertezza dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi tecnico-attuariali utilizzate.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati è fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

Come già indicato, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, è contenuta nella "Parte D – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### **NUOVI PRINCIPI CONTABILI O MODIFICHE DI PRINCIPI ESISTENTI IN VIGORE NEL 2014**

Si segnala che nel corso degli esercizi 2012 e 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2011-2012-2013 ed entrati in vigore in UE a far data dall'esercizio 2014. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati:

- Regolamento n. 1254 dell'11/12/2012 in vigore dal 2014 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27R e IAS 28R. In particolare il Regolamento interviene nell'ambito dei rapporti con società controllate collegate e partecipate. Nello specifico l'IFRS 10 si è posto quindi l'obiettivo di definire un unico modello di controllo da

applicare a tutte le fattispecie, con l'IFRS 11, lo IASB ha voluto stabilire un nuovo approccio per la contabilizzazione degli accordi a controllo congiunto e con il nuovo IFRS 12, lo IASB ha voluto accorpere e definire in un unico principio l'informativa da fornire nel bilancio consolidato con riferimento alle entità controllate, agli accordi a controlli congiunto (joint venture e joint operation), alle entità collegate e alle entità strutturate non consolidate

- Regolamento n. 1256 del 13/12/2012 in parte in vigore dal 2014 – Modifiche IAS 32 che disciplinano i criteri che devono essere soddisfatti per procedere alla compensazione di attività finanziarie con passività finanziarie
- Regolamento n. 313 del 4/4/2013 in vigore dal 2014 – Guida alle disposizioni transitorie modifiche IFRS 10,11,12
- Regolamento n. 1174 del 20/11/2013 in vigore dal 2014 – Entità d'investimento: modifiche IFRS 10,12, IAS 27R
- Regolamento n. 1374 del 19/12/2013 in vigore dal 2014 – Modifiche IAS 36: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie
- Regolamento n. 1375 del 19/12/2013 in vigore dal 2014 – Modifiche IAS 39: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

In considerazione della tipologia di argomenti trattati nell'ambito dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014, ovvero delle modifiche introdotte ai principi già esistenti, il bilancio di Federfidi Lombarda al 31.12.2014 non ha avuto impatti dall'entrata in vigore degli stessi.

### **NUOVI PRINCIPI CONTABILI O MODIFICHE DI PRINCIPI ESISTENTI IN VIGORE NEL 2015**

Si segnala che nel corso degli esercizi 2014 e 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2013 e che entreranno in vigore in UE a far data dall'esercizio 2015. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati:

- Regolamento n. 634 del 13/06/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 17/06/2014 – Interpretazione dell'IFRIC 21 Tributi
- Regolamento n. 1361 del 18/12/2014 in vigore dal 2015 – Ciclo annuale miglioramento IFRS 2011-2013 (modifiche IFRS 3, modifiche IFRS 13, modifiche IAS 40)
- Regolamento n. 28 del 17/12/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 1/02/2015 – Ciclo annuale miglioramento IFRS 2010-2012 (modifiche IFRS 2, modifiche IFRS 3, modifiche IFRS 9 – IAS 39, modifiche IAS 37, modifiche IFRS 8, modifiche IAS 16, modifiche IAS 24, modifiche IAS 38)
- Regolamento n. 29 del 17/12/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 1/02/2015 – Modifiche IAS 19

Per quanto riguarda l'elenco dei Regolamenti U.E. indicati nel presente paragrafo, si precisa che nessuno rileva ai fini del bilancio redatto dalla Società al 31 dicembre 2014, in quanto la loro applicazione, per alcuni è stata adottata a far data dal prossimo esercizio, per altri è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea e per ulteriori principi il processo di omologazione è stato sospeso o deve ancora avvenire.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

La Società nel mese di febbraio 2011 è stata iscritta nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB e per tale ragione ha acquisito per legge e per statuto il diritto di rivolgere i propri servizi anche ai terzi.

Tutte le cariche relative agli organi della Società, ad esclusione di quelle relative al Collegio Sindacale, sono a titolo gratuito come stabilito dallo statuto art. 26 comma 2.

Il Collegio Sindacale, al quale spetta unicamente il controllo legale della Società, per l'incarico svolto nell'esercizio 2014 ha percepito compensi pari ad Euro 74.859 (costo azienda comprensivo di Iva).

I corrispettivi verso la società di revisione registrati nell'esercizio 2014 ammontano ad Euro 31.814 Iva inclusa.



## **A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **Criteri di iscrizione**

Come previsto dai principi contabili internazionali (attuale IAS 39), l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti quali titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale ecc., alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento ed ai costi di transazione.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività detenute fino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento della riclassifica, con contestuale rilevazione in una posta del patrimonio netto della differenza da valutazione rispetto al precedente saldo contabile.

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse in questa categoria residuale le attività finanziarie non classificabili in altre categorie di bilancio quali "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato di imputare alla classe di attività finanziaria citata.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli; l'attività di valutazione è stata effettuata con il supporto di un provider esterno alla società.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando oggetto di cessione con trasferimento di tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value (variazioni da valutazione) sono imputati direttamente a Patrimonio Netto, rilevando gli stessi in una Riserva di valutazione e contestualmente nel prospetto degli altri componenti del Conto Economico complessivo. Al momento della dismissione dell'attività, il risultato economico cumulato su ciascun titolo è girocontato dalla Riserva di valutazione del Patrimonio Netto all'apposita voce di Conto Economico. Contestualmente, si avrà una posta rettificativa della redditività complessiva della Società.

Fanno eccezione a tale regola le perdite per riduzione di valore, gli utili e le perdite su cambi, gli interessi ed i dividendi che devono essere rilevati a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Quando un declino del fair value di un'attività disponibile per la vendita è stato imputato in una Riserva di valutazione e quindi nel prospetto degli altri componenti del Conto Economico complessivo e vi è l'obiettiva evidenza di una perdita di valore significativa e prolungata dell'attività, la perdita accumulata imputata fino a quel momento tra gli altri componenti del Conto Economico complessivo, deve essere rimossa da tale prospetto per essere imputata al Conto Economico separato, anche se l'attività non sia stata eliminata contabilmente.

Quando la perdita di valore imputata a Conto Economico riguardi strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto classificati come disponibile per la vendita, tale perdita non dovrà essere reintegrata anche qualora ne venissero meno i motivi.

Quando invece la perdita di valore imputata a Conto Economico riguardi Strumenti di indebitamento, al venir meno dei motivi che l'abbiano determinata, la perdita dovrà essere annullata e contestualmente rilevata tra gli elementi positivi del Conto Economico.

### **Informazioni integrative IFRS 7**

A far data dall'esercizio successivo a quello in corso al 30 giugno 2011 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 7 rubricato "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Nelle Basis for Conclusions (par. B13), si richiede l'integrazione delle informazioni richieste dai parr. 8-30 dell'IFRS 7 con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e con riferimento alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi. Si tratta del rischio di mercato (rischio di tasso d'interesse, rischio di valuta, rischio di prezzo), rischio di credito e rischio di liquidità.

Essendo l'entità soggetta alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, si ritiene che tali informazioni aggiuntive siano integrate dalla parte D – Altre informazioni, della Nota Integrativa.

## **CREDITI**

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui la Società acquisisce il diritto a ricevere il pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

### **Criteri di classificazione**

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all'attività caratteristica svolta della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

### **Criteri di valutazione**

Il valore di iscrizione dei crediti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. L'attività di "*impairment test*" è effettuata costantemente e comunque alla chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto Economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alle voce 100 lettera a) del Conto Economico.



## **ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento del valore del cespite.

### **Criteri di classificazione**

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

In relazione all'immobile di proprietà della società, lo stesso è stato attualmente destinato alla locazione e per tale motivo non rientra nell'ambito dei beni strumentali della Società.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti secondo quanto prescritto dallo IAS 16. Per quanto riguarda l'immobile di proprietà della Società destinato alla locazione, lo stesso non è più classificabile tra i beni strumentali della Società in quanto rientra nella categoria degli investimenti immobiliari per i quali Federfidi ha optato per la valutazione al costo secondo quanto previsto dallo IAS 40.

### **Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

## **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa alla voce "Avviamento".

### **Criteri di classificazione**

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da Licenze d'uso software acquisite per lo svolgimento della propria attività.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

### **Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico.

## **FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia, i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello Stato Patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello Stato Patrimoniale.

Gli accantonamenti per imposte correnti di esercizio sono determinati in applicazione sia del T.U. delle imposte sul reddito (DPR 917/86), del D.Lgs 446/97 in tema di Irap sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 della Legge 326/2003 recanti la specifica disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES ed IRAP.

I Confidi, secondo l'art. 13, comma 45 del D.L. 269/2003, sono inquadrati nell'ambito degli enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, con la conseguente applicazione agli stessi della normativa contenuta al capo II del titolo II del Testo Unico delle imposte sui redditi, salva la possibilità di neutralizzare l'applicazione delle stesse norme fiscali quando gli avanzi di gestione vengono accantonati nelle riserve e nei fondi del patrimonio netto. La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso – del 15/12/2004 n. 151 precisa che l'agevolazione normativa, consistente nell'irrelevanza degli imponibili fiscali individuati dall'articolo 13 del D.L. 269/2003, non si possa estendere a rettifiche in aumento della "base imponibile Ires" previste da altre normative diverse dal Testo Unico delle Imposte sui redditi, come quelle che riguardano l'indeducibilità dell'Irap e dell'Imu.

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47 prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel decreto legislativo n. 446/97 art. 10, comma 1, che dispone quale base imponibile principalmente il costo del personale.

Non sono presenti imposte anticipate e differite.

## **DEBITI**

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto dell'incasso delle somme corrispondenti in caso di finanziamento o all'atto dell'assunzione dell'obbligazione contrattuale pattuita.

I finanziamenti ricevuti ed i debiti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, è pari all'importo incassato o al debito pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

### **Criteri di classificazione**

La voce 10 "Debiti" comprende le obbligazioni, qualunque sia la rispettiva forma tecnica, diverse dalle passività incluse nelle voci di "passività finanziarie di negoziazione", "passività finanziarie al fair value".

La voce include le passività subordinate costituite da finanziamenti ricevuti dalla Regione Lombardia denominati "Confiducia", "Agricoltura" e "Agroindustria".

### **Criteri di valutazione**

Il valore di iscrizione dei debiti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale eseguiti e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. In relazione ai finanziamenti subordinati regionali, gli stessi sono decurtati in linea capitale dalle perdite che abbiano chiesto un intervento in garanzia di Federfidi e sono sistematicamente

incrementati dai recuperi che si dovessero realizzare sulle sofferenze liquidate. Sui finanziamenti subordinati maturano interessi capitalizzati semestralmente sulla giacenza in linea capitale esistente, secondo le modalità ed i criteri di calcolo definiti nei contratti di finanziamento sottoscritti con Regione Lombardia.

### **Criteri di cancellazione**

Relativamente ai debiti presenti in bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando estinti.

## **BENEFICI AI DIPENDENTI**

### **Criteri di classificazione**

Rientrano nella dizione di “beneficio ai dipendenti” tutte le forme di remunerazione riconosciute da un’impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Per i benefici successivi al rapporto di lavoro, il trattamento contabile ai sensi dello IAS 19R, diverge a seconda che si tratti di

- **piani a contributi definiti** per i quali non è prevista alcuna variazione rispetto alle modalità di contabilizzazione statuite dai principi contabili nazionali (OIC 19);
- **piani a benefici definiti** per i quali il costo e la relativa passività sono determinati con tecniche matematico-attuariali sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie.

Per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda, il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con necessità di determinazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Per quanto appena espresso la Società si è avvalsa della consulenza di un professionista attuario, ai fini della valutazione del debito per TFR.

Lo IAS 19R stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata sulla base di uno specifico metodo (il Project Unit Credit Cost). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Il **costo annuo** da riconoscere a bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti, il cosiddetto **“service cost”** e il **“net interest cost”**.

Nel **service cost** (che dovrà essere considerato come costo di natura operativa) saranno ricompresi i seguenti elementi:

- l’accantonamento annuo corrispondente alle prestazioni maturate dai dipendenti in relazione all’anno di servizio prestato;
- il costo per le eventuali variazioni apportate alle caratteristiche dal programma (il past service cost);
- le gains e losses generate dalle operazioni straordinarie che abbiano natura di “settlement” (le operazioni cioè che eliminano in maniera sostanziale le obbligazioni future di tutti o di una parte dei benefits garantiti);
- le spese di gestione del programma (ad eccezione di quelle sostenute per la gestione del patrimonio accantonato).

Nel **net interest cost** (che potrà viceversa essere considerato come costo di natura operativa o finanziaria), invece, dovrà essere evidenziato l'effetto netto del tasso annuo di attualizzazione sulla differenza, positiva o negativa, tra la passività del programma e le relative eventuali attività possedute.

Tutte le eventuali ulteriori somme dovranno invece essere riconosciute a stato patrimoniale come rettifiche del patrimonio netto rilevate in contropartita dell'O.C.I.

In particolare nell'ambito di tali somme dovranno essere incluse:

- le rivalutazioni ad ogni data di bilancio dei componenti attuariali «utili e perdite attuariali» a loro volta divisi tra
  - ◊ la componente derivante da variazioni delle ipotesi attuariali;
  - ◊ la componente derivante da deviazioni dovute a fenomeni reali diversi da quelli inizialmente stimati nelle precedenti ipotesi attuariali.
- le deviazioni del rendimento delle attività (al netto di Net Interest) e ogni altra variazione non inclusa in precedenti voci.

Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti. La valutazione delle prestazioni secondo il principio IAS 19R si compone delle seguenti variabili:

- Defined Benefit Obligation (DBO): stima passività TFR ex IAS 19;
- Net Interest: interesse finanziario maturato sul DBO alla data della valutazione;
- Current Service Cost (CSC): aumento della passività in termini attuariali per effetto del servizio prestato;
- Benefit Paid (BP): importo TFR liquidato o anticipato ai dipendenti;
- Expected DBO (ExDBO): passività contabilmente attesa partendo dalla passività IAS dell'anno precedente;
- Actuarial Gains and Losses (ACT G&L): scostamento del DBO tra le due valutazioni annue per effetto di componenti demografiche.

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 120 a) del Conto Economico ad eccezione della componente Actuarial Gains and Losses (ACT G&L), rilevata direttamente nell'ambito delle Riserve del Patrimonio Netto e del prospetto O.C.I. della Redditività complessiva

## **ALTRE PASSIVITÀ**

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

La voce comprende le seguenti poste:

- Risconti passivi su commissioni attive;
- Debiti verso fornitori;
- Debiti verso istituti di previdenza;
- Debiti per il contributo obbligatorio dello 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte dei finanziamenti erogati, a carico dei confidi aderenti ad un fondo interconsortile di garanzia, come previsto dall'art. 13, comma 22, della Legge 326/2003;
- in ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia rientrano in questa voce gli accantonamenti effettuati in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate e gli accantonamenti che dovesse essere necessari per vincolare, nell'ambito dei Fondi rischi del passivo, gli impegni assunti dalla società in termini di prima perdita su rischio di credito delle garanzie erogate.
- Fondi per contributi destinati da enti sostenitori/pubblci per una specifica operatività;
- Fondi di terzi in amministrazione.

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono pre-

valentemente limitati da convenzioni a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI.

Nel secondo semestre del 2012, Federfidi si è accreditata per il bando “Miur” gestito con Finlombarda, per il quale Federfidi ha attivato a partire dall’esercizio 2013 delle garanzie a valere sul patrimonio.

Per tali pratiche, per le quali Federfidi è soggetta ad un rischio di credito a valere sul patrimonio, è stato effettuato un accantonamento ad uno specifico Fondo rischi, per adeguare la copertura del rischio medio atteso sulle pratiche in oggetto; essendo il rischio di credito coperto da uno specifico fondo.

Per le pratiche per le quali al termine dell’esercizio non risultano esser state erogate le garanzie, le relative commissioni attive già incassate sono state integralmente riscontate.

In relazione alle garanzie con rischio di credito limitato alla prima perdita, la Società ritiene soddisfatte sin dall’origine le condizioni richieste dallo IAS 37 ai fini degli accantonamenti in relazione alle incurred loss circa l’esistenza dell’obbligazione, la probabilità che sia richiesto un esborso di risorse finanziarie per adempiervi e la capacità di stimare in modo affidabile l’ammontare dell’obbligazione. Per tali garanzie, inoltre, il pricing applicato dalla Società è quello che garantisce la copertura dei costi di struttura aziendali, essendo il costo del rischio coperto dalla contribuzione pubblica e dal rendimento del capitale investito.

Federfidi, in ragione del fatto che le procedure di erogazione delle controgaranzie prevedono una modalità di accreditamento dei Confidi garantiti con un’acquisizione automatica del flusso delle pratiche ed in ragione del fatto che il rischio di credito tranced viene immediatamente accantonato in Fondi rischi del passivo in applicazione dello IAS 37, secondo le indicazioni fornite da Banca d’Italia nelle istruzioni di redazione del bilancio degli intermediari vigilati, utilizza un meccanismo di risconto passivo sul commissionale attivo in ragione del 40% delle commissioni attive rilevate nell’anno di erogazione della garanzia.

La percentuale sopra citata è stata definita a seguito di un’attività di mappatura delle operazioni eseguite e delle aree aziendali coinvolte dall’attività di erogazione delle garanzie. Tale procedura di mappatura, valorizzando le operazioni eseguite in termini di tempo necessario alle varie funzioni aziendali per la lavorazione delle pratiche di garanzia, ha portato a definire una quota del 60% del tempo globalmente considerato, quale quota-parte necessaria per arrivare all’erogazione della stessa. Traslando tale criterio di quantificazione sul costo aziendale sostenuto per lo svolgimento dell’attività di erogazione della garanzia – quale unico oggetto sociale della società – si arriva a definire la necessità di riconoscere il 60% del pricing incassato a copertura dei costi aziendali sostenuto fino al momento dell’erogazione della garanzia. La quota del 40% concorre quindi alla formazione dei ricavi aziendali attraverso il meccanismo del risconto passivo.

Il meccanismo di risconto passivo prevede un processo di ammortamento lineare non dipendente quindi dal piano di ammortamento del capitale sottostante la singola operazione di garanzia.

Il rischio di credito, essendo lo stesso la miglior valutazione del fair value delle garanzie rilasciate, è parallelamente accantonato in appositi Fondi rischi del passivo patrimoniale.

Si fa inoltre presente che i rischi a valere sul finanziamento **Agroindustria** e sui prestiti subordinati **Confiducia e Agricoltura**, in relazione ai contratti di prestito siglati con la Regione Lombardia e alle convenzioni di garanzia sottoscritte con gli istituti di credito ed i confidi garantiti, sono stati rilevati nell’ambito della voce 10 del passivo patrimoniale. La valutazione del rischio di credito associato all’operatività in bonis risulta abbondantemente coperto dai finanziamenti ricevuti dalla Regione Lombardia che dovranno essere restituiti alla scadenza contrattuale, al netto di tutte le perdite liquidate per garanzie erogate a valere su tali prestiti e con l’accollo di tutte le passività insistenti sui medesimi fondi (deteriorato non liquidato alla scadenza contrattuale del prestito).

## **GARANZIE RILASCIATE**

### **Criteri di funzionamento**

La Società è un Confidi di secondo grado che rilascia controgaranzie (garanzie sul portafoglio dei Confidi con effetto tecnico di controgaranzia) a Confidi Soci e Clienti.

Come attività residuale rilascia garanzie alle imprese, solitamente socie di confidi Soci (attività di Confidi di primo livello).

Le controgaranzie vengono rilasciate a seguito di un'apposita istruttoria che valuta il merito di credito del Confidi. L'esito dell'istruttoria determina:

- il plafond (valore massimo delle garanzie accettate in copertura da Federfidi)
- il prezzo
- il CAP (valore massimo delle perdite che Federfidi assume in relazione al plafond prefissato)

Tra Federfidi ed il Confidi vige un contratto che regola i termini generali di utilizzo e la durata del Plafond.

Il rischio determinato dalla concessione del plafond viene registrato nel sistema informativo a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione e si compone di due aspetti:

- Il volume massimo delle garanzie (Plafond – assimilabile ad un fido concesso) che rappresenta “esposizione fuori bilancio”;
- L'importo massimo della perdita che Federfidi si assume nei confronti di ciascun Confidi (CAP) che viene rappresentato nell'attivo patrimoniale sotto forma di fondi monetari (titoli e conti correnti identificati per ogni progetto/linea di credito – voce 40 dell'attivo) e nel passivo patrimoniale (Voce 90) sotto forma di Fondo rischi in bonis per la quota di garanzie in essere in bonis e Fondi rischi deteriorati per la quota non più in bonis.

I Fondi rischi in bonis rappresentano l'accantonamento totale a fronte del rischio di credito assunto dalla società.

Qualora i fondi per attivare le controgaranzie siano stati dati, sotto forma di prestiti da Enti Pubblici, gli stessi trovano rappresentazione nella voce Debiti (10 del Passivo Patrimoniale)

Per le garanzie erogate direttamente al settore bancario, l'istruttoria sulla singola pratica è svolta dall'ufficio crediti e la garanzia è deliberata dall'organo competente sulla base di un apposito regolamento sui poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

### **Criteri di iscrizione delle garanzie**

I Confidi trasmettono a Federfidi i flussi informativi con i dettagli delle garanzie da controgarantire.

Si eseguono controlli per verificare che siano rispettate tutte le condizioni previste dal contratto di controgaranzia ed in particolare che la somma delle garanzie trasmesse non superi il plafond concesso.

Effettuati i controlli le singole garanzie vengono immesse nel sistema e attivano la controgaranzia creando il valore che determina, anche contabilmente, il valore delle garanzie concesse sotto forma di “esposizioni fuori bilancio”, che ricordiamo, è un valore di rischio teorico, essendo Federfidi impegnata entro il limite del CAP, rappresentato da specifici fondi monetari.

Per le garanzie dirette l'attivazione avviene con la comunicazione, da parte della Banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento sottostante e la decorrenza della garanzia ha la data di erogazione del finanziamento.

### **Criteri di classificazione**

I valori delle singole garanzie coperte da controgaranzia sono gestiti sotto la riga e sono rappresentati nella parte D della Nota Integrativa.

I valori dei fondi monetari, suddivisi nei diversi progetti/prodotti sono rappresentati da conti correnti depositati presso banche e da titoli classificati come “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli accantonamenti totali sui rischi in essere in relazione alle controgaranzie rilasciate, nel limite dell'impegno massimo assunto da Federfidi (CAP) sono appostati nel Passivo Patrimoniale sotto le seguenti Voci:



- Voce 10 Debiti quando i fondi monetari sono rappresentati da prestiti erogati da Enti (Sostenitori o pubblici);
- Voce 90 Altre passività, nell'ambito dei Fondi rischi garanzie.

Anche le garanzie erogate direttamente al settore bancario sono concesse entro il limite di Fondi monetari sulla base di apposite convenzioni bancarie.

### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione del rischio riferito alle singole garanzie contro garantite, come anche alle garanzie dirette sul settore bancario, può avvenire, su segnalazione del confidi beneficiario o della banca, per:

- Estinzione anticipata del finanziamento sottostante la garanzia contro garantita;
- Estinzione naturale del finanziamento sottostante la garanzia contro garantita. In questo caso, la cancellazione viene effettuata 90 giorni dopo la naturale scadenza per dar tempo al confidi di verificare presso la banca erogatrice, l'effettiva chiusura in bonis del finanziamento sottostante.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Con l'immissione dei flussi di garanzie, dopo il controllo di merito, viene emessa una nota di debito al Confidi con il dettaglio delle commissioni dovute per la controgaranzia. Tali note vengono registrate a credito e i corrispettivi imputati a Ricavi per commissioni.

Tali commissioni vengono poi riscontate secondo un criterio di ammortamento lineare come già specificato nel paragrafo dedicato alla formazione dei Risconti passivi.

## **GARANZIE DETERIORATE**

### **Criteri di funzionamento**

Le controgaranzie rilasciate da Federfidi ai Confidi costituiscono crediti di firma che il sistema informativo classifica in due categorie: 1. In Bonis; 2. Deteriorate.

La gestione del credito deteriorato è normalmente delegata alla banca in accordo con il Confidi.

Il Confidi è tenuto a comunicare a Federfidi quando il finanziamento garantito coperto da controgaranzia passa dallo stato in bonis allo stato deteriorato.

Federfidi registra il nuovo stato della controgaranzia in attesa dell'escussione da parte del Confidi.

Solo quando il Confidi paga la banca ha titolo a richiedere il pagamento della controgaranzia.

Federfidi paga la controgaranzia dopo aver verificato la correttezza della richiesta sulla base del contratto stipulato con il Confidi.

Le garanzie dirette rilasciate da Federfidi sono normalmente sussidiarie (ad eccezione delle garanzie sul fondo Simest e di quelle patrimoniali afferenti al progetto Miur) e costituiscono anch'esse crediti di firma, di natura finanziaria.

### **Criteri di iscrizione**

Con la comunicazione del Confidi per le controgaranzie, che dal 2014 può essere manuale o tramite flussi informatici e della Banca per garanzie dirette al settore bancario, viene registrato sul gestionale il cambio di status della posizione da bonis a deteriorato.

Federfidi, per le sole garanzie dirette, adotta un sistema di monitoraggio autonomo dell'andamento del credito basato sui flussi di ritorno dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia. L'attuale funzionamento della Centrale Rischi preclude l'adozione di un sistema analogo per le controgaranzie.

### **Criteri di classificazione**

Le controgaranzie ai Confidi e le garanzie dirette al settore bancario deteriorate non rientrano nella classificazione "esposizione per cassa", fino a quando non ne sia deliberata la liquidazione e restano classificate "esposizioni fuori bilancio". A partire dall'anno 2014, la Società ha attivato il sistema di rilevazione delle varie tipologie di deterioramento, precedentemente non richieste dalla normativa.

### ***Criteri di valutazione***

Non gestendo direttamente il tentativo di recupero delle posizioni deteriorate, la controgaranzia rimane un impegno nei confronti del confidi beneficiario per l'intero importo comunicato come deteriorato e opportunamente accantonato nei fondi rischi per lo stesso importo entro il limite del CAP.

Le garanzie dirette al settore bancario deteriorate, seppur monitorate nella loro evoluzione, hanno lo stesso trattamento delle controgaranzie.

### ***Criteri di cancellazione***

La cancellazione delle garanzie deteriorate dalle esposizioni fuori bilancio avviene con il pagamento della garanzia o della controgaranzia.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Federfidi rilascia garanzie solo previa individuazione e accantonamento dei fondi necessari che rappresenteranno l'importo massimo del rischio che si intende assumere.

L'accantonamento preventivo di tali fondi del passivo transita da Conto Economico.

## ***A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE***

### ***A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva***

Con riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 39 ed all'IFRS 7, che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia in data 22 dicembre 2014, si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

### ***A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento***

Nulla da rilevare.

### ***A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione***

Nulla da rilevare.

### ***A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate***

Nulla da rilevare.



## **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

#### **Input di Livello 2**

Come prescritto dal principio IFRS 13, gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività. Gli input di Livello 2 comprendono:

- (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
  - (i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
  - (ii) volatilità implicite;
  - (iii) spread creditizi;
- (d) input corroborati dal mercato.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività.

Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- (a) la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- (b) la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

Se utilizza input non osservabili significativi, una rettifica di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione potrebbe comportare che la valutazione del fair value venga classificata nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Federfidi si avvale del servizio Back Office Titoli offerto da Galileo Network s.r.l., la quale, per i titoli con livello di fair value 2, giornalmente carica i prezzi avvalendosi del provider Analysis s.p.a. per i prezzi di titoli obbligazionari non quotati (i prezzi sono valori teorici e non di mercato, in quanto calcolati attraverso algoritmi matematici creati sulle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti) e per i NAV delle SICAV estere.

Federfidi, al 31.12.2014, non detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 2.

Federfidi, al 31.12.2014, detiene in portafoglio crediti verso Istituti di Credito con Livello di fair value 2 per Euro 42.982.777. Trattasi di giacenze su conti correnti bancari per i quali la Società riceve mensilmente le certificazioni relative agli estratti conti bancari.

### Input di Livello 3

Come prescritto dal principio IFRS 13, gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Gli input non osservabili devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le assunzioni circa il rischio comprendono i rischi inerenti a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value (come un modello di determinazione del prezzo) e il rischio inerente gli input della tecnica di valutazione. Una valutazione che non comprenda una rettifica per il rischio non rappresenterebbe una valutazione del fair value nel caso in cui gli operatori di mercato includerebbero una tale rettifica nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. Per esempio, potrebbe essere necessario inserire una rettifica per il rischio laddove sussista una significativa incertezza nella valutazione.

Un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della entità. Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato. Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del fair value.

Federfidi, al 31.12.2014, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 39.672. Trattasi di partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti, Federfidi ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Si elencano i titoli di capitale che presentano un Livello di fair value 3:

- SINERGIA SISTEMI DI SERVIZI SCARL per Euro 422;
- FIAL - FONDO INTERCONSORTILE ARTIGIANATO LOMBARDO SCARL per Euro 39.250.

Federfidi, al 31.12.2014, detiene in portafoglio crediti verso la clientela con livello fair value 3 per Euro 49.601. Trattasi di crediti per commissioni attive da rilascio di garanzia per la maggior parte incassate nei primi mesi del 2015. Tali commissioni sono iscritte inizialmente al fair value in applicazione del contratto di garanzia finanziaria stipulata con la clientela. Periodicamente ed al termine dell'esercizio, la Società procede con un'attività di valutazione nominativa dei singoli crediti al fine di giudicarne la recuperabilità.

#### A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, let g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, let h).

L'IFRS 13, § 93, let g. e h., richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Come già indicato nel paragrafo A.4.1 della presente Nota, Federfidi, al 31.12.2014, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di fair value 3 per Euro 39.672 che sono rappresentate da partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti Federfidi ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Essendo il valore di iscrizione al costo di acquisto e per quanto specificato nel presente paragrafo, non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni.

Inoltre, Federfidi detiene crediti verso la clientela con livello di fair value 3 per Euro 49.601, rappresentati da crediti per commissioni attive da incassare. Anche in questo caso non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni stante l'esiguo ammontare di tali crediti ed in quanto l'incasso delle commissioni attive da garanzia è condizione imprescindibile e vincolante per l'attivazione della garanzia medesima.

#### A.4.3. Gerarchia del fair value

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia in data 22 dicembre 2014, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la corrispondente definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

#### A.4.4. Altre informazioni

Nulla da rilevare.

### INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

#### A.4.5. Gerarchia del Fair Value

##### A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

In relazione ai Livelli di fair value descritti al paragrafo A.4.3, precedentemente riportato, segue Tabella che dà evidenza quantitativa della struttura dei portafogli contabili ripartiti per livello di fair value. Gli stessi sono poi ulteriormente dettagliati nella Parte B della Nota Integrativa al paragrafo "Sezione 3 – Par. 3.1.e 3.2".

Si sottolinea che le Attività materiali e immateriali sono valutate al costo e non al fair value e per tale ragione non sono riportate nella tabella a seguire.

Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per Livelli di fair value					
A.4.5.1 Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Livello 1 (quotati)	Livello 2 (altri indicatori di mercato)	Livello 3 (altri indicatori non di mercato)	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.877.493	-	39.672	77.917.165
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività Materiali				
6.	Attività Immateriali				
<b>Totale attività</b>		<b>77.877.493</b>	<b>-</b>	<b>39.672</b>	<b>77.917.165</b>
1.	Passività finanziarie di negoziazione				
2.	Passività finanziarie al fair value				
3.	Derivati di copertura				
<b>Totale passività</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### **A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)**

Si rinvia al paragrafo A.4.5.1. Non sono intervenute variazioni rispetto alle attività di Livello 3 detenute al 31.12.2013.

#### **A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)**

Nulla da rilevare.

#### **A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

La Società, in applicazione degli IAS 16 e 40, ha scelto di iscrivere al costo, dedotti gli ammortamenti, l'immobile di proprietà di Via Piccinni, classificato tra le altre attività detenute a scopo di investimento (Euro 523.183).

Per completezza si fa presente che il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) e, qualora fosse valutato al fair value, sarebbe classificato come livello 3; ai sensi dello IAS 36 la Società ha acquisito un parere di congruità di un esperto indipendente, datato 10 aprile 2014 con un stima di valore dell'immobile pari ad Euro 850.000: si conferma quindi un fair value dell'immobile superiore al suo costo ammortizzato.

## **A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT / LOSS"**

Lo IAS 39 stabilisce che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value, che salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione.

Il principio del "day one profit / loss" disciplina le situazioni in cui i due valori sopra richiamati divergono, stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il suo fair value è determinato:

- a) facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili per il medesimo strumento;
- b) attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati derivati da mercati osservabili.

Nell'ambito dell'attività svolta da Federfidi non è mai stata rilevata ad oggi la fattispecie in parola.

## **SEZIONE 2**

# **PARTE B** **INFORMAZIONI SULLO** **STATO PATRIMONIALE**

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	2014	+/-	2013
Cassa contanti	1.347	- 1.468	2.815
Cassa assegni			
<b>Totale</b>	<b>1.347</b>	<b>- 1.468</b>	<b>2.815</b>

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 attività disponibili per la vendita	2014			2013		
	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3
1. Titoli di debito						
- Bot	-			1.597.438		
- Cct	2.520.316			3.013.278		
- Btp	73.762.644			108.661.953		
- Altre obbligazioni	1.594.533			4.177.394	1.009.873	
<b>Totale titoli di debito</b>	<b>77.877.493</b>	-	-	<b>117.450.063</b>	<b>1.009.873</b>	-
2. Titoli di capitale e OICR						
- Fondi azionari						
- Fondi obbligazionari						
- Fondi monetari						
- Altri titoli di capitale			39.672			39.672
<b>Totale titoli di capitale e OICR</b>	-	-	<b>39.672</b>	-	-	<b>39.672</b>
3. Titoli di capitale e OICR in gestione						
- Fondi azionari						
- Fondi obbligazionari						
<b>Totale titoli di capitale e OICR</b>	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>77.877.493</b>	-	<b>39.672</b>	<b>117.450.063</b>	<b>1.009.873</b>	<b>39.672</b>
<b>Totale</b>	<b>77.917.165</b>			<b>118.499.609</b>		

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.2 Composizione per debitori/emittenti	2014				2013			
	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	Totale	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	Totale
a) Governi	76.399.776			<b>76.399.776</b>	113.376.604			<b>113.376.604</b>
b) Altri emittenti pubblici pond 0%				-				-
c) Banche	936.407			<b>936.407</b>	1.230.338	1.009.873		<b>2.240.211</b>
d) Banche multilaterali di sviluppo	165.799			<b>165.799</b>	622.933			<b>622.933</b>
e) Enti finanziari								-
f) Imprese	375.511		39.672	<b>415.183</b>	2.220.188		39.672	<b>2.259.861</b>
g) OICR finanziarie								-
<b>Totale</b>	<b>77.877.493</b>	-	<b>39.672</b>	<b>77.917.165</b>	<b>117.450.063</b>	<b>1.009.873</b>	<b>39.672</b>	<b>118.499.609</b>

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

<b>4.3 Variazioni annue</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote OICR</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Totale</b>
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>118.459.936</b>	<b>39.672</b>	-	-	<b>118.499.609</b>
<b>B Aumenti</b>					
B1 Acquisti	129.894.616				<b>129.894.616</b>
B2 Variazioni positive di fair value	8.103.045				<b>8.103.045</b>
B3 Riprese di valore					
B4 Trasferimenti da altri portafogli					
B5 Altre variazioni	4.453.661				<b>4.453.661</b>
<b>C Diminuzioni</b>					
C1 Vendite	-153.295.509				<b>-153.295.509</b>
C2 Rimborsi	-24.380.000				<b>-24.380.000</b>
C3 Variazioni negative di fair value	-1.309.754				<b>-1.309.754</b>
C4 Rettifiche di valore					
C5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C6 Altre variazioni	-4.048.502				<b>-4.048.502</b>
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>77.877.493</b>	<b>39.672</b>	-	-	<b>77.917.165</b>

La tabella sopra riportata mostra la movimentazione subita dalla voce 40 dell'attivo nel corso dell'esercizio 2014. I titoli sono stati integralmente classificati nella categoria d'investimento residuale "attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto essi non presentano i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la classificazione nella categoria "attività finanziarie detenute fino a scadenza".

Federfidi, al 31.12.2014, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 39.672 valutate al costo.

Trattasi di partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti, Federfidi ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Si elencano i titoli di capitale che presentano un livello di fair value 3 valutati al costo:

- SINERGIA SISTEMI DI SERVIZI SCARL per Euro 422;
- FIAL - FONDO INTERCONSORTILE ARTIGIANATO LOMBARDO SCARL, acquistata per Euro 9.937,50 non interamente liberata per Euro 29.812,50. Al termine del 2014 Federfidi detiene in F.I.A.L. una partecipazione per nominali Euro 39.250 liberati per Euro 9.812,50.

Nella voce B5 "Altre variazioni" sono inclusi "utili da cessioni" ed "interessi IAS".

Nella voce C6 "Altre variazioni" sono incluse "perdite da cessione" e "cedole incassate".

### Sezione 6 - Crediti Voce 60

6. Composizione crediti verso banche, enti finanziari, clientela	2014	2013
6.1 Crediti verso banche	42.982.776	8.390.943
6.2 Crediti verso enti finanziari		
6.3 Crediti verso clientela	49.601	173.123
<b>Totale valore a bilancio</b>	<b>43.032.377</b>	<b>8.564.066</b>

I crediti verso le banche sono rappresentati al netto di importi versati negli esercizi precedenti a titolo di pegno a fronte di garanzie escusse e svalutate integralmente. Per tali importi è in corso l'incasso a titolo definitivo da parte degli istituti di credito.

### Sezione 6 - Crediti Voce 60

6.1 Crediti verso banche	2014				2013			
	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3
1. Depositi e conti correnti	42.982.776		42.982.776		6.391.041		6.391.041	
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine					1.999.902		1.999.902	
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
<b>Totale</b>	<b>42.982.776</b>	<b>-</b>	<b>42.982.776</b>	<b>-</b>	<b>8.390.943</b>	<b>-</b>	<b>8.390.943</b>	<b>-</b>



Sezione 6 - Crediti - Voce 60												
6.3 Crediti verso clientela	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Leasing finanziario												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Crediti da attività di garanzia												
Crediti verso confidi 107 per commissioni	49.256					49.256	108.057					108.057
Crediti verso confidi 106 per commissioni	345					345	60.394					60.394
Crediti verso imprese per commissioni	-					-	4.672					4.672
Totale Altre attività	49.601					49.601	173.123					173.123
Totale valore di bilancio	49.601	-	-	-	-	49.601	173.123	-	-	-	-	173.123
Totale fair value	49.601	-	-	-	-	49.601	173.123	-	-	-	-	173.123

Si fa presente che Federfidi interviene in garanzia prevalentemente in ultima istanza e per tale ragione in relazione ai crediti per interventi in garanzia si ha una bassa probabilità di recupero a causa delle protratte procedure esecutive intraprese da istituti di credito e da Confidi di primo grado.

Per quanto sopra espresso, come da regolamento interno adottato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014, a seguito di specifici chiarimenti di Banca d'Italia, in caso di liquidazioni di insolvenze a perdita, le stesse, non dovendo più essere segnalate in Centrale rischi, transitano nella voce dei crediti in sofferenza e contestualmente vengono girate a perdita. Al termine dell'esercizio non sussistono crediti per interventi in garanzia.

Al 31 dicembre 2014 i crediti sono rappresentati esclusivamente da crediti per commissioni in prevalenza incassate nei primi mesi del 2015.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100		
10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo	2014	2013
<b>1. Attività di proprietà</b>		
terreni		
fabbricati	-	-
mobili ufficio	16.972	27.382
impianti elettronici	41.247	45.241
altre	3.515	10.990
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
terreni		
fabbricati		
mobili ufficio		
impianti elettronici		
altre		
<b>Totale</b>	<b>61.734</b>	<b>83.613</b>

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100								
10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo	2014				2013			
	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3
<b>1. Attività di proprietà</b>								
terreni								
fabbricati	523.183	-	-	-	548.108	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
terreni								
fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>523.183</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>548.108</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La Società, in applicazione degli IAS 16 e 40, ha scelto di iscrivere al costo, dedotti gli ammortamenti, l'immobile di proprietà di Via Piccinni, classificato tra le altre attività detenute a scopo di investimento (Euro 523.183).

Per completezza si fa presente che il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) e, qualora fosse valutato al fair value, sarebbe classificato come livello 3; ai sensi dello IAS 36 la Società ha acquisito un parere di congruità di un esperto indipendente, datato 10 aprile 2014 con un stima di valore dell'immobile pari ad Euro 850.000: si conferma quindi un fair value dell'immobile superiore al suo costo.

**Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**

<b>10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue</b>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>222.459</b>	<b>182.800</b>	<b>30.882</b>	<b>436.140</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			-195.077	-137.559	-19.891	-352.527
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>27.382</b>	<b>45.241</b>	<b>10.990</b>	<b>83.613</b>
<b>B. Aumenti</b>						-
B.1 Acquisti				13.389		13.389
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>						-
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			-10.411	-17.381	-7.475	-35.267
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>16.971</b>	<b>41.248</b>	<b>3.515</b>	<b>61.734</b>
D.1 Riduzione di valore totali nette						-
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>222.459</b>	<b>196.188</b>	<b>30.882</b>	<b>449.529</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>			<b>222.459</b>	<b>196.188</b>	<b>30.882</b>	<b>449.529</b>

**Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**

<b>10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento valute al costo: variazioni annue</b>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>548.108</b>				<b>548.108</b>
<b>B. Aumenti</b>						-
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>						-
B.4 Riprese di valore						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						-
B.7 Altre varizioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>						-
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		-24.925				-24.925
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Trasferimenti da altri portafoglio di attività						-
a) immobili ad uso funzionale						-
b) attività non correnti in via di dismissione						-
C.7 Altre varizioni						-
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>523.183</b>				<b>523.183</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>						-

**Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"	2014		2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 generate internamente				
2.2 altre				
- licenze uso software	16.987		30.734	
<b>Totale</b>	<b>16.987</b>	<b>-</b>	<b>30.734</b>	<b>-</b>

**Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**

11.2 Attività immateriali: variazioni annue	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>30.734</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B.4 Altre varizioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-13.747
C.3 Rettifiche di valore	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.5 Altre varizioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>16.987</b>

<b>Sezione 12 - Attività fiscali correnti e anticipate</b>		
<b>12.1 Composizione voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
1. Crediti Ires	28.923	100.291
2. Crediti Irap	-	7.466
3. Crediti Ires anticipata		
4. Crediti Irap anticipata		
<b>Totale valore a bilancio</b>	<b>28.923</b>	<b>107.756</b>

<b>Sezione 12 - Passività fiscali correnti e anticipate</b>		
<b>12.2 Composizione voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
1. Debiti Ires esercizio	61	-
2. Debiti Irap esercizio		
3. Debiti Ires differita		
4. Debiti Irap differita		
<b>Totale valore a bilancio</b>	<b>61</b>	<b>-</b>

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

I confidi, secondo l'art. 13, comma 45 del D.L. 269/2003, sono inquadrati nell'ambito degli enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, con la conseguente applicazione agli stessi della normativa contenuta al capo II del titolo II del testo unico delle imposte sui redditi, salva la possibilità di neutralizzare l'applicazione delle stesse norme fiscali quando gli avanzi di gestione vengono accantonati nelle riserve e nei fondi del patrimonio netto. La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso – del 15/12/2004 n. 151 precisa che l'agevolazione normativa, consistente nell'irrilevanza degli imponibili fiscali individuati dall'articolo 13 del D.L. 269/2003, non si possa estendere a rettifiche in aumento della "base imponibile Ires" previste da altre normative diverse dal Testo Unico delle Imposte sui redditi, come quelle che riguardano l'indeducibilità dell'Irap e parzialmente dell'Imu.

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47, prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel decreto legislativo n. 446/97 art. 10, comma 1, che dispone quale base imponibile principalmente il costo del personale. Non sono presenti imposte anticipate e differite.

**Sezione 14 - Altre attività**

<b>14.1 Composizione</b>	<b>Tipologia Controparte</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
1.a Crediti verso FEI su contratto cap artigiani	B.M.S.	95.250	153.178
1.b Crediti verso FEI su fondi monetari	B.M.S.	60.575	19.059
1.c Crediti verso FEI su fondi FEI-CIP 1	B.M.S.	1.096.729	216.434
1.d Crediti verso FEI su fondi FEI-CIP 2	B.M.S.	23.871	216.434
2. Crediti verso Fondo L.1068	Fondo regionale in gestione	171.176	-
3.a Crediti verso Unioncamere - fondi riequilibrio	Associazione diritto privato senza scopi di lucro	34.621	25.848
3.b Crediti verso Unioncamere - fondi fiducia	Associazione diritto privato senza scopi di lucro	641.564	647.069
4. Crediti verso Fial Soc. consortile SRL	Società di diritto privato senza scopo di lucro	-	335.343
5. Crediti per anticipi a fornitori	////	720	-
6. Crediti diversi	////	6.300	17.312
7. Risconti attivi	////	19.155	29.359
8. Cassa valori bollati e ticket	////	543	476
<b>Totale valore a bilancio</b>		<b>2.150.504</b>	<b>1.444.079</b>

## Sezione 1 - Debiti Voce 10

1.1 Debiti	2014	2013
<b>1. Finanziamenti</b>	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-
1.2 altri finanziamenti		
<b>2. altri debiti</b>		
2.1 Altri debiti		
- Quota Partecipazione Fial da versare	29.438	29.438
2.2 Finanziamenti subordinati		
- Finanziamento subordinato R.L. Agricoltura	2.549.374	2.534.959
- Finanziamento subordinato R.L.	18.351.005	19.457.831
<i>di cui liberi</i>	-	<b>4.796.406</b>
<i>di cui a copertura di nuova operatività già attivata</i>	<b>7.908.165</b>	<b>3.111.759</b>
- Finanziamento subordinato R.L. Agroindustria garanzia	4.129.955	4.106.604
- Finanziamento subordinato R.L. Agroindustria commissioni	668.700	677.800
<b>Totale</b>	<b>25.728.472</b>	<b>26.806.632</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	25.728.472	26.806.632
<b>Totale Fair value</b>	<b>25.728.472</b>	<b>26.806.632</b>

Le passività sopra esposte si riferiscono agli accordi sottoscritti con Regione Lombardia per favorire l'accesso al credito delle imprese lombarde attraverso la realizzazione dei progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria.

I progetti perseguono obiettivi generali di sviluppo di competitività del sistema produttivo lombardo efficacemente raggiunti attraverso l'attivazione di iniziative che facilitino l'accesso al credito, tramite la concessione di cogaranzie.

Regione Lombardia ha pertanto assegnato a Federfidi, nel corso del 2009, l'importo di Euro 20.000.000 a favore del progetto Confiducia, Euro 2.500.000, erogato nel 2010, a favore del progetto Agricoltura ed Euro 4.610.591, erogato nel 2010, a favore del progetto Agroindustria, finalizzati alla ristrutturazione del debito delle imprese lombarde, attraverso la concessione di cogaranzie.

I finanziamenti subordinati sono fruttiferi di interessi semestrali calcolati al tasso di interesse dei BOT rilevato nei mesi di giugno e dicembre: gli interessi semestrali sono capitalizzati ed accreditati alle giacenze derivanti dal finanziamento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno. Per tali finanziamenti subordinati Federfidi Lombardia gestisce una contabilità analitica separata.

Si fa presente che già nel 2011 il prestito subordinato "Agroindustria" è stato ricontrattato in un finanziamento diretto alla costituzione di un fondo monetario di garanzia specifico destinato all'erogazione di garanzie per favorire l'accesso al credito delle piccole medie imprese operanti sul territorio lombardo nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il Fondo monetario è pari al finanziamento regionale "Agroindustria" al netto dell'importo per l'abbattimento del costo della garanzia di Federfidi. Per quanto appena espresso il finanziamento è stato scisso in due Fondi distinti, uno diretto all'erogazione delle garanzie ed uno diretto all'abbattimento delle future commissioni di garanzia di Federfidi, che al 31 dicembre del 2014 ammonta ad Euro 668.700.

Si fa inoltre presente che in data 25.10.2012 la Regione Lombardia con DGR n. IX/4202 ha deliberato lo svincolo dal progetto Confiducia del prestito subordinato erogato a Federfidi. Una parte di tale prestito, per circa 8 milioni, è stato destinato all'attivazione di nuova operatività in controgaranzia dal Consiglio di Amministrazione nel corso dello stesso anno. Al 31.12.2014 l'importo di Euro 7.908.165 risultava vincolato alla controgaranzia ordinaria.



**Sezione 9 - Altre passività Voce 90**

<b>9.1 Composizione della Voce 90 "Altre Passività"</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
1. Fondi rischi di credito su garanzie prestate	69.026.935	59.846.299
2. Fondi destinati di terzi in gestione	10.420.866	10.833.186
3. Fondi contributi di terzi destinati	700.000	-
4. Risconti passivi su commissioni attive	1.564.511	1.679.890
5. Risconti passivi - altri	343	709
6. Fondo rischi c/pignoratizio	27.674	27.674
7. Debiti verso soci pratiche fondi monetari	2.639	2.639
8. Debiti verso soci pratiche fondi cap	34.621	25.848
9. Debiti verso soci tranced cover	26.183	26.268
10. Debiti verso banche pratiche da liquidare	1.161.905	1.461.332
11. Debiti verso Fei per recuperi su insolvenze	-	6.021
12. Debiti verso Fondo L.1068 per recuperi su insolvenze	2.415	9.228
13. Debiti verso Unioncamere per recuperi su insolvenze	-	4.498
14. Debiti verso FIAL Società Consortile Srl	851	8.454
15. Debiti verso fornitori	93.622	75.281
16. Debiti verso dipendenti	44.215	49.138
17. Debiti verso Erario per ritenute	32.112	32.259
18. Debiti verso Istituti di previdenza	57.674	58.094
19. Cauzioni passive	11.250	11.250
20. Altri debiti	49.638	35.017
<b>Totale valore a bilancio</b>	<b>83.257.454</b>	<b>74.193.084</b>

I **"fondi destinati di terzi in gestione"** sono composti, per Euro 9.694.212 dal Fondo L.R. 1068/64 impegnato in controgaranzia rilasciata a Federfidi a valere sull'operatività cap artigiani, e dal Fondo DOCUP per Euro 726.654. Il Fondo L.R. 1068/64 è stato assegnato in gestione da Regione Lombardia a Federfidi con Delibera n. 5093 del 19.05.2008 della Direzione Generale Artigianato e Servizi e Federfidi ha operato su tale Fondo, esclusivamente attraverso le delibere del "Comitato per il Credito all'Artigianato" istituito ai sensi della Legge 1/2007. Tale comitato è stato destituito da Regione Lombardia nel corso dell'esercizio 2011 e solo il 7 novembre 2012, con atto del Direttore Generale dell'Assessorato Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, Federfidi viene autorizzata a prelevare direttamente dal fondo 1068 le somme per il pagamento delle insolvenze, fornendo una semplice rendicontazione ex post.

A seguito di tale delibera, i Fondi gestiti per conto della Regione Lombardia sono stati rilevati tra le attività finanziarie dell'attivo dello Stato patrimoniale della Società con contropartita iscritta nell'ambito della voce 90 – Altre passività dello Stato patrimoniale così come di seguito previsto nell'ambito delle istruzioni di compilazione del bilancio degli enti finanziari vigilati.

Nel caso del Fondo L. 1068, la gestione dello stesso non comporta né il riconoscimento di una commissione per il servizio, né la maturazione di interessi a carico di Federfidi in favore di Regione Lombardia. In quanto però si tratta di Fondo avente la natura di Fondo in gestione e Federfidi ha provveduto negli anni ad accreditare al Fondo stesso i frutti realizzati dagli investimenti del Fondo.

I **“fondi contribuiti di terzi destinati”** sono costituiti da contributi assegnati da enti sostenitori/enti pubblici per l'erogazione di garanzie su specifici prodotti, ma che non risultano ancora impegnati al termine dell'esercizio come meglio evidenziato nelle tabelle seguenti:

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90					
9.2 Fondi rischi di credito su garanzie prestate	Saldo al 31/12/13	Accantonamenti 2014 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/ Riclassifiche 2014	Saldo al 31/12/14
Fondi Cap	8.089.248	-		- 8.089.248	-
Fondo Cap Riass. 1068	-			1.047.925	1.047.925
Fondo Cap Riass. Fei	-			2.281.780	2.281.780
Fondo Cap Riass. Fei 4%	-			1.682.145	1.682.145
Fondo Cap No Riass.	-			1.988.600	1.988.600
Fondo Cap 1997-2002	492.983			-408	492.575
Fondo Fei-Cip 1	8.084.067	3.513.268		- 7.017.775	4.579.560
Fondo Fei-Cip 2	7.112.669	98.680		-102.805	7.108.543
Fondo monetario Controgaranzia	12.123.224	1.431.013		- 5.581.616	7.972.621
Fondo monetario L.R.	1.166.555	93.092		-	1.259.647
Fondo monetario Mediocredito	359.215	39.718		-398.933	-
Fondo monetario Pool banche	1.590.541	140.301		- 1.114.609	616.232
Fondo monetario Simest	952.447	4.260		-	956.708
Fondo Prov. MI	811.695	-		-86.413	725.283
Fondo Nuova operatività 2011	11.511.825	-		- 11.511.825	-
Fondo Nuova operatività 2012-2013	7.551.830	-		- 7.551.830	-
Fondo Nuova operatività 2011-2014 aggr.	-	22.207.925		15.781.927	37.989.852
Fondo MIUR	-			325.464	325.464
<b>Totale Fondi rischi di credito</b>	<b>59.846.299</b>	<b>27.528.257</b>	<b>-</b>	<b>-18.347.622</b>	<b>69.026.935</b>

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90					
9.2 Fondi destinati di terzi in gestione	Saldo al 31/12/13	Accantonamenti 2014 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/ Riclassifiche 2014	Saldo al 31/12/14
Fondo Docup	806.716	12.354		- 92.417	726.654
Fondio L. 1068	10.026.470	284.025		- 616.282	9.694.212
<b>Totale Fondi di terzi</b>	<b>10.833.186</b>	<b>296.379</b>	<b>-</b>	<b>- 708.699</b>	<b>10.420.866</b>

Sezione 9 - Altre passività Voce 90					
9.2 Fondi contribuiti di terzi destinati	Saldo al 31/12/13	Accantonamenti 2014 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/ Riclassifiche 2014	Saldo al 31/12/14
Fondo regionale Antiusura	-		700.000		700.000
<b>Totale Fondi di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>700.000</b>	<b>-</b>	<b>700.000</b>

In data 25 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato la rimodulazione del “vecchio” CAP artigiani volta ad ottimizzare l'utilizzo di risorse, sterilizzando contestualmente i rischi. In particolare è stato deliberato di aumentare la misura dei CAP di prima perdita sui portafogli già in essere, con l'effetto di permettere ai Confidi, maggiormente supportati nelle rettifiche sui crediti anomali, di destinare risorse a nuove operazioni in favore delle imprese. Insieme all'innalzamento dei CAP di prima perdita, per attribuire un'ulteriore agevolazione ai Confidi, si è inoltre proceduto a unificare i portafogli di controgaranzia ordinaria 2011, 12, 13 e 14.

La vecchia controgaranzia Artigiancredit prevedeva un unico plafond per più linee di garanzia offerte ai Confidi artigiani e cioè: pratiche sulle quali Artigiancredit ha riassicurato il proprio rischio al 90% utilizzando il fondo regionale ex Legge 1068 (cd. 1068), pratiche sulle quali Artigiancredit ha riassicurato il proprio rischio per il 50% presso il FEI – facilities SME e MAP (cd. FEI), pratiche sulle quali Artigiancredit ha riassicurato il proprio rischio per il 50% presso il FEI – facility CIP 1 (cd. FEI CIP CAP) e pratiche di controgaranzia prive di copertura in terzo grado (cd. NO RIASS).

Rispetto a tutta l'operatività, era stato poi attribuito a ciascun Confido un CAP complessivo del 2,39% medio sui diversi anni (2003 – 2010) ed indipendentemente dalle diverse linee; tale attribuzione teneva anche conto del CAP originariamente previsto al 4% per le controgaranzie FEI CIP CAP.

L'osservazione dei pagamenti effettuati negli ultimi anni evidenzia che, non prendendo provvedimenti, si lascerebbero inutilizzate risorse pubbliche già stanziare per circa 4,5 milioni di euro e, per contro, Federfidi dovrebbe intervenire con risorse proprie per supportare la controgaranzia sulla linea NO RIASS.

Stante questo scenario, è stata formulata una proposta ai Confidi Artigiani soci che prevedeva di suddividere il fondo nei 4 prodotti sopra illustrati, mantenendo i CAP contrattualmente dovuti per 3 linee (ovvero: il 2,39% per controgaranzie FEI, NO RIASS e il 4% per quelle FEI CIP CAP) ed aumentando al 3,10% il CAP delle controgaranzie 1068, tramite l'utilizzo di 4,5 milioni attualmente allocati sul fondo regionale 1068 in gestione presso la Società.

La proposta di rimodulazione è stata benevolmente accettata dai Confidi Artigiani soci.

Gli accantonamenti eseguiti al Fondo Docup e al Fondo L. 1068 sono rappresentati dagli interessi maturati sugli investimenti della corrispondente liquidità.

In relazione alle pratiche attivate sul progetto Miur, il cui rischio di credito è a valere sul patrimonio di Federfidi, si è ritenuto di dover eseguire un accantonamento ad uno specifico Fondo rischi, per adeguare la copertura del rischio medio atteso sulle pratiche in oggetto.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2014 si è reso disponibile il fondo contributi precedentemente accantonato a fronte dell'operatività Provincia di Milano e per tale ragione la costituzione del nuovo Fondo Rischi Miur è stata eseguita attraverso l'utilizzo del Fondo Contributi.

Il Fondo Miur così costituito, pari a Euro 325.464, sommato ai risconti passivi di Euro 45.439 garantiscono una adeguata copertura del rischio.

**Sezione 9 - Altre passività - Voce 90**

<b>9.3 Risconti passivi su commissione attive</b>	<b>Risconti al 31.12.2013</b>	<b>Variazione netta 2014</b>	<b>Risconti al 31.12.2014</b>
Fondi Confiducia	170.952	- 103.248	67.704
Fondo Agricoltura	88.684	20.443	109.127
Fondo Agroindustria	31.633	- 7.190	24.443
Fondo Fei-Cip 1	305.672	- 114.574	191.099
Fondo Fei-Cip 2	350.350	94.325	444.675
Fondo Elba	454	- 207	247
MIUR	34.021	11.418	45.439
Fondo monetario Simest	-	-	-
Fondo prov MI	3.197	- 1.589	1.608
Fondo nuova operatività su portafogli	694.927	- 14.757	680.170
<b>Totale Risconti passivi</b>	<b>1.679.890</b>	<b>- 115.379</b>	<b>1.564.511</b>

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono prevalentemente limitati da convenzioni a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI.

In relazione alle garanzie con rischio di credito limitato alla prima perdita, la Società ritiene soddisfatte sin dall'origine le condizioni richieste dallo IAS 37 ai fini degli accantonamenti in relazione alle incurred loss circa l'esistenza dell'obbligazione, la probabilità che sia richiesto un esborso di risorse finanziarie per adempiervi e la capacità di stimare in modo affidabile l'ammontare dell'obbligazione. Per tali garanzie, inoltre, il pricing applicato dalla Società è quello che garantisce la copertura dei costi di struttura aziendali, essendo il costo del rischio coperto dalla contribuzione pubblica e dal rendimento del capitale investito.

Federfidi, in ragione del fatto che le procedure di erogazione delle controgaranzie prevedono una modalità di accreditamento dei Confidi garantiti con un'acquisizione automatica del flusso delle pratiche ed in ragione del fatto che il rischio di credito tranced viene immediatamente accantonato in Fondi rischi del passivo in applicazione dello IAS 37, secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia nelle istruzioni di redazione del bilancio degli intermediari vigilati, utilizza un meccanismo di risconto passivo sul commissionale attivo in ragione del 40% delle commissioni attive rilevate nell'anno di erogazione della garanzia.

La percentuale sopra citata è stata definita a seguito di un'attività di mappatura delle operazioni eseguite e delle aree aziendali coinvolte dall'attività di erogazione delle garanzie. Tale procedura di mappatura, valorizzando le operazioni eseguite in termini di tempo necessario alle varie funzioni aziendali per la lavorazione delle pratiche di garanzia, ha portato a definire una quota del 60% del tempo globalmente considerato, quale quota-parte necessaria per arrivare all'erogazione della stessa. Traslando tale criterio di quantificazione sul costo aziendale sostenuto per lo svolgimento dell'attività di erogazione della garanzia – quale unico oggetto sociale della società – si arriva a definire la necessità di riconoscere il 60% del pricing incassato a copertura dei costi aziendali sostenuto fino al momento dell'erogazione della garanzia. La quota del 40% concorre quindi alla formazione dei ricavi aziendali attraverso il meccanismo del Risconto passivo.

Il meccanismo di Risconto passivo prevede un processo di ammortamento lineare non dipendente quindi dal piano di ammortamento del capitale sottostante la singola operazione di garanzia.

Il rischio di credito, essendo lo stesso la miglior valutazione del fair value delle garanzie rilasciate, è parallelamente accantonato in appositi Fondi rischi del passivo patrimoniale.

**Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**

10.1 Variazioni annue		2014	2013
		TFR c/o azienda	TFR c/o azienda
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>320.463</b>	<b>288.590</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		
<b>B1</b>	<b>Accantonamento dell'esercizio</b>		
	B.1.a (CSC) Current Service Cost - quota TFR maturata	36.194	29.778
	B.1.c (IC) Interest Cost - interesse finanziario maturato	10.159	9.148
<b>B2</b>	<b>Altre variazioni in aumento</b>		
	B.2.a (ACT G&L) scostamento per componenti demografiche finanziarie	33.431	10.015
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		
<b>C1</b>	<b>Liquidazioni</b>	- 476	-17.069
<b>C2</b>	<b>Altre variazioni in diminuzione</b>		
	C.2.a (ACT G&L) scostamento per componenti demografiche finanziarie		
<b>D</b>	<b>Esistenze finali</b>	<b>399.771</b>	<b>320.463</b>

Per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda, il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con necessità di determinazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Per quanto appena espresso la società si è avvalsa di un professionista attuario, ai fini della valutazione del debito per TFR.

Al 31.12.2014 per il calcolo attuariale è stato utilizzato il tasso di attualizzazione riferito a titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni: la durata media del passivo dell'azienda è di 11,5 anni ed il tasso di sconto utilizzato è stato del 1,49% annuo.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività sui valori del DBO al 31.12.2014:

Tipo di variazione della specifica ipotesi	Variazione % del Passivo (DBO)	
	Riduzione	Aumento
La riduzione o l'aumento di un punto percentuale dell'inflazione	- 8,62%	9,65%
La riduzione o l'aumento di un punto percentuale del tasso di sconto	13,21%	- 11,29%

**Sezione 12 - Patrimonio netto - Voci 120,130,140,150,160,170 e 180**

12.1 Variazioni annue		2014				
		Capitale sociale	Riserve di garanzia	Riserva da valutazione	Utile/perdita esercizio	P.N.
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>3.085.763</b>	<b>18.281.003</b>	<b>4.315.469</b>	<b>2.278.367</b>	<b>27.960.601</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>					
B1	nuove sottoscrizioni					-
B2	destinazione utile		2.278.367		- 2.278.367	-
B3	altre variazioni in aumento		29.668	20.360	- 11.263.458	<b>- 11.213.430</b>
B4	variazioni positive da fair value			6.759.859		<b>6.759.859</b>
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>					-
C1	recessi / esclusione soci					-
C2	copertura perdite					-
C3	altre variazioni in diminuzione			- 9.160.568		<b>- 9.160.568</b>
C4	variazioni negative da fair value					-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.085.763</b>	<b>20.589.038</b>	<b>1.935.120</b>	<b>-11.263.458</b>	<b>14.346.462</b>

12.1 Variazioni annue		2013				
		Capitale sociale	Riserve di garanzia	Riserva da valutazione	Utile/perdita esercizio	P.N.
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>3.085.763</b>	<b>14.354.695</b>	<b>3.270.830</b>	<b>3.926.308</b>	<b>24.637.596</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>					
B1	nuove sottoscrizioni					-
B2	destinazione utile		3.926.308		-3.926.308	-
B3	altre variazioni in aumento			13.716	2.278.367	<b>2.292.082</b>
B4	variazioni positive da fair value			3.597.025		<b>3.597.025</b>
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>					-
C1	recessi / esclusione soci					-
C2	copertura perdite					-
C3	altre variazioni in diminuzione			-2.566.102		<b>-2.566.102</b>
C4	variazioni negative da fair value					-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.085.763</b>	<b>18.281.003</b>	<b>4.315.469</b>	<b>2.278.367</b>	<b>27.960.602</b>

## **SEZIONE 2**

# **PARTE C** **INFORMAZIONI** **SUL CONTO ECONOMICO**

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.901.567			2.901.567	4.760.893
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso le banche			25.888	25.888	14.290
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>2.901.567</b>	<b>-</b>	<b>25.888</b>	<b>2.927.455</b>	<b>4.775.184</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da rilevare

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" Voci / forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	146.388		10.161	156.549	280.171
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>146.388</b>	<b>-</b>	<b>10.161</b>	<b>156.549</b>	<b>280.171</b>

### Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della Voce 30 "Commissioni attive"	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	1.713.365	2.296.797
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
<b>Totale</b>	<b>1.713.365</b>	<b>2.296.797</b>



**Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40**

<b>2.2 Composizione della Voce 40 "Commissioni passive"</b>	<b>Importo al 31/12/2014</b>	<b>Importo al 31/12/2013</b>
1. Garanzie ricevute	2.500	9.550
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
<b>Totale</b>	<b>2.500</b>	<b>9.550</b>

**Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**

<b>7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"</b>	<b>Importo al 31/12/2014</b>			<b>Importo al 31/12/2013</b>		
	<b>Utile</b>	<b>Perdita</b>	<b>Risultato netto</b>	<b>Utile</b>	<b>Perdita</b>	<b>Risultato netto</b>
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	10.683.971	- 35.900	10.648.070	3.022.545	- 647.242	2.375.302
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>	<b>10.683.971</b>	<b>- 35.900</b>	<b>10.648.070</b>	<b>3.022.545</b>	<b>- 647.242</b>	<b>2.375.302</b>
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2)</b>	<b>10.683.971</b>	<b>- 35.900</b>	<b>10.648.070</b>	<b>3.022.545</b>	<b>- 647.242</b>	<b>2.375.302</b>

In relazione ai proventi finanziari delle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentato dagli interessi attivi della voce 10 del Conto Economico e dagli utili realizzati dalla cessione dei titoli della voce 90 del Conto Economico, si precisa che la redditività maturata sui contratti di garanzia denominati "Fondi monetari", per previsione contrattuale, è stata riaccreditata per un totale pari ad Euro 1.533.987 come di seguito dettagliato.

<b>Interessi attivi e utili da realizzo accantonati ai Fondi destinati</b>	<b>Accantonamenti 2014</b>
Accantonamento redditività su Fondi monetari - utili netti realizzati	1.163.703
Accantonamento redditività su Fondi monetari - interessi attivi netti	370.284
<b>Totale</b>	<b>1.533.987</b>

### Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/ripresa di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	2014	2013
<b>1. Garanzie rilasciate</b>						
- Garanzie rilasciate operatività Fondi monetari		1.688.203			1.688.203	1.589.344
- Garanzie rilasciate operatività FEI-CIP		3.611.948			3.611.948	1.285.869
- Garanzie rilasciate operatività FEI-CIP 2		102.805		-	102.805	2.112.669
- Garanzie rilasciate operatività pr.MI		-			-	1.725
- Garanzie rilasciate operatività cap artigiani		1.949.145		- 1.082.071	867.074	811.132
- Garanzie rilasciate operatività 1068/Docup		292.850			292.850	363.021
- Garanzie rilasciate operatività portafogli garanzia		22.207.925			22.207.925	-
- Garanzie rilasciate operatività su patrimonio		17.002			17.002	44.207
<b>2. Derivati su crediti</b>					-	-
<b>3. Impegni ad erogare fondi</b>					-	-
<b>4. Altre operazioni</b>					-	-
<b>Totale</b>	-	<b>29.869.878</b>	-	<b>- 1.082.071</b>	<b>28.787.807</b>	<b>6.207.967</b>

### Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110.a

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	582.839	586.659
b) oneri sociali	188.700	186.902
c) indennità di fine rapporto las	36.194	31.424
d) spese previdenziali		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	3.433	1.868
- a benefici definiti		
h) altre spese	26.112	26.487
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci assimilati a dipendenti		
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi spesa per dipendenti in distacco presso la società		
<b>Totale</b>	<b>837.279</b>	<b>833.340</b>

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti in forza presso la società, ripartiti per categoria con l'evidenza delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2014

### Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	Unità al 31/12/2014	Variazioni nette 2014	Unità al 31/12/2013
1. Impiegati Dirigenti	1	-	1
2. Impiegati Quadro	1	-	1
3. Impiegati full time	13	1	12
4. Impiegati part time	-	-	-
5. Impiegati tempo determinato	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>15</b>

**Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110**

<b>9.3 Composizione della Voce 110.b "Altre Spese amministrative"</b>	<b>Importo al 31/12/2014</b>	<b>Importo al 31/12/2013</b>
1 Funzione Risk, Compliance, Internal audit	64.648	77.537
2 Revisione legale dei conti	41.037	34.080
3 Organismo di vigilanza	12.344	12.318
4 Consulenze adeguamento modello Intermediari vigilati	13.078	12.100
5 Consulenza societaria, fiscale	19.847	26.470
6 Assistenza Due Diligence	-	1.159.000
7 Compensi Collegio Sindacale	74.859	97.838
8 Assistenza legale	2.440	13.692
9 Assistenza e adeguamento D.Lgs 81/2008 (ex 626)	9.827	9.233
10 Spese notarili	3.068	3.224
11 Elaborazione paghe	7.734	7.668
12 Fitti passivi	96.032	95.443
13 Spese condominiali e reception	46.206	50.474
14 Spese ristrutturazione locali in locazione	3.883	31.567
15 Spese telefoniche	31.164	32.809
16 Spese per energia elettrica	6.375	6.169
17 Canoni leasing e noleggio beni strumentali	8.323	4.496
18 Migrazione ed attivazione programmi + aggiornamento hw sw	15.860	29.747
19 Canoni Iside + disaster recovery	71.169	83.549
20 Canoni reti telematiche e trasmissione dati	11.037	13.253
21 Servizi assistenza postazioni ISIDE EASYWORK	20.265	16.957
22 Canoni servizio conservazione sostitutiva	4.058	9.123
23 Manutenzione macchine ufficio	2.426	2.880
24 Spese viaggi e trasferte	3.737	8.556
25 Spese auto e rimborsi Km dipendenti e amministratori	15.969	14.535
26 Assicurazioni incendio-furto-auto-vari	3.013	3.295
27 Assicurazioni dipendenti	3.353	3.095
28 Assicurazioni amministratori - professionale bancaria	-	6.661
29 Spese cancelleria e materiale consumo	17.770	22.607
30 Spese di rappresentanza	9.242	10.632
31 Spese per servizi lunch e fornitura caffè	4.359	6.717
32 Meeting nostra organizzazione	3.439	2.178
33 Formazione	3.375	4.875
34 Spese bancarie, valori bollati e servizi postali	4.838	4.604
35 Spese brochure aziedali	7.442	7.200
36 Spese ALLGAR (FEI)	6.248	4.977
37 Contributo art. 13-co 22 ex L.326/2003	851	7.127
38 Spese varie societarie	1.700	7.417
<b>Totale</b>	<b>651.017</b>	<b>1.944.101</b>

Il decremento significativo registrato nel 2014 nelle altre spese amministrative è conseguenza diretta dei costi sostenuti nell'esercizio precedente da Federfidi per le attività di assistenza connesse alle due diligence svolte sui Confidi partecipanti alla prospettata operazione di aggregazione ampiamente illustrata nella relazione sulla gestione.

### Sezione 10 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della Voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a+b-c )
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili ufficio	10.411			10.411
d) strumentali	17.381			17.381
e) altri	7.475			7.475
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
a) fabbricati	24.925			24.925
<b>Totale</b>	<b>60.192</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>60.192</b>

### Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a+b-c )
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- licenze uso software	13.747			13.747
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>13.747</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.747</b>

**Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**

<b>14.1 Altri proventi di gestione</b>	<b>Importo al 31/12/2014</b>	<b>Importo al 31/12/2013</b>
1 Recuperi su insolvenze liquidate anni precedenti	272.623	601.193
2 Ricavi contratti FEI vincolati ai Fondi provenienza	3.649.113	1.285.869
3 Sopravvenienze attive	10.100	34.964
4 Contributi c/esercizio vari		
5 Altri proventi di gestione	149.834	363.179
<b>Totale proventi di gestione</b>	<b>4.081.670</b>	<b>2.285.206</b>
<b>14.2 Altri oneri di gestione</b>	<b>Importo al 31/12/2014</b>	<b>Importo al 31/12/2013</b>
1 Quote associative	13.032	9.939
2 Imposte e tasse varie	8.676	11.487
3 Sopravvenienze passive	77.317	47.780
4 Altri oneri di gestione	1.099	1.053
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>100.123</b>	<b>70.259</b>
<b>Totale voce 160</b>	<b>3.981.546</b>	<b>2.214.947</b>

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**

<b>17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"</b>	<b>Importo al 31/12/2014</b>	<b>Importo al 31/12/2013</b>
1. Imposte correnti dell'esercizio	24.805	24.416
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Variazione delle imposte anticipate		
4. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>24.805</b>	<b>24.416</b>

## Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	2014	2013
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					1.515.908	197.457	1.713.365	2.296.797
<b>Totale</b>	-	-	-	-	1.515.908	197.457	1.713.365	2.296.797

## **SEZIONE 2**

# **PARTE D** **ALTRE INFORMAZIONI**

## **Premessa:**

per rappresentare complessivamente la specifica attività di Federfidi si espone la tabella che riporta gli stock delle garanzie in essere (segmentate e segmentate segregate) al termine dell'esercizio per ciascun prodotto attivato da Federfidi, distinguendo tra garanzie in bonis e garanzie deteriorate, ovvero garanzie per le quali la banca o il confidi controgarantito abbiano notificato il cambiamento di stato senza però che sia ancora intervenuta l'escussione della garanzia. La tabella fornisce anche la classificazione dello Stock in garanzie erogate da Federfidi direttamente al sistema bancario – e in controgaranzie – ovvero garanzie erogate da Federfidi ai Confidi di primo grado.

Gli stock di garanzie fanno riferimento a:

- Fondi rischi propri, quando il relativo rischio sia stato accantonato dalla società in fondi rettificativi del passivo con risorse proprie o contributi destinati da enti sostenitori ed enti pubblici;
- Prestiti subordinati, quando il relativo rischio sia stato coperto da finanziamenti destinati da restituire a scadenza con l'accollo delle insolvenze rilevate su tale operatività;
- Fondi di terzi presso terzi o in gestione a Federfidi, quando il relativo rischio di credito sia limitato all'entità del Fondo del terzo erogante.

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono limitati da convenzione a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI.

Come da dettaglio fornito dalla tabella a fianco riportata, a fronte di Stock in essere pari ad Euro 886.320.822 Federfidi risponde nei limiti dei seguenti fondi/debiti:

- Fondi monetari o Fondi cap accantonati da Federfidi per Euro 68.701.472;
- Prestiti subordinati (saranno restituiti a scadenza per l'importo residuo al netto delle perdite già rilevate da Federfidi e con l'accollo delle garanzie deteriorate su tale operatività) presenti nel passivo del bilancio per Euro 17.122.169;
- Fondi di terzi presso terzi (Fondi camerali per Confiducia, Fondo Elba, Fondi Riequilibrio Unioncamere) o Fondi di terzi in gestione di Federfidi (Fondi Docup, Fondi L. 1068/64) per Euro 10.420.865.

Per l'operatività del Fondo FEI-CIP 2 (contratto 2012-2014), parte del rischio è coperto dal terzo contro garante FEI. La copertura delle garanzie di terzo grado è riportato nella tabella nella colonna intitolata "coperture controgaranti". Per il contratto FEI-CIP 2 la copertura da garanzia di terzo livello è quantificata in Euro 4.881.787.

Per il contratto FEI-CIP 1 (contratto 2008-2011), la Società ha attivato un CAP di garanzie di terzo livello del FEI pari ad Euro 8,663 milioni di cui incassati Euro 6,150 milioni. Tali risorse saranno vincolate al Fondo monetario FEI-CIP 1 al momento dell'incasso della controgaranzia. Quindi tali risorse saranno potenzialmente aggiunte al Fondo ad oggi residuo per Euro 4.579.560.



**GARANZIE SEGMENTATE E SEGMENTATE SEGRGATE**

Forma garanzia segmentata	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90)	COPERTURA CONTRO-GARANTI	PRIME PERDITE NON RETTIFICATE
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE	CONTRO GARANZIE					
Garanzie verso	Banche	Fondi propri	15.429.898	-	16.067.797	-	<b>31.497.695</b>	<b>616.232</b>	616.232		
Garanzie verso	Simest	Fondi propri	440.686	-	-	-	<b>440.686</b>	<b>956.708</b>	956.708		
Garanzie verso	Finlombarda/Banche	Fondi propri	-	-	398.554	-	<b>398.554</b>	<b>1.259.647</b>	1.259.647		
Controgaranzie verso	Confidi industria	Fondi propri	-	-	-	16.740.928	<b>31.290.853</b>	<b>7.972.621</b>	7.972.621		
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Fondi propri	5.767.095	96.949.466	933.250	22.201.217	<b>125.851.028</b>	<b>4.579.560</b>	4.579.560		
Controgaranzie verso	Confidi	Fondi propri	-	201.518.250	-	5.424.348	<b>206.942.598</b>	<b>11.990.330</b>	7.108.543	-4.881.787	
Controgaranzie verso	Confidi	Portafogli 2011-2012-2013-2014	-	287.461.190	-	38.794.442	<b>326.255.632</b>	<b>37.989.852</b>	37.989.852		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani ante 2003	-	-	-	312.430	<b>312.430</b>	<b>492.575</b>	492.575		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap 1068 (10%)	-	1.260.434	-	1.381.384	<b>2.641.818</b>	<b>1.047.925</b>	1.047.925		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap FEI	-	3.413.063	-	6.075.071	<b>9.488.133</b>	<b>2.281.780</b>	2.281.780		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap Fei Cip	-	8.228.666	-	5.861.350	<b>14.090.016</b>	<b>2.552.145</b>	1.682.145		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap No Riass	-	11.019.214	-	16.771.417	<b>27.790.631</b>	<b>1.033.964</b>	1.033.964		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani solidale	-	1.855.933	-	1.714.388	<b>3.570.321</b>	<b>954.636</b>	954.636		
Controgaranzie verso	Confidi	Fondo Provincia MI	-	3.467.171	-	1.007.191	<b>4.474.362</b>	<b>725.283</b>	725.283		
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Confiducia 39%	3.556.564	8.113.320	3.355.754	7.086.349	<b>22.111.986</b>	<b>10.442.840</b>	10.442.840		
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Agricoltura	8.311.304	163.081	557.837	585.603	<b>9.617.825</b>	<b>2.549.374</b>	2.549.374		
Garanzie verso	Banche	Debito Agroindustria	6.732.900	-	371.981	-	<b>7.104.881</b>	<b>4.129.955</b>	4.129.955		
<b>Totale su Fondi propri e su prestiti subordinati destinati</b>			<b>40.238.447</b>	<b>637.999.713</b>	<b>21.685.173</b>	<b>123.956.117</b>	<b>823.879.450</b>	<b>99.483.592</b>	<b>93.731.806</b>	<b>-4.881.787</b>	<b>-870.000</b>
Forma garanzia	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90)	COPERTURA CONTROGARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza			
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE							
Docup	Banche e Confidi	Fondi di terzi in gestione Docup	-	-	<b>138.194</b>						
Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Banche e Confidi	Fondi presso terzi Confiducia 61%	12.690.064	5.562.830	11.083.777	5.248.743	<b>34.585.414</b>				
Riequilibrio Unioncamere	Confidi	Fondi presso terzi	-	874.249	-	1.889.960	<b>2.764.208</b>				
Fondo Elba	Confidi	Fondi presso terzi	-	1.156.063	-	21.131	<b>1.177.194</b>				
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Fondi presso terzi 1068 (90%)	-	11.343.904	-	12.432.457	<b>23.776.361</b>				
<b>Totale su Fondi di terzi</b>			<b>12.690.064</b>	<b>18.937.046</b>	<b>11.221.971</b>	<b>19.592.291</b>	<b>62.441.372</b>				
<b>Totale generale</b>			<b>52.928.511</b>	<b>656.936.759</b>	<b>32.907.144</b>	<b>143.548.408</b>	<b>886.320.822</b>	<b>99.483.592</b>	<b>93.731.806</b>	<b>-4.881.787</b>	

## Sezione D.1 – Valore delle Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	7.913.872	6.736.931
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	7.913.872	6.736.931
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	49.867	94.136
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	49.867	94.136
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.135.447	1.692.202
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.135.447	1.692.202
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi (*)	99.483.592	88.569.048
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>108.582.778</b>	<b>96.998.181</b>

(\*) il dettaglio delle attività segmentate è indicato nella tabella "Garanzie segmentate e segmentate segregate"

La tabella sopra indicata riporta, al punto 1) il valore delle garanzie erogate con riferimento al progetto MIUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) attivato in collaborazione con la Regione Lombardia.

Al punto 2) altre garanzie di natura finanziaria, si riferiscono a due operazioni garantite inizialmente su fondi di terzi o controgarantiti da terzi e successivamente non riconosciute come tali per vizi di forma imputabili a Federfidi, fermo restando il diritto contrattuale del pagamento della garanzia ai Confidi beneficiari. Tali garanzie sono quindi state prese in carico sul patrimonio di Federfidi.

Al punto 4) è evidenziato il valore degli impegni sul progetto MIUR. Dette garanzie sono state deliberate da Federfidi e ancora in attesa di erogazione da parte di Finlombarda al 31 dicembre 2014.

Al punto 6) è evidenziato il valore degli impegni Cap e Fondi Monetari, quale rischio massimo a carico della società.

## Sezione D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non sono presenti finanziamenti per avvenuta escussione.



## Sezione D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI ALLE GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE		GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE		ALTRE GARANZIE DETERIORATE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa						
Garanzie*	315.876.540	362.361.620			41.876.620	103.764.670
<b>TOTALE</b>	<b>315.876.540</b>	<b>362.361.620</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.876.620</b>	<b>103.764.670</b>

\* Al netto dei fondi di terzi.

La tabella evidenzia le garanzie residue al 31.12.2014 (al netto delle garanzie segmentate rilasciate a valere dei fondi di terzi) suddivise tra garanzie rilasciate non deteriorate e altre garanzie deteriorate. Le voci sono state a loro volta suddivise tra garanzie segmentate controgarantite e altre garanzie segmentate.

Rispetto ai valori esposti nella colonna altre controgaranzie deteriorate, i valori esposti rappresentano il valore nominale degli importi deteriorati, a prescindere dagli importi effettivi che costituiscono il rischio netto di Federfidi riportati nella tabella D3.

## Sezione D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
- garanzie finanziarie a prima richiesta		
- altre garanzie finanziarie	2.153.894	2.153.894
- garanzie di natura commerciale		
<b>Totale</b>	<b>2.153.894</b>	<b>2.153.894</b>

L'importo indicato nella tabella indica pratiche non ancora liquidate perché in fase di valutazione. Si precisa che Federfidi effettua il pagamento solo alla fine dei relativi controlli.

## Sezione D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
- garanzie finanziarie a prima richiesta		
- altre garanzie finanziarie	24.182.412	24.182.412
- garanzie di natura commerciale		
<b>Totale</b>	<b>24.182.412</b>	<b>24.182.412</b>

Le richieste di escussione al 31.12.2014 ammontano a Euro 24.182.412 e risultano pagate per Euro 22.028.518.

## Sezione D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>				<b>4.605.927</b>		
<b>(B) Variazioni in aumento</b>				<b>6.190.918</b>		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis				525.195		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate				5.642.407		
- (b3) altre variazioni in aumento				23.317		
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>				<b>3.763.774</b>		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis				-		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				1.057.941		
- (c3) escussioni				1.851.555		
- (c4) altre variazioni in diminuzione				854.278		
<b>(D) Valore lordo finale</b>				<b>7.033.071</b>		

La tabella evidenzia le variazioni intercorse durante l'anno 2014 delle "sofferenze" inerenti le garanzie segmentate verso banche. (cfr. tab. "Garanzie segmentate e segmentate segregate").

## Sezione D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>				<b>32.250.272</b>		
<b>(B) Valore in aumento</b>				<b>12.383.594</b>		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis				10.982.730		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				1.057.941		
- (b3) altre variazioni in aumento				342.923		
<b>(C) Valore in diminuzione</b>				<b>21.899.190</b>		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis				7.120.109		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza				5.642.407		
- (c3) escussioni				1.805.271		
- (c4) altre variazioni in diminuzione				7.331.404		
<b>(D) Valore lordo finale</b>				<b>22.734.676</b>		

La tabella evidenzia le variazioni dei crediti di firma deteriorati intercorse durante l'anno 2014 a valere sulle garanzie segmentate verso banche.

## Sezione D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>		<b>6.736.931</b>		<b>94.136</b>		
<b>(B) Valore in aumento</b>		<b>1.176.941</b>				
- (b1) garanzie rilasciate		1.176.941				
- (b2) altre variazioni in aumento						
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>				<b>-44.269</b>		
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione				-44.269		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>-</b>	<b>7.913.872</b>	<b>-</b>	<b>49.867</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta si riferiscono alle garanzie erogate a valere sul progetto MIUR, mentre le altre garanzie di natura finanziaria si riferiscono a n. 2 posizioni ex Fei Cip 1 che a seguito di controlli sono state trasferite a rischio patrimoniale.

## Sezione H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego				
Voci / Fondi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
<b>1) Attività in bonis</b>	<b>31.627.110</b>		<b>40.437.965</b>	
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- Garanzie e impegni	31.627.110		40.437.965	
<b>2) Attività deteriorate</b>				
<b>2.1 Sofferenze</b>				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
<b>2.2 Incagli</b>	<b>30.814.262</b>		<b>17.528.500</b>	
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	30.814.262		17.528.500	
<b>2.3 Esposizioni ristrutturate</b>				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
<b>2.4 Esposizioni scadute</b>				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
<b>Totale</b>	<b>62.441.372</b>	<b>-</b>	<b>57.966.465</b>	<b>-</b>

Nella voce "Fondi Pubblici" viene indicato il valore delle garanzie segmentate residue al 31.12.2014 suddivise tra bonis e Incagli rilasciate sui Fondi di terzi come da seguente dettaglio:

	bonis	deteriorato
Confiducia 61%	18.252.894	16.332.520
Docup	0	138.194
E.L.B.A.	1.156.063	21.131
Cap 1068	11.343.904	12.432.457
Riequilibrio Unioncamere	874.249	1.889.960
	<b>31.627.110</b>	<b>30.814.262</b>

## Sezione H.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Nulla da rilevare.

## Sezione H.3 – Altre informazioni

### H.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

H.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi			STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE
Forma garanzia	Ente garantito	Fondo/Debito	DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE	CONTRO GARANZIE	
Docup	Banche e Confidi	Fondi di terzi in gestione Docup	-	-	138.194	-	138.194
Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Banche e Confidi	Fondi presso terzi Confiducia 61%	12.690.064	5.562.830	11.083.777	5.248.743	34.585.414
Riequilibrio Unioncamere	Confidi	Fondi presso terzi		874.249		1.889.960	2.764.208
Fondo Elba	Confidi	Fondi presso terzi		1.156.063		21.131	1.177.194
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Fondi presso terzi 1068 (90%)		11.343.904	-	12.432.457	23.776.361
<b>Totale su Fondi di terzi</b>			<b>12.690.064</b>	<b>18.937.046</b>	<b>11.221.971</b>	<b>19.592.291</b>	<b>62.441.372</b>

### H.3.2 – Fondi di terzi

In relazione ai dati indicati nel paragrafo precedente, si specifica quanto segue:

#### a – Fondo presso terzi Confiducia 61%

“Finanziamenti Confiducia” - prodotto anticrisi attivato con i Fondi di Regione e Unioncamere Lombardia che prevedeva una garanzia segmentata a carico di Federfidi pari al 45% del finanziamento erogato, coperta per il 39% da fondi regionali e per il 61% da fondi camerati. I fondi camerati sono gestiti direttamente dalle singole Camere di Commercio lombarde.

#### b – Fondo presso terzi Riequilibrio Unioncamere

Riequilibrio Finanziario vecchio prodotto Convenzione Artigianato – Unioncamere Lombardia attivato con fondi gestiti direttamente da Unioncamere Lombardia.

#### c – Fondo presso terzi Elba

Il progetto di controgaranzia attivato con i fondi messi a disposizione dall’Ente Lombardo Bilaterale per l’Artigianato – **ELBA** è terminato nel corso del 2013. Tale fondo ha consentito, complessivamente, la concessione di n. 115 finanziamenti garantiti dai Confidi al 75% e controgarantiti da Federfidi al 66,67% del rischio Confidi. La quota di rischio di Federfidi è interamente appoggiata sul fondo gestito dall’Ente Bilaterale.



#### **d – Fondo 1068**

Trattasi di “**fondo destinato di terzi in gestione**” impegnato in controgaranzia rilasciata a Federfidi a valere sull’operatività cap artigiani. Il Fondo L.R. 1068/64 è stato assegnato in gestione da Regione Lombardia a Federfidi con Delibera n. 5093 del 19.05.2008 della Direzione Generale Artigianato e Servizi. La gestione dello stesso non comporta né il riconoscimento di una commissione per il servizio, né la maturazione di interessi a carico di Federfidi in favore di Regione Lombardia.

#### **e – Fondo Docup**

Trattasi di “**fondo destinato di terzi in gestione**” assegnato da Regione Lombardia, impegnato in controgaranzia rilasciata a Federfidi a valere sull’operatività cap artigiani e la cui gestione non comporta né il riconoscimento di una commissione per il servizio, né la maturazione di interessi a carico di Federfidi in favore di Regione Lombardia.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La rilevazione e la valutazione dei rischi a cui gli intermediari finanziari sono esposti costituisce un passaggio fondamentale e la stessa disciplina di vigilanza prudenziale fornisce una classificazione delle differenti tipologie di rischio, prevedendo per alcune di esse specifici requisiti patrimoniali (si tratta dei rischi di Pillar I: credito, di mercato, operativi), mentre per altre categorie di rischio sono richiesti adeguati presidi organizzativi e di controllo, ancorché alcuni di tali rischi siano misurabili mediante l'utilizzo di adeguate metodologie quantitative (si tratta dei rischi di Pillar II: di liquidità di tasso di interesse, di concentrazione, residuo, di cartolarizzazione – c.d. "rischi quantificabili"; rischio strategico e rischio di reputazione – c.d. "rischi non quantificabili" o di difficile misurazione).

Occorre quindi distinguere tra tre macro aree in cui è possibile classificare le differenti categorie di rischio:

### 1. rischi del **Primo Pilastro**

- **rischio di credito:** il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza dei debitori; più in generale, è il rischio derivante da una variazione sfavorevole e inattesa del merito di credito di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, che genera una diminuzione del valore della posizione creditoria medesima;
- **rischi di mercato:** il rischio che l'intermediario subisca delle perdite in seguito a variazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza ovvero delle poste dell'intero bilancio;
- **rischi operativi:** il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; in tale definizione è ricompreso il rischio legale;

### 2. rischi individuati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del **Secondo Pilastro**

- **rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;
- **rischio di tasso di interesse:** rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse;
- **rischio di liquidità:** il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- **rischio residuo:** il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto;
- **rischi derivanti da cartolarizzazioni:** rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- **rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

### 3. altri rischi eventualmente individuati dalla Società in funzione della propria operatività e dei mercati di riferimento.

### Sezione 3.1 - RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito a cui è soggetta Federfidi è riconducibile al rilascio di garanzie ai confidi o alle banche in qualsiasi forma - segregate (prevalente) o patrimoniali.

Le garanzie segregate sono a valere su specifici fondi rettificativi pari all'ammontare della prima perdita (perdita massima). Infatti, le convenzioni stipulate con gli enti garantiti stabiliscono in modo incontrovertibile che Federfidi è tenuta ad adempiere alle proprie obbligazioni fino a una somma massima predeterminata contrattualmente.

Stante quanto sopra esposto, è quindi possibile considerare tali esposizioni come "tranché cover", ai sensi di quanto disciplinato dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, Parte Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 3.1.2.

L'operatività segmentata di Federfidi può essere suddivisa in quattro categorie a seconda di come vengono costituiti e gestiti i fondi rettificativi, ovvero:

1. L'importo del fondo rettificativo non è pari alla prima perdita. La differenza è riassicurata presso soggetti terzi (ad es. FEI, Regione, etc) e prudenzialmente dedotta dal patrimonio di vigilanza. Gli oneri e i proventi della gestione del fondo rettificativo ricadono su Federfidi.
2. L'ammontare del fondo rettificativo è pari alla prima perdita e può essere costituito da fondi propri di Federfidi o da fondi di terzi. Oneri e proventi della gestione dei titoli ricadono su Federfidi solo per le operazioni relative ai fondi propri. Per i fondi di terzi, si ha una mera gestione dei titoli.
3. L'ammontare dei fondi rettificativi è pari alla prima perdita ed è costituito da fondi propri di Federfidi. Le convenzioni sottoscritte con i soggetti garantiti stabiliscono in maniera inequivocabile che oneri e proventi della gestione dei titoli ricadono sui fondi medesimi e, quindi, sui soggetti beneficiari delle garanzie.
4. L'ammontare dei fondi rettificativi è uguale alla prima perdita; questi sono costituiti per intero da prestiti subordinati vincolati agli specifici progetti (ad es. "Confiducia", "Garanzie agevolate per il settore agricoltura" e "Garanzie agevolate per il credito all'agroindustria"). Ai prestiti subordinati deve essere riconosciuto un tasso d'interesse. Oneri e proventi della gestione dei titoli sono a carico di Federfidi.

Solo la prima delle quattro categorie sopra descritte potrebbe determinare un rischio di credito a carico di Federfidi (pari alla differenza tra la prima perdita ed il fondo) laddove la Società non decida di dedurre la differenza tra la prima perdita ed il fondo dal patrimonio di vigilanza.

Ai fini di gestire e mitigare l'esposizione al rischio di credito, e di verificare nel continuo il rispetto dei requisiti prudenziali richiesti per le esposizioni "tranché cover", la Società ha introdotto un'apposita policy che regola la gestione delle garanzie segregate e patrimoniali rilasciate dal Confidi.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale Interno a fronte del rischio di credito, Federfidi utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale per la determinazione del coefficiente di solvibilità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2.3 - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni								
Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	165.799	-	77.711.694				45.252.822	123.130.315
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							107.447.330	107.447.330
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>							1.135.447	1.135.447
<b>TOTALE</b>	<b>165.799</b>	<b>-</b>	<b>77.711.694</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>153.835.600</b>	<b>231.713.093</b>

Gli impegni sono al lordo dei fattori di conversione: Euro 567.724.

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.3 - Grandi rischi

Non sussistono grandi rischi.

#### Sezione 3.2 - RISCHIO DI MERCATO

Federfidi non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 216, Capitolo V, Sezione I, pag.3).

#### 3.2.1 - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Le principali fonti del rischio di tasso d'interesse sono cassa, conti correnti, titoli e prestiti subordinati.

La gestione titoli ha l'obiettivo di generare dei margini positivi garantendo alla società la possibilità di adempiere alle esigenze derivanti dalla gestione della liquidità.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per i dettagli sulla durata residua dei titoli si rimanda alla tabella 3.4.1

#### Sezione 3.3 - RISCHI OPERATIVI

Ai fini della misurazione del Capitale Interno a fronte del rischio operativo, Federfidi utilizza il metodo del c.d. "Basic Indicator Approach" (anche "Metodo BIA"), previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale.

Il rischio operativo è presente nelle differenti unità aziendali secondo frequenze ed impatti variabili in relazione alla manifestazione degli eventi negativi in ciascun comparto.

3.3 RISCHIO OPERATIVO					
	VOCI	2014	2013	2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.927.455	4.775.184	4.005.583	1.469.160
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-156.549	-280.171	-856.622	-522.138
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>2.770.906</b>	<b>4.495.013</b>	<b>3.148.960</b>	<b>947.022</b>
30	Commissioni attive	1.713.365	2.296.797	2.091.185	3.060.858
40	Commissioni passive	-2.500	-9.550	-5.647	-18.325
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.710.865</b>	<b>2.287.247</b>	<b>2.085.538</b>	<b>3.042.533</b>
50	Dividendi e proventi assimilati				
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione				
70	Risultato netto dell'attività di copertura				
80	Risultato delle attività/passività valutate al fair value (+/-)				
90	<b>Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:</b>				
	a) attività finanziarie	10.648.070	2.375.302	3.453.615	167.053
	b) passività finanziarie				
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>15.129.842</b>	<b>9.157.563</b>	<b>8.688.113</b>	<b>4.156.608</b>
	Media triennale margine di intermediazione	10.991.839	7.334.095	6.325.284	5.626.659
	<b>Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%</b>	<b>1.648.776</b>	<b>1.100.114</b>	<b>948.793</b>	<b>843.999</b>

### Sezione 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di liquidità, Federfidi applica il c.d. "approccio dei flussi di cassa". Tale metodo, prevede la contrapposizione dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita su un arco temporale di 1 anno, raggruppandoli in fasce di scadenza omogenee; i principali flussi di cassa in entrata sono costituiti dagli incassi relativi alle commissioni sulle garanzie erogate, ai proventi derivanti dall'attività di recupero dei crediti incagliati ed in sofferenza ed ai rimborsi ricevuti dai riassicuratori (ad es. FEI). Le principali fattispecie di flussi in uscita sono relative al pagamento delle insolvenze registrate dai soggetti garantiti (imprese garantite/confidi controgarantiti) e agli oneri amministrativi.

#### 3.4.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni Temporalmente	A VISTA	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	573.176				5.093.533	13.876.872	4.341.541	20.704.452	17.550.280	14.259.922	
A.2 Altri titoli di debito			198.427		79.365		312.136	721.990	165.799		
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	42.982.777										39.672
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività										- 25.699.034	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	60.760	364.561	486.082	911.403	3.645.613	5.468.419	10.936.838	43.747.352	33.862.563		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				137.565	705.046	663.616	738.660	40.367	5.590.318		

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### Sezione 4.2 - PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### 4.2.1. - Adeguatezza patrimoniale

##### Informazioni di natura qualitativa

Federfidi ha provveduto alla determinazione del patrimonio di vigilanza e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo il capitale di vigilanza complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "Building Block", in conformità a quanto previsto dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circ. 216/1996).

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio		
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013
1) Capitale	3.085.763	3.085.763
2) Sovrapprezzi di emissione		
3) Riserve		
- di utili		
a) legale	369.431	255.513
b) statutaria	6.620.024	4.455.575
c) azioni proprie		
d) altre	13.599.583	13.599.583
- altre		
4) (Azioni proprie)		
5) Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.008.235	4.325.485
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-73.115	-39.683
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al p.n.		
6) Strumenti di capitale		
7) Utile (perdita) d'esercizio	-11.263.458	2.278.367
<b>Totale</b>	<b>14.346.462</b>	<b>27.960.602</b>

**D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	Totale al 31/12/2014		Totale al 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.008.255	- 21	4.368.844	-43.359
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2.008.255</b>	<b>- 21</b>	<b>4.368.844</b>	<b>-43.359</b>

**D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamento	Totale
<b>1. Esistenze iniziali al 31.12.2013</b>	<b>4.325.485</b>				<b>4.325.485</b>
2. Variazioni positive					
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	8.103.045				8.103.045
2.2 Rigiro a conto economico di riserve					
- negative	20.360				20.360
- da deterioramento					
- da realizzo					-
2.3 Altre variazioni					
3. Variazioni negative					-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	- 1.309.754				- 1.309.754
3.2 Rettifiche da deterioramento					
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	- 9.130.900				- 9.130.900
3.4 Altre variazioni					
<b>4. Rimanenze finali al 31.12.2014</b>	<b>2.008.235</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.008.235</b>

<b>Componenti Patrimonio di base (Tier 1)</b>		<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>ELEMENTI POSITIVI</b>			
1	Capitale	3.085.763	3.085.763
2	Sovraprezzi di emissione		
3	Riserve	20.589.038	18.270.988
4	Strumenti non innovativi di capitale		
5	Strumenti innovativi di capitale		
6	Utile di periodo	-	2.278.367
<b>A1 Totale degli elementi positivi del patrimonio di base (1+2+3+4+5+6)</b>		<b>23.674.800</b>	<b>23.635.117</b>
<b>ELEMENTI NEGATIVI</b>			
1	Azioni o quote proprie		
2	Avviamento		
3	Altre immobilizzazioni immateriali	- 16.987	-30.734
4	Perdita del periodo	- 11.263.458	-
5	Altri elementi negativi		
6	Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base:		
	6.1 - fair value option: variazioni del proprio merito creditizio		
	6.2 - riserve negative su titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
	a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		
	b) titoli di debito		
<b>A2 Totale degli elementi negativi del patrimonio di base (1+2+3+4+5+6)</b>		<b>- 11.280.445</b>	<b>- 30.734</b>
<b>A3 PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DEDURRE (A1-A2)</b>		<b>12.394.356</b>	<b>23.604.383</b>
<b>ELEMENTI DA DEDURRE</b>			
1	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
	1.1 - interessenze azionarie	-	-
2	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
3	Partecipazioni in società di assicurazione:		
4	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive		
5	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	- 435.000	- 3.370.980
6	Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		
<b>A4 Totale elementi da dedurre (1+2+3+4+5+6)</b>		<b>- 435.000</b>	<b>- 3.370.980</b>
<b>A TOTALE PATRIMONIO DI BASE (A3-A4)</b>		<b>11.959.356</b>	<b>20.233.403</b>



Componenti Patrimonio supplementare (Tier 2)	31/12/2014	31/12/2013
<b>ELEMENTI POSITIVI</b>		
1 Riserve da valutazione		
1.1 Attività materiali		
<b>1.2 Titoli disponibili per la vendita</b>		
a) titoli di capitale e quote di OICR		
<b>b) titoli di debito</b>	2.008.235	4.325.485
<b>b) (decurtazione del fair value netto vincolato ai Fondi monetari)</b>	- 720.937	- 803.816
<b>b) Totale Riserve fair value nette su titoli di debito</b>	<b>1.287.297</b>	<b>3.521.669</b>
2 Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base		
3 Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base		
4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
5 Passività subordinate di 2° livello	-	4.796.406
<b>B1 Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare (1+2+3+4+5)</b>	<b>1.287.297</b>	<b>8.318.074</b>
<b>ELEMENTI NEGATIVI</b>		
4 Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare: (4.1 + 4.2 + 4.3 + 4.4)		
4.1 - Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale		
4.2 - Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		
b) titoli di debito	- 643.649	- 1.760.834
4.3 - Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare		
4.4 - Altri filtri negativi		
<b>B2 Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare</b>	<b>- 643.649</b>	<b>- 1.760.834</b>
B1 Valore positivo	643.649	6.557.240
1 Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		
B1' Valore positivo ammesso	643.649	6.557.240
B2 Valore negativo		
<b>B3 TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (B1'-B2)</b>	<b>643.649</b>	<b>6.557.240</b>
<b>ELEMENTI DA DEDURRE</b>		
1 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
1.1 - interessenze azionarie	-	-
2 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
3 Partecipazioni in società di assicurazione		
4 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive		
5 Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	- 435.000	- 3.370.980
6 Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		
<b>B4 Totale degli elementi da dedurre (1+2+3+4+5+6)</b>	<b>- 435.000</b>	<b>- 3.370.980</b>
<b>B TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (B3-B4)</b>	<b>208.649</b>	<b>3.186.260</b>

#### D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.2.1.2 Patrimonio di Vigilanza informazioni natura quantitativa	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>12.394.356</b>	<b>23.604.383</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>12.394.356</b>	<b>23.604.383</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 435.000	- 3.370.980
<b>E. Totale di patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>11.959.356</b>	<b>20.233.403</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.287.297</b>	<b>8.318.074</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 643.649	- 1.760.834
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>643.649</b>	<b>6.557.240</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 435.000	- 3.370.980
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>208.649</b>	<b>3.186.260</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>12.168.004</b>	<b>23.419.663</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>12.168.004</b>	<b>23.419.663</b>

Con riferimento all'esposizione della Società a differenti categorie di rischio, Federfidi si è dotata di adeguate risorse patrimoniali.

Al 31 dicembre 2014, il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal "Patrimonio di base" e dal "Patrimonio supplementare". In applicazione della normativa di vigilanza, il Patrimonio supplementare sarebbe una consistenza negativa per la deduzione del 50% delle cartolarizzazioni non rettificate.

Per Federfidi tale voce è rappresentata dalla prima perdita assunta dalla Società su un monte di garanzie erogate per la quota-parte coperta da controgaranzie di terzo livello di probabile, ma non certo, recupero (sono operazioni assimilate alle tranced cover così come disciplinate ai sensi del Paragrafo 3.1.2, Sezione III, Capitolo XIII, della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, emanata da Banca d'Italia). La quota di perdita junior riassicurata non è stata rettificata in bilancio mediante accantonamenti a Fondi rischi data l'alta probabilità del recupero, ma, prudenzialmente, è stata contestualmente decurtata dal patrimonio di vigilanza in attesa del manifestarsi delle condizioni contrattuali di incasso.

#### 4.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>				
1. Metodologia standardizzata	123.864.567 (**)	113.944.461 (*)	18.514.548	12.203.050
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			1.110.872	732.183
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>				
<b>1. Metodo base</b>			1.648.776	1.100.114
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			2.759.648	1.832.297
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			46.003.337	30.544.394
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>26,00%</b>	<b>66,24%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>26,45%</b>	<b>76,67%</b>

(\*) L'importo degli impegni è ponderato per i fattori di conversione risultando pari a Euro 846.101

(\*\*) L'importo degli impegni è ponderato per i fattori di conversione risultando pari a Euro 567.724

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva				
VOCI		2014		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	- 11.263.458		- 11.263.458
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
<b>20.</b>	<b>Attività materiali</b>			
<b>30.</b>	<b>Attività immateriali</b>			
<b>40.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	- 33.431		- 33.431
<b>50.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>			
	a) variazioni di valore			
	- variazione Riserva positiva da <i>fair value</i>	6.770.311		6.770.311
	- variazione Riserva negativa da <i>fair value</i>	22.979		22.979
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	1) rigiro in conto economico separato Riserva positiva	- 9.130.900		- 9.130.900
	2) rigiro in conto economico separato Riserva negativa	20.360		20.360
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	- 2.350.681		- 2.350.681
<b>140.</b>	<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	- 13.614.139		- 13.614.139

## **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

Si precisa che i compensi corrisposti nel 2014 a dirigenti e dipendenti della società con responsabilità strategica ammontano complessivamente ad Euro 188.392 e si riferiscono alla retribuzione dell'attuale Direttore Generale, del responsabile Compliance e Antiriciclaggio e del Responsabile dell'Ufficio crediti con poteri di firma.

I componenti del Comitato Esecutivo, come anche i componenti del Consiglio di Amministrazione, non percepiscono alcun compenso.

I Collegio Sindacale ha percepito complessivamente compensi per Euro 74.859.

Al 31.12.2014 non sussistono altre operazioni con parti correlate.

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

La Circolare di Banca d'Italia 216/1996 (Parte prima Capitolo V "Vigilanza prudenziale" Sez XII "Informativa al pubblico") ha sancito l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi a produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesta.

In conformità ai dettami della disciplina, Federfidi pubblicherà regolarmente il documento "Informativa al pubblico" costantemente aggiornato, sul proprio sito internet.

Milano, 6 marzo 2015



## **FEDERFIDI LOMBARDA**

### *Società Consortile a R.L. di garanzia collettiva fidi*

#### **Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

Signori Soci,

abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge unitamente alla relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio, predisposto secondo i principi internazionali IAS/IFRS, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
ATTIVO	123.732.219
PASSIVO	109.385.757
CAPITALE	3.085.763
RISERVE	22.524.157
PERDITA D'ESERCIZIO	(11.263.458)

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
MARGINE DI INTERESSE	2.770.906
COMMISSIONI NETTE	1.710.865
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.129.842
PERDITA DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(11.238.653)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(24.805)
PERDITA DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(11.263.458)

Il bilancio è altresì composto dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. La nota integrativa fornisce le informazioni richieste dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria a cui il Vostro Confidi è soggetto, nonché quelle ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo esaustivo e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di organizzazione e controlli interni.

Le nostre attribuzioni sono unicamente quelle di vigilanza, come previsto dall'art. 2403 del codice civile, avendo la Società conferito, per obbligo scaturente dalla sua natura ed ai sensi dell'articolo 13 Dlgs. n. 39 del 2010, l'incarico della revisione legale dei conti alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. di Milano.

Il Collegio Sindacale si è in proposito periodicamente relazionato con la predetta Società di Revisione, con incontri presso la sede sociale dedicati al reciproco aggiornamento e alla condivisione degli aspetti ritenuti maggiormente significativi; nell'ambito di questa interazione non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili, né sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici accertamenti; anche la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, trasmessaci in qualità di membri del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha messo in evidenza alcuna criticità. Infine, la medesima Società di Revisione legale ci ha confermato per iscritto la propria indipendenza e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) del Dlgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In relazione a quanto sopra e in linea generale:

- abbiamo effettuato la vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, non riscontrando alcuna irregolarità meritevole di segnalazione in questo contesto;
- abbiamo assicurato la nostra partecipazione, collegialmente, alle assemblee dei soci (1), alle adunanze del Consiglio di Amministrazione (9) e del Comitato Esecutivo (10), tutte riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che sono state deliberate azioni conformi alla legge ed allo statuto sociale e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulla sua capacità di fornire una fedele rappresentazione della realtà aziendale alle autorità di vigilanza, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame della documentazione aziendale.

Relativamente all'attività del Collegio specificatamente derivante dalla natura di ente finanziario della Vostra Società, e come tale soggetta alle disposizioni dell'autorità di controllo (Banca d'Italia), abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa e sul sistema dei controlli interni, avvalendoci nella nostra attività di una regolare interazione con le competenti strutture della Società; in tale ambito ci siamo quindi relazionati con i responsabili delle diverse funzioni, ricevendo altresì dagli stessi periodiche relazioni oltre che tutte le informazioni richieste.

Come esaurientemente esposto nella relazione degli amministratori, le strutture di Federfidi sono state nel corso dell'anno 2014 fortemente coinvolte, anche in termini di risorse, nei processi riorganizzativi dell'intero settore. Al contempo, causa i mutamenti in corso, le attività ordinarie hanno subito una significativa riduzione in termini di volumi di attività. Per quanto da noi riscontrato nell'ambito della nostra attività di vigilanza, pur se la ridotta attività ha costituito di per sé una significativa mitigazione di taluni dei più significativi rischi, il sistema dei controlli, pur influenzato in termini prospettici e progettuali dalle incertezze dello scenario, ha assicurato un idoneo presidio alle attività ordinarie.

Riteniamo quindi di poter affermare come Federfidi possa ritenersi attualmente dotata di un sistema organizzativo e di controllo sostanzialmente idoneo e tale da assicurare un adeguato presidio dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività di rilascio di garanzie.



Il nostro giudizio di sostanziale idoneità relativamente alla struttura organizzativa e dei controlli è suffragato dalle attività di vigilanza svolte ed in particolare dai confronti avuti dal Collegio con le funzioni di secondo e terzo livello, con una interazione che ha riguardato:

- il servizio di revisione interna (*c.d. Audit*), con il quale abbiamo esaminato gli esiti degli accertamenti che tale servizio ha svolto nel corso dell'anno. Abbiamo in proposito rilevato e monitorato sia il piano dei controlli di internal auditing che le attività di follow up intraprese, rilevando anche che, con riferimento ai punti di attenzione o miglioramento emersi nel corso delle verifiche effettuate, la società ha posto in essere o pianificato adeguati interventi;
- la funzione di controllo del rischio (*c.d. risk management*), le cui attività di analisi e approfondimento hanno reso adeguate informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, monitorando l'efficacia delle strutture preposte alla loro rilevazione e misurazione; in proposito, è stata preliminarmente posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- la funzione di conformità (*compliance*), con la quale ci siamo confrontati per eventuali esigenze di esame e valutazione di determinate tematiche, riferite al quadro normativo cui la Società deve attenersi; dalla stessa riceviamo le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti gli ambiti di competenza della struttura; ricordiamo in proposito che Federfidi, pur non rientrando nel perimetro di Società cui le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia si applichino, a prima istanza, con riferimento a questa specifica funzione (*compliance*), ha ritenuto comunque di adottare tale presidio;
- la funzione antiriciclaggio, che pure ci destina le relazioni concernenti il delicato comparto; in merito a tale presidio possiamo attestare le perduranti attività rivolte specificatamente all'identificazione e adeguata verifica della clientela e all'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, finalizzate al perseguimento della piena conformità; abbiamo in proposito avuto modo di constatare che la Società ha posto in essere tutte le azioni necessarie per garantire la conformità dei flussi correnti, non tralasciando ulteriore e permanente sforzo, rivolto al completamento, ormai del tutto residuale, del quadro informativo relativo ai rapporti pregressi ancora in essere;
- nell'esercizio delle proprie attività di controllo, il Collegio si è infine relazionato anche con l'Organismo di Vigilanza, organo istituito dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001; con detto organo sono stati posti in essere opportuni scambi di informativa ed in particolare oggetto di condivisione è stata l'attività di controllo relativa alle disposizioni sopra menzionate in materia di antiriciclaggio.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, i componenti del Collegio Sindacale sono stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

Da tale informativa sono state costantemente monitorate le principali operazioni aziendali. Quelle di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, sono adeguatamente evidenziate dall'organo amministrativo nel contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Nel dare menzione di altri aspetti attinenti i nostri compiti, Vi precisiamo che:

- l'operazione di rideterminazione dei *cap* di garanzia concessi ai Confidi clienti, che ha portato alla significativa perdita risultante dallo stato patrimoniale e dal conto economico, è ampiamente descritta e motivata nei documenti componenti il bilancio;

- il Collegio Sindacale non ha riscontrato ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, conformemente alla dichiarazione rilasciata dagli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti;
- il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Per quanto attiene l'attività di controllo ed esame del bilancio di esercizio vi evidenziamo quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, la responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della Società, che ha provveduto alla sua approvazione in data 6 marzo 2015;
- ai sensi dell'art. 14 Dlgs. 39 del 2010, la relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. di Milano attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società;
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge inerenti i criteri di valutazione ed i principi di redazione degli stessi previsti dalle normative citate.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di copertura della perdita di esercizio presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 25 marzo 2015

Il Presidente del Collegio Sindacale  
Dott. **Andrea Vestita**

Il Sindaco effettivo  
Dott. **Mario Vitali**

Il Sindaco effettivo  
Dott. **Manuele Zanardi**



## **Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'assemblea dei Soci  
della Federfidi Lombarda  
Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2014.

Milano, 23 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefania Doretto  
(Socio)







**FEDERFIDI  
LOMBARDA**

*Società Consortile a Responsabilità limitata  
di garanzia collettiva dei fidi*

Sede legale e amministrativa:  
Via E. Oldofredi, 23 - 20124 Milano  
Telefono 02.2020461 - Fax 02.29401628  
info@federfidi.it - www.federfidi.it

